



CHALLENGE FUNDS

Fondo Comune di Investimento Mobiliare
di Diritto Irlandese

Prospetto Informativo

Publicato mediante deposito
presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data
27 luglio 2009

Il presente Prospetto Informativo è traduzione fedele di quello approvato da IFSRA.
Il presente Prospetto Informativo è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 27 luglio 2009.

Mediolanum International Funds Limited
Amministratore Delegato



PROSPETTO INFORMATIVO

In caso di dubbi sul contenuto del presente Prospetto, si è pregati di consultare il proprio promotore finanziario, commercialista, avvocato o altro consulente finanziario indipendente.

CHALLENGE FUNDS

(un Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari di tipo aperto, del genere "ad ombrello", costituito in forma di *unit trust* e nel rispetto della Normativa Comunità Europea 2003, in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari, e successive modifiche)

14 luglio 2009

INTRODUZIONE

QUESTO PROSPETTO PUÒ ESSERE PUBBLICATO SOLO SE ACCOMPAGNATO DALLA SCHEDA INFORMATIVA SUI COMPARTI ALLEGATA. LA SCHEDA INFORMATIVA SUI COMPARTI CONTIENE INFORMAZIONI SPECIFICHE RELATIVE AD OGNUNO DEI COMPARTI.

POSSONO ESSERE PUBBLICATE A PARTE DELLE SCHEDE INFORMATIVE SULLE CLASSI CON INFORMAZIONI SPECIFICHE SU UNA O PIÙ CLASSI DI UN COMPARTO.

Il Fondo è un Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari di tipo aperto, del genere "ad ombrello", autorizzato dall'Autorità di Controllo ai sensi della Normativa Comunità Europea 2003 (S.S. No. 211 del 2003) in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari.

L'autorizzazione del Fondo e l'approvazione dei suoi Comparti da parte dell'Autorità di Controllo non costituisce avallo o garanzia per il Fondo o i suoi Comparti da parte della stessa, né l'Autorità di Controllo può essere ritenuta responsabile del contenuto del presente Prospetto. L'autorizzazione concessa al Fondo e l'approvazione dei suoi Comparti da parte dell'Autorità di Controllo non costituiscono garanzia sul rendimento del Fondo o dei suoi Comparti e l'Autorità di Controllo non si assume responsabilità in ordine all'esecuzione degli impegni assunti dal Fondo e dai suoi Comparti ovvero in ordine ai loro inadempimenti.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo, i cui nomi sono indicati nel capitolo intitolato "Gestione del Fondo", si assumono la responsabilità per le informazioni contenute nel presente Prospetto. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso) tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Nessuno è stato autorizzato a diffondere alcun annuncio pubblicitario o a dare alcuna informazione o a dichiarare alcunché in relazione all'offerta, emissione o collocamento delle Quote, al di fuori di quanto indicato nel presente Prospetto e, qualora tali informazioni, dichiarazioni o annunci pubblicitari venissero diffusi o forniti, dovranno considerarsi non autorizzati da parte della Società di Gestione. Né la consegna del presente Prospetto né l'offerta, l'emissione o il collocamento delle Quote implicano in alcun modo che le informazioni in esso contenute siano corrette alle date successive a quella del presente Prospetto né costituiscono una dichiarazione in tal senso.

Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o una sollecitazione al pubblico e non può essere utilizzato a tal fine in quei Paesi in cui tale offerta o sollecitazione non sia autorizzata ovvero nei confronti di coloro ai quali sia illegale rivolgere tale offerta o sollecitazione. La distribuzione di questo Prospetto nonché l'offerta, l'emissione e la vendita delle Quote in alcuni Paesi può essere soggetta a restrizioni e, di conseguenza, le persone che vengano in possesso del Prospetto medesimo sono tenute a prendere conoscenza di tali restrizioni e ad osservarle. I potenziali investitori sono tenuti ad informarsi (a) sulle prescrizioni di legge vigenti nel Paese di appartenenza in materia di acquisto e detenzione delle Quote, (b) sulle restrizioni di carattere valutario eventualmente applicabili e (c) sulle imposte o altri oneri fiscali applicabili nel loro Paese di appartenenza all'acquisto, detenzione o trasferimento di Quote di fondi.

Le Quote non sono state registrate ai sensi del Securities Act degli Stati Uniti del 1933 e relativi emendamenti o del Investment Company Act degli Stati Uniti del 1940 e relativi emendamenti e non possono essere offerte, collocate o consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti (a meno che ciò non avvenga conformemente ad una esenzione dalla registrazione prevista da queste due leggi) o a, ovvero in nome e per conto di, alcun Soggetto Statunitense.

I Sottoscrittori dovranno certificare di non essere Soggetti Statunitensi.

Il rendiconto annuale e la relazione semestrale più recenti del Fondo saranno, a richiesta, gratuitamente a disposizione dei Sottoscrittori e saranno a disposizione del pubblico, come descritto più avanti nella sezione del Prospetto intitolata "Relazioni."

Gli Amministratori della Società di Gestione sono certi che non esiste alcun conflitto di interessi attuale o potenziale dovuto all'attività di gestione di altri fondi svolta dalla medesima Società di Gestione. In ogni caso, se dovesse insorgere qualsiasi conflitto di interessi, gli Amministratori si adopereranno per dirimerlo equamente e nel senso più favorevole ai Sottoscrittori.

Ciascun Investment Manager, Cash Manager e Investment Manager Delegato è certo che non esiste alcun conflitto di interessi attuale o potenziale rispetto alla propria attività di consulenza o di gestione di altri fondi. In ogni caso, se dovesse insorgere qualsiasi conflitto di interessi, l'Investment Manager, Cash Manager o Investment Manager Delegato di riferimento si adopererà per dirimerlo equamente e nel senso più favorevole ai Sottoscrittori.

Ciascun Investment Manager, Cash Manager e Investment Manager Delegato potrà eseguire operazioni incaricando un'altra persona con la quale il medesimo Investment Manager, Cash Manager o Investment Manager Delegato o un soggetto ad essi collegato abbia accordi in forza dei quali la controparte fornisca o presti di volta in volta allo stesso Investment Manager, Cash Manager o Investment Manager Delegato o al soggetto ad essi collegato beni, servizi o altre prestazioni, quali servizi di ricerca o consulenza, elaboratori elettronici dotati di software specialistico o strumenti di misurazione per la ricerca o il rendimento etc; la natura di tali beni, servizi o altre prestazioni dovrà essere tale che la loro fornitura possa ragionevolmente essere ritenuta a vantaggio del Comparto e possa contribuire al miglioramento del rendimento dei Comparti e dell'Investment Manager o Cash Manager o Investment Manager Delegato o del soggetto ad essi collegato nella fornitura di servizi al Comparto; in ogni caso, per la fornitura di detti beni, servizi o altre prestazioni, non dovrà essere previsto alcun pagamento diretto da parte dell'Investment Manager, Cash Manager o Investment Manager Delegato o del soggetto ad essi collegato, dovendo tale fornitura rientrare in un rapporto di collaborazione. Per fugare ogni dubbio, tra tali beni o servizi non saranno compresi viaggi, alloggi, divertimenti, beni e servizi attinenti in generale all'attività di gestione, attrezzature generiche e locali ad uso ufficio, quote associative, stipendi o pagamenti diretti in danaro. Laddove un Investment Manager, Cash Manager o Investment Manager Delegato sottoscriva un accordo di tipo soft commission, dovrà assicurarsi che:

- (i) l'intermediario o la controparte dell'accordo si sia impegnato a fornire i termini di migliore esecuzione al Comparto;*
- (ii) i benefici derivanti dall'accordo saranno quelli utilizzati al fine di fornire il servizio di investimento al Comparto;*
- (iii) vi sia una adeguata divulgazione nelle relazioni periodiche emesse dal Fondo.*

Ciascun Investment Manager, Cash Manager o Investment Manager Delegato di un Comparto può arrivare ad un accordo con la Società di Gestione in base al quale acconsente ad affidare le operazioni di intermediazione finanziaria a uno o più intermediari inclusi nella lista concordata con la Società di Gestione. Questi intermediari saranno obbligati a perseguire sul mercato la migliore esecuzione per tutte queste operazioni di intermediazione finanziaria e ad eseguire tutte le operazioni in base alle normali strutture commissionali negoziate.

Le dichiarazioni rese nel presente Prospetto sono conformi alle leggi e agli usi attualmente in vigore in Irlanda e sono di conseguenza soggette alle variazioni di tali normative.

Si porta all'attenzione dei Sottoscrittori il fatto che il valore degli investimenti in valori mobiliari, a causa della volatilità, può accrescersi o ridursi e che, pertanto, non esiste alcuna garanzia che un Comparto raggiunga il proprio obiettivo.

Il prezzo delle Quote, nonché il loro rendimento, può pertanto aumentare o diminuire in conseguenza delle oscillazioni di valore del Patrimonio Netto di un Comparto.

Si porta all'attenzione dei Sottoscrittori che alcune o tutte le commissioni di gestione e altre commissioni e spese di un Comparto possono essere addebitate al capitale di detto Comparto. In tal caso, al riscatto delle Quote detenute i Sottoscrittori potrebbero non ricevere un rimborso equivalente all'intero importo investito. La politica di addebitare le commissioni e le spese a valere sul capitale avrà inoltre l'effetto di ridurre il valore di capitale degli investimenti effettuati e di ridurre il potenziale per il futuro aumento

di capitale. Si portano all'attenzione dei Sottoscrittori il rischio e le limitazioni che l'erosione del capitale nel corso della durata dell'investimento presenta per il futuro aumento di capitale. Un investimento dovrebbe essere effettuato soltanto da chi è in grado di sostenere una perdita sul proprio investimento, non deve rappresentare una parte sostanziale del portafoglio di investimenti e potrebbe non essere appropriato per tutti gli investitori.

Si consiglia di leggere con attenzione il capitolo intitolato "Fattori di Rischio".

INDICE

	Pag.
DEFINIZIONI	8
SOMMARIO	12
IL FONDO	13
FATTORI DI RISCHIO	19
GESTIONE DEL FONDO	28
AMMINISTRAZIONE DEL FONDO	33
COMMISSIONI DI GESTIONE E ALTRI COSTI A CARICO DEL FONDO	41
TASSAZIONE	44
INFORMAZIONI GENERALI	47
APPENDICE I	52
INVESTIMENTI CONSENTITI E LIMITI DI INVESTIMENTO E DI PRESTITO	52
APPENDICE II	56
MERCATI RICONOSCIUTI	56
APPENDICE III	58
<i>INVESTMENT MANAGERS</i>	58
<i>CASH MANAGERS</i>	59
BANCHE CORRISPONDENTI E SOGGETTI INCARICATI DEI PAGAMENTI	60

DEFINIZIONI

Le seguenti definizioni trovano applicazione in tutto il presente Prospetto, a meno che il contesto non richieda diversamente.

“Data di Contabilizzazione”

La data con riferimento alla quale saranno predisposte le relazioni annuali del Fondo e dei Comparti; tale data sarà il 31 dicembre di ogni anno o, in caso di estinzione del Fondo o di un Comparto, la data in cui le somme richieste per la distribuzione finale saranno state pagate ai Sottoscrittori del Comparto o dei Comparti di riferimento con la previa approvazione dell’Autorità di Controllo.

“Periodo di Contabilizzazione”

Relativamente a ciascun Comparto, è il periodo che termina ad una Data di Contabilizzazione e che inizia, nel caso del primo di tali periodi, dalla data (essa inclusa) della prima emissione di Quote del Comparto di riferimento o, in ogni altro caso, dalla fine dell’ultimo Periodo di Contabilizzazione.

“Accordo di Amministrazione”

L’accordo sottoscritto in data 24 febbraio 1998 tra la Società di Gestione e l’Agente Amministrativo, emendato e consolidato il 17 giugno 2009.

“Agente Amministrativo”

RBC Dexia Investor Services Ireland Limited o qualsiasi società che a questa succeda, designata dalla Società di Gestione quale agente amministrativo del Fondo, con l’approvazione dell’Autorità di Controllo.

“Spese Amministrative”

Gli importi necessari per sostenere tutti i costi, gli oneri e le spese ivi compresi, a titolo non esaustivo, il calcolo degli indici, le spettanze relative alla performance, il controllo del rischio e altre spese e commissioni relative a servizi di tal genere, i costi, le commissioni e le spese sostenute dalla Società di Gestione con riferimento a programmi di recupero delle commissioni e programmi di prestito su titoli, le spese per corrieri, i costi e le spese per telecomunicazioni, spese vive, spese legali e professionali che la Società di Gestione si trovi ad affrontare in caso di controversie per conto del Fondo o di uno dei suoi Comparti o in relazione alla costituzione e all’amministrazione corrente del Fondo o di uno dei suoi Comparti o in altre circostanze, oltre ai costi, gli oneri e le spese, inclusi i costi di traduzione, relativi a qualsiasi comunicazione, ivi compresi, a titolo non esaustivo, le relazioni, i prospetti, i dettagli connessi alla quotazione e gli avvisi su quotidiani, comunque forniti ai Sottoscrittori; l’IVA, se dovuta,

su ciascuno di tali costi, oneri e spese e tutte le competenze addebitate nonché le spese vive di entità ragionevole sostenute dall’Agente Amministrativo (nell’attività di amministrazione, tenuta dei registri e agente di trasferimento) o sostenute da qualsiasi *investment manager*, *investment manager* delegato, *cash manager*, soggetto incaricato della distribuzione o dei pagamenti e/o da una banca corrispondente in conformità ai contratti di cui sono parti tali soggetti e la Società di Gestione o suoi delegati.

“AIMA”

La Alternative Investment Management Association (Associazione Alternativa di *Investment Management*).

“Giorno Lavorativo”

Ogni giorno che sia un giorno lavorativo bancario a Dublino, Milano e Lussemburgo o qualsiasi altro giorno o giorni stabiliti di volta in volta dalla Società di Gestione.

“Cash Manager”

Mediolanum Asset Management Limited o qualsiasi società che a questa succeda, designata dalla Società di Gestione quale *Cash Manager* di un Comparto, in osservanza delle richieste dell’Autorità di Controllo.

“Classe” o “Classe di Quote”

Una classe di Quote di un Comparto.

“Banca Corrispondente/ Soggetto Incaricato dei Pagamenti”

Una o più società o qualsiasi società che a queste succeda, designate dalla Società di Gestione come banca Corrispondente o Soggetto Incaricato dei pagamenti per il Fondo e i suoi Comparti.

“Giorno di Negoziazione”

Qualsiasi giorno lavorativo o qualsiasi altro giorno o giorni stabiliti di volta in volta dalla Società di Gestione, a condizione che ci siano come minimo due giorni di negoziazione ogni mese e che tutti i Sottoscrittori ne ricevano notifica in anticipo.

“Investment Manager Delegato”

Qualunque persona, gruppo di persone o società o qualsiasi persona o società che a queste succeda, a cui l’*Investment Manager* abbia delegato tutte le proprie responsabilità relative alla gestione delle attività di uno o più Comparti o una parte di esse, in osservanza delle richieste dell’Autorità di Controllo.

“Esborsi”

L’espressione comprende, con riferimento alla Banca

Depositaria, ogni esborso dalla stessa correttamente effettuato ai sensi del Regolamento, nell'esercizio delle proprie funzioni di fiduciaria del Fondo e di ciascuno dei suoi Comparti, ivi compresi, a titolo non esaustivo, i costi, le commissioni e le spese relative ai programmi di prestito su titoli, le spese per corrieri, i costi e le spese di telecomunicazioni e le commissioni (alle normali tariffe commerciali) nonché le spese vive di qualsiasi sub-depositaria dalla stessa designata ai sensi del Regolamento e tutti i costi, gli oneri e le spese di qualsiasi natura che la stessa sostenga o in cui incorra nello svolgimento della propria funzione di fiduciaria del Fondo e di ciascuno dei suoi Comparti (compresa la loro costituzione) e per tutte le questioni ad esso relative o conseguenti e tutte le spese legali e professionali che la stessa sostenga o in cui incorra in relazione al Fondo e a ciascuno dei suoi Comparti, o in ogni modo insorgenti dagli stessi (compresa la loro costituzione); nonché ogni addebito relativo all'imposta sul valore aggiunto sorto nei confronti della Banca Depositaria nell'esercizio dei propri poteri o nello svolgimento delle proprie funzioni secondo quanto previsto dal Regolamento.

"Data di Distribuzione"

La data o le date con riferimento alle quali può essere dichiarata una distribuzione a discrezione della Società di Gestione.

"Data di Pagamento dei Dividendi"

La data alla quale la Società di Gestione determina di effettuare il pagamento di una distribuzione, che sarà entro 30 giorni dalla dichiarazione della distribuzione da parte della Società di Gestione.

"Periodo di Distribuzione"

Qualsiasi periodo che termina ad una Data di Contabilizzazione o ad una Data di Distribuzione, così come determinato dalla Società di Gestione, e che inizia il giorno successivo all'ultima Data di Contabilizzazione o il giorno successivo all'ultima Data di Distribuzione o il giorno della prima emissione di Quote "B" di un Comparto o Classe, a seconda del caso.

"Distributore"

Una o più persone o società designate dalla Società di Gestione o qualsiasi società o persona che a queste succede come distributore di una o più Classi di Quote di un Comparto.

"Investitore irlandese esente"

Indica:

(a) uno schema pensionistico che sia uno schema esente approvato ai sensi della Sezione 774 del *Taxes Consolidation Act 1997* oppure un contratto

pensionistico a maturazione annua o un organismo fiduciario al quale è applicabile la Sezione 784 o 785 del *Taxes Consolidation Act, 1997*, e successive modifiche;

- (b) una società che si occupa di assicurazioni sulla vita ai sensi della Sezione 706 del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche;
- (c) un organismo di investimento ai sensi della Sezione 739B(1) del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche;
- (d) uno schema di investimento speciale ai sensi della Sezione 737 del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche;
- (e) una *unit trust* a cui è applicabile la Sezione 731(5)(a) del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche;
- (f) un ente benefico ossia una persona a cui si fa riferimento nella Sezione 739D(6)(f)(i) del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche;
- (g) una società di gestione qualificata ai sensi della Sezione 734(1) del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche;
- (h) una società specificata ai sensi della Sezione 734(1) del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche; oppure
- (i) un gestore di fondi qualificato ai sensi della Sezione 784A(1)(a) del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche, nel caso in cui le Quote detenute siano attività di un fondo pensionistico approvato o di un fondo pensionistico minimo approvato;
- (j) un gestore di risparmi qualificato ai sensi della Sezione 848B del *Taxes Consolidation Act, 1997* e successive modifiche, nel caso di Quote che siano attività di un conto di risparmio con incentivi speciali ("SSIA") ai sensi della Sezione 848C del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche;
- (k) l'amministratore di un conto di risparmio pensionistico personale ("PRSA") che agisca per conto di una persona che ha diritto all'esenzione dalle imposte sul reddito e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi della Sezione 787I del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche, nel caso in cui le Quote siano attività di un conto PRSA;
- (l) una cooperativa di risparmio ai sensi della Sezione 2 del *Credit Union Act 1997*;
- (m) qualsiasi altra persona residente in Irlanda o con residenza qualificata in Irlanda a cui è consentito detenere Quote ai sensi della legislazione fiscale o tramite consuetudine scritta o concessione delle autorità fiscali irlandesi, senza che insorga alcuna imposta a carico del Fondo o senza mettere a repentaglio le esenzioni fiscali associate al Fondo

all'insorgere di un'imposta a carico del Fondo; purché sia stata debitamente compilata la Dichiarazione di riferimento.

"Autorità di Controllo"

La Irish Financial Services Regulatory Authority.

"Avvisi dell'Autorità di Controllo"

Qualsiasi avviso emesso di volta in volta dall'Autorità di Controllo.

"Fondo"

Il Fondo CHALLENGE Funds

"GAFI"

Groupe d'Action Financière contre le blanchiment des capitaux o, in inglese, Financial Action Task Force on Money Laundering (Gruppo di intervento contro il riciclaggio di danaro).

"Distributore Globale"

Mediolanum International Funds Limited o qualunque altra persona o gruppo di persone che ad essa succeda e che sia debitamente designato come distributore globale delle Quote in carica.

"Intermediario"

Per "intermediario" si intende una persona che:

- (i) svolge un'attività che consiste nel ricevere pagamenti da un organismo di investimento per conto di altre persone o la cui attività comprende tale funzione, oppure
- (ii) detiene Quote in un organismo di investimento per conto di altre persone.

"Investment Manager"

Qualunque persona, gruppo di persone o società o qualsiasi persona o società che a queste succeda designati dalla Società di Gestione come *investment manager* di un Comparto, in osservanza delle richieste dell'Autorità di Controllo.

"IOSCO"

La International Organisation of Securities Commissions (Organizzazione Internazionale delle Commissioni di Borsa).

"Irlanda"

Per 'Irlanda' si intende la Repubblica d'Irlanda.

"Residente in Irlanda"

- nel caso di un individuo, si riferisce ad un individuo residente in Irlanda a fini fiscali.
- nel caso di un fondo, si riferisce a un fondo residente in Irlanda a fini fiscali.

- nel caso di una società, si riferisce a una società residente in Irlanda a fini fiscali.

Un individuo è considerato residente in Irlanda per un anno fiscale di dodici mesi¹ nel caso in cui trascorra in Irlanda: (1) un periodo di almeno 183² giorni durante il detto anno fiscale di dodici mesi; oppure (2) un periodo di almeno 280³ giorni nell'arco di due anni fiscali consecutivi, a condizione che trascorra in Irlanda come minimo 31⁴ giorni di ogni periodo di dodici mesi. Nello stabilire le giornate di presenza in Irlanda, un individuo sarà considerato presente se è in Irlanda alla fine della giornata (mezzanotte).

Un fondo è generalmente residente in Irlanda se il suo fiduciario è residente in Irlanda oppure se la maggioranza dei fiduciari (laddove ve ne sia più di uno) è residente in Irlanda.

Una società la cui gestione e il cui controllo centralizzato sono esercitati in Irlanda è residente in Irlanda, a prescindere dal luogo di costituzione della società stessa. Una società costituita in Irlanda la cui gestione e il cui controllo centralizzato non sono esercitati in Irlanda è residente in Irlanda, con le seguenti eccezioni:

- se la società o una sua consociata svolgono un'attività in Irlanda e la società è in definitiva controllata da persone residenti in stati membri dell'Unione Europea oppure in paesi con cui l'Irlanda ha sottoscritto un accordo relativo alla doppia tassazione, oppure se la società o una sua consociata sono quotate in un mercato riconosciuto dell'Unione Europea o in un paese coperto da un accordo sulla doppia tassazione tra l'Irlanda e detto paese;

oppure

- se la società è ritenuta non residente in Irlanda ai sensi di un accordo sulla doppia tassazione tra l'Irlanda e un altro paese.

Occorre tenere presente che in alcuni casi potrebbe essere complesso determinare la residenza di una società ai fini fiscali e pertanto si invitano i potenziali investitori a consultare le misure specifiche contenute nella Sezione 23A del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche.

"Società di Gestione"

Mediolanum International Funds Limited o qualsiasi società approvata dall'Autorità di Controllo, che ad essa succeda come Società di Gestione del Fondo.

"Stato Membro"

Uno stato membro dell'Unione Europea.

1. L'anno fiscale irlandese è stato cambiato in modo da coincidere con l'anno solare a partire dal 1 gennaio 2002. Di conseguenza, l'anno fiscale è stato di durata ridotta per il periodo che va dal 6 aprile 2001 al 31 dicembre 2001.

2. 135 giorni per l'anno fiscale che va dal 6 aprile 2001 al 31 dicembre 2001.

3. 244 giorni complessivi per gli anni fiscali che cominciano il 6 aprile 2000 e il 6 aprile 2001 e quelli che cominciano il 6 aprile 2001 e il 1 gennaio 2002.

4. 22 giorni per l'anno fiscale che va dal 6 aprile 2001 al 31 dicembre 2001.

“Strumenti dei Mercati Monetari”

Gli strumenti liquidi normalmente negoziati sui mercati monetari il cui valore possa essere accuratamente determinato in qualsiasi momento.

“Valore di Patrimonio Netto di una Classe”

Il valore patrimoniale netto di una Classe calcolato secondo quanto previsto nel Regolamento, come descritto nel paragrafo intitolato “Amministrazione del Fondo - Calcolo del Valore del Patrimonio Netto”.

“Valore di Patrimonio Netto del Fondo”

Il valore patrimoniale netto consolidato di tutti i Comparti.

“Valore di Patrimonio Netto di un Comparto”

Il valore patrimoniale netto di un Comparto calcolato secondo quanto previsto nel Regolamento, come descritto nel paragrafo intitolato “Amministrazione del Fondo - Calcolo del Valore del Patrimonio Netto”.

“Valore Unitario per Quota”

Il Valore Unitario per Quota di una Classe calcolato secondo quanto previsto nel Regolamento, come descritto al paragrafo intitolato “Amministrazione del Fondo - Calcolo del Valore del Patrimonio Netto”.

“Residenza qualificata in Irlanda”

Nel caso di un individuo, si riferisce a una persona che abbia la residenza qualificata in Irlanda ai fini fiscali.

Nel caso di un fondo, si riferisce a un fondo che abbia la residenza qualificata in Irlanda ai fini fiscali.

Un individuo acquisisce la residenza qualificata in Irlanda con riferimento ad un determinato anno fiscale se è stato residente in Irlanda per i tre anni fiscali consecutivi precedenti (vale a dire che acquisisce la residenza qualificata con decorrenza dall'inizio del quarto anno fiscale). Un individuo manterrà la residenza qualificata in Irlanda fino a quando non avrà eletto la propria residenza in un paese diverso dall'Irlanda per tre anni fiscali consecutivi. Pertanto, un individuo che è residente in Irlanda con la residenza qualificata in Irlanda durante l'anno fiscale che va dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2004 e lascia l'Irlanda in detto anno fiscale manterrà la residenza qualificata in Irlanda fino alla fine dell'anno fiscale che va dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007.

Il concetto di residenza qualificata di un fondo è non propriamente definito ed è legato alla residenza fiscale del medesimo.

“Mercato Riconosciuto”

Qualsiasi mercato azionario regolamentato o altro mercato in cui un Comparto può investire. Una lista di tali mercati azionari regolamentati o altri mercati è contenuta nella Clausola 6.02 del Regolamento e riportata nell'Appendice II del presente Prospetto.

“Dichiarazione di Rilievo”

La dichiarazione di rilievo per i Sottoscrittori ai sensi di quanto indicato nell'Allegato 2B del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche. La Dichiarazione di Rilievo per gli investitori che non sono residenti in Irlanda e non hanno la residenza qualificata in Irlanda (né sono Intermediari che agiscono per conto di tali investitori) è indicata nel modulo di sottoscrizione allegato al presente Prospetto.

“Securities Act”

Lo *United States Securities Act* del 1933 e successive modifiche.

“Comparti”

I Comparti elencati nella Scheda Informativa sui Comparti ivi allegata e ogni altro Comparto costituito di volta in volta dalla Società di Gestione con l'approvazione della Banca Depositaria e dell'Autorità di Controllo.

“Regolamento”

Il Regolamento sottoscritto in data 24 febbraio 1998 e successivamente revisionato e consolidato il 14 settembre 2005 tra la Società di Gestione e la Banca Depositaria, successivamente modificato dal Primo Supplemento al Regolamento, in data 26 novembre 2008 e dal Secondo Supplemento al Regolamento, in data 17 giugno 2009, tra la Società di Gestione e la Banca Depositaria

“Banca Depositaria”

RBC Dexia Investor Services Bank S.A., Filiale di Dublino o una società che ad essa succeda, con l'approvazione dell'Autorità di Controllo, come Banca Depositaria del Fondo.

“OICVM”

Un Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari stabilito ai sensi della Direttiva del Consiglio della Comunità Europea n. 85/611/CEE del 20 dicembre 1985 e successive modifiche, consolidamenti o disposizioni sostitutive di volta in volta.

“Normativa OICVM”

La Normativa Comunità Europea 2003 in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (S.S. n. 211 del 2003) e successive modifiche,

consolidamenti e disposizioni sostitutive di volta in volta e qualsiasi altra norma o avviso emesso dall'Autorità di Controllo ai sensi della normativa stessa attualmente in vigore.

“Stati Uniti”

Gli Stati Uniti d'America, inclusi gli Stati e il Distretto di Columbia, i loro territori, i loro possedimenti e tutte le altre aree di loro competenza territoriale.

“Soggetto Statunitense”

Qualsiasi persona residente negli Stati Uniti, qualsiasi società, gruppo o altro ente creato o organizzato in conformità o secondo la legislazione degli Stati Uniti, o qualsiasi persona che rientri nella definizione di “soggetto statunitense” contenuta nella *Regulation S* emanata in base al *Securities Act*, e che non possa qualificarsi come “*accredited investor*” secondo la definizione contenuta nella Norma 501(a) della *Regulation D* emanata in base al *Securities Act*.

“Sottoscrittore”

La persona di volta in volta registrata come sottoscrittore di una Quota.

“Quota”

Una quota indivisa delle attività di un Comparto attribuibile alla Classe di riferimento.

“Giorno di Valutazione”

Il Giorno Lavorativo immediatamente precedente un Giorno di Negoziazione.

Nel presente Prospetto, a meno che non sia diversamente specificato, l'espressione “miliardo” indica mille milioni, le espressioni “dollari”, “US\$” o “cent” indicano rispettivamente dollari o centesimi di dollaro degli Stati Uniti e qualsiasi riferimento a “euro” o “€” indica l'unità monetaria della moneta unica europea, in base alla definizione e a quanto altro previsto nel Regolamento del Consiglio (CE) No. 1103/97 e nel Regolamento del Consiglio (CE) No. 974/98 del 3 maggio 1998 e in tutte le altre normative relative all'introduzione dell'euro.

SOMMARIO

Le descrizioni che seguono sono integrate con informazioni dettagliate contenute in altre parti del presente Prospetto e del Regolamento.

Il Fondo

Il Fondo è di tipo aperto, del genere “ad ombrello” ovvero “a comparti”, costituito in forma di *unit trust* come OICVM ai sensi della Normativa Comunità Europea 2003, in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e successive modifiche.

I Comparti/Classi

Il Fondo è composto di Comparti, ognuno dei quali costituisce un singolo complesso di attività. La Società di Gestione, al momento della creazione di un Comparto oppure di volta in volta, può creare più di una Classe di Quote nel Comparto a cui possono essere applicate delle differenze per quanto riguarda livelli di spese e commissioni di sottoscrizione (compresa la commissione di gestione), sottoscrizione minima, valuta designata, strategia di copertura, se del caso, applicata alla valuta di denominazione della Classe, politica di distribuzione e altre condizioni eventualmente determinate dalla Società di Gestione. Le Quote saranno distribuite agli investitori come Quote di una Classe.

Obiettivi e Politiche d'Investimento

Le attività di un Comparto saranno investite separatamente secondo gli obiettivi e le politiche d'investimento di quel Comparto, come indicato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto.

Società di Gestione

Mediolanum International Funds Limited.

Investment Managers

La Società di Gestione può affidare a uno o più *Investment Managers* la gestione delle attività di uno o più Comparti, in osservanza delle richieste dell'Autorità di Controllo.

Cash Manager

Mediolanum Asset Management Limited.

Investment Managers Delegati

Gli *Investment Managers* possono affidare a uno o più *Investment Managers Delegati* tutte le proprie responsabilità relative alla gestione delle attività di uno o più Comparti o una parte di esse, in osservanza delle richieste dell'Autorità di Controllo.

Agente Amministrativo

RBC Dexia Investor Services Ireland Limited.

Banca Depositaria

RBC Dexia Investor Services Bank S.A., Filiale di Dublino.

Emissione Iniziale di Quote

Durante il periodo iniziale di offerta delle Quote di una Classe l'emissione avverrà ad un dato prezzo iniziale di emissione, come indicato nella Scheda Informativa sulle Classi di riferimento. Successivamente, le Quote saranno emesse a un prezzo per Quota corrispondente al Valore Unitario per Quota relativo alla Classe.

Rimborso delle Quote

Le Quote saranno rimborsate su richiesta dei Sottoscrittori, ad un prezzo per Quota pari al Valore Unitario per Quota.

Politica di Distribuzione

La Società di Gestione intende reinvestire automaticamente tutti i proventi, i dividendi ed ogni altra forma di reddito, nonché le plusvalenze realizzate, derivanti dalla porzione del Valore di Patrimonio Netto di ciascun Comparto attribuibile alle Quote di tipo "A" secondo le politiche e gli obiettivi d'investimento di ciascun Comparto, a beneficio dei Sottoscrittori del medesimo Comparto. Di conseguenza, la Società di Gestione non intende distribuire utili relativi alle Quote di tipo "A".

La Società di Gestione può effettuare una distribuzione relativa alle Quote di tipo "B" a valere sulla porzione del Valore di Patrimonio Netto del Comparto attribuibile alle Quote di tipo "B".

IL FONDO

Introduzione

Il Fondo, istituito il giorno 24 febbraio 1998, è un fondo comune di investimento mobiliare di tipo aperto, del genere "ad ombrello", costituito in forma di *unit trust* come OICVM ai sensi della Normativa Comunità Europea 2003, in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e successive modifiche. Il suo regolamento è contenuto nel Regolamento che impegna la Banca Depositaria, la Società di Gestione e tutti i Sottoscrittori.

Il Regolamento è l'atto con il quale si costituisce il Fondo, che è composto di Comparti, ognuno dei quali costituisce un singolo complesso di attività. La

Società di Gestione, al momento della creazione di un Comparto oppure di volta in volta, può creare più di una Classe di Quote in un Comparto a cui possono essere applicate delle differenze per quanto riguarda livelli di spese e commissioni di sottoscrizione (compresa la commissione di gestione), sottoscrizione minima, valuta di denominazione, strategia di copertura, se del caso, applicata alla valuta di denominazione della Classe, politica di distribuzione e altre condizioni eventualmente determinate dalla Società di Gestione. Le Quote saranno distribuite agli investitori come Quote di una Classe.

I Comparti attualmente esistenti e i tipi di Classi disponibili in ogni Comparto sono elencati nella Scheda Informativa sui Comparti ivi allegata. La Società di Gestione, previa approvazione dell'Autorità di Controllo e della Banca Depositaria, potrà aggiungere ulteriori Comparti. La Società di Gestione potrà inoltre aggiungere ulteriori Classi, in osservanza delle richieste dell'Autorità di controllo. Il nome di ciascun Comparto aggiuntivo e i dettagli relativi agli obiettivi e politiche di investimento, ai tipi di Classi disponibili, all'emissione di Quote e alle commissioni e spese applicabili a ciascun Comparto saranno indicati nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto. I particolari che si riferiscono specificamente alle Classi saranno indicati nelle Schede Informative sulle Classi allegate al presente Prospetto.

La Società di Gestione potrà, con l'approvazione della Banca Depositaria e avendone dato notifica all'Autorità di Controllo, chiudere un Comparto o una Classe esistente informando i Sottoscrittori di tale Comparto o Classe e l'Autorità di Controllo con almeno trenta giorni di preavviso.

I proventi derivanti dall'emissione di Quote di un Comparto saranno annotati sui registri e nei documenti contabili del Fondo con riferimento a quel Comparto, e le attività e le passività nonché i ricavi e i costi di competenza saranno imputati a quel Comparto secondo quanto previsto nel Regolamento. Le attività di un Comparto saranno investite separatamente secondo gli obiettivi e la politica d'investimento di quel Comparto, come indicato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, che sarà aggiornata nel caso di apertura di nuovi Comparti o di chiusura dei Comparti già esistenti, a seconda del caso. Non sarà mantenuto un portafoglio separato di attività per ogni Classe.

Le somme per la sottoscrizione di ciascun Comparto dovranno essere nella valuta di denominazione del Comparto di riferimento. Le somme per la sottoscrizione

di un Comparto che siano in valuta diversa da quella di denominazione del Comparto verranno convertite dalla Società di Gestione nella valuta di denominazione del Comparto di riferimento al tasso di cambio che la Società di Gestione riterrà appropriato e la sottoscrizione si intenderà effettuata per la somma così convertita.

A ciascun Comparto saranno imputabili le proprie passività così come determinate a discrezione della Banca Depositaria con l'approvazione della Società di Gestione. Il Fondo non è responsabile in solido verso terzi, fermo restando tuttavia che, qualora la Banca Depositaria ritenga che una determinata passività non sia imputabile ad uno o più Comparti in particolare, tale passività sarà congiuntamente sopportata da tutti i Comparti in proporzione del valore dei rispettivi Patrimoni Netti al momento in cui viene effettuata l'imputazione.

Le attività di ciascun Comparto apparterranno esclusivamente a quel Comparto, saranno separate dalle attività degli altri Comparti e non potranno essere usate per coprire, direttamente o indirettamente, le passività o le pretese avanzate nei confronti di alcun altro Comparto, né saranno disponibili a tale scopo.

Copertura delle Classi

Una Classe di Quote può essere designata in una valuta diversa dalla valuta di base del Comparto di riferimento, come specificato nella Scheda Informativa sulle Classi di riferimento. La variazione del tasso di cambio tra la valuta di base del Comparto e detta valuta designata oppure tra la valuta di denominazione delle attività del Comparto e la valuta designata della Classe potrebbe determinare una riduzione del valore di tali Quote espresso nella valuta designata. La Società di Gestione, *Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato*, secondo i casi, potrebbe cercare di ridurre tale rischio con riferimento a determinate Classi di Quote, come specificato nella Scheda Informativa sui Comparti, utilizzando ai fini della copertura alcuni strumenti finanziari, come contratti di cambio *spot* e a termine. Se la Società di Gestione, *Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato*, secondo i casi, effettuano operazioni di tal genere, sia gli utili e le perdite che i costi relativi a dette transazioni saranno attribuibili unicamente alla Classe di Quote di riferimento e non potranno essere combinati o compensati con l'esposizione di altre Classi o attività specifiche. In tali circostanze, i Sottoscrittori di detta Classe possono essere esposti a fluttuazioni del Valore Unitario per Quota che riflettono sia gli utili e le perdite che i costi relativi agli strumenti finanziari di riferimento e

questa strategia potrebbe limitare in modo significativo i benefici dei Sottoscrittori della Classe se la valuta della Classe scende rispetto alla valuta di base del Comparto e/o rispetto alla valuta di denominazione delle attività del Fondo. Laddove la Società di Gestione, *Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato*, secondo i casi, desiderano avvalersi di operazioni di copertura del rischio di cambio, questo sarà dichiarato nella Scheda Informativa sui Comparti.

Se la Società di Gestione, *Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato*, secondo i casi, cercano di assicurare la copertura dalla fluttuazione dei tassi di cambio, questo potrebbe involontariamente determinare posizioni di sovracopertura o di sottocopertura attribuibili a fattori esterni che esulano dal controllo della Società di Gestione, *Investment Manager* o dell'*Investment Manager Delegato*, secondo i casi. In ogni caso le posizioni di sovracopertura non saranno mai superiori al 105% del Valore di Patrimonio Netto, e le posizioni che godono di copertura saranno tenute sotto controllo dalla Società di Gestione, *Investment Manager* o dall'*Investment Manager Delegato*, secondo i casi, i quali si accerteranno che le posizioni che superano il 100% del Valore di Patrimonio Netto non vengano riportate di mese in mese. La performance di una Classe che gode di copertura efficiente probabilmente subirà delle fluttuazioni in linea con la performance delle attività sottostanti, e pertanto gli investitori che investono in questa Classe non otterranno alcun guadagno in caso di una riduzione di valore della valuta della Classe rispetto alla valuta di base e/o rispetto alla valuta in cui sono denominate le attività del Comparto di riferimento.

Obiettivi e Politiche di Investimento

Le attività di un Comparto saranno investite separatamente secondo gli obiettivi e le politiche d'investimento di quel Comparto, come indicato nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, che sarà aggiornata nel caso di apertura di nuovi Comparti o di revoca dei Comparti già esistenti, a seconda del caso.

L'utile sull'investimento dei Sottoscrittori di uno specifico Comparto è connesso al Valore del Patrimonio Netto del medesimo Comparto che sarà a sua volta determinato principalmente in base al rendimento del portafoglio di attività detenuto da quel Comparto. Laddove nella politica di investimento di un Comparto si fa riferimento ad uno o più indici specifici, la Società di Gestione ha diritto a cambiare tale o tali indici di riferimento, senza che questo possa essere considerato un cambiamento

della politica di investimento, sostituendolo con un altro o con altri indici altrettanto rappresentativi o generalmente coerenti rispetto all'esposizione se, per circostanze al di fuori del controllo della Società di Gestione, l'indice o gli indici di riferimento originali non sono più un adeguato strumento di misurazione.

In attesa di effettuare l'investimento dei proventi derivanti da un collocamento o un'offerta di Quote, o qualora le condizioni di mercato o altri fattori lo giustificano, il patrimonio di un Comparto, nel rispetto dei limiti d'investimento stabiliti nell'Appendice I del Prospetto, può essere investito in Strumenti dei Mercati Monetari, fondi dei mercati monetari e depositi in contante denominati nella valuta o valute che la Società di Gestione determini dopo essersi consultata con l'*Investment Manager* di riferimento e/o in Quote di CHALLENGE Liquidity Euro Fund o CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund o Liquidity Fund, un comparto di Mediolanum Portfolio Fund, o altri fondi liquidi che la Società di Gestione determini dopo essersi consultata con l'*Investment Manager* di riferimento. Nell'eventualità che un Comparto investa in Quote di CHALLENGE Liquidity Euro Fund o CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund, non sarà applicata al Comparto alcuna commissione di sottoscrizione, ma l'investimento sarà soggetto alle spese e commissioni della Società di Gestione, dell'Agente Amministrativo e della Banca Depositaria e alle commissioni generali di gestione del Fondo pagabili dagli investitori dei Fondi CHALLENGE Liquidity Euro Fund e CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund.

Se un Comparto investe in Quote di un altro Comparto del Fondo, non è consentito investire in un portafoglio che a sua volta detiene Quote di altri Comparti che fanno parte del Fondo. Inoltre, non è consentito al Comparto che effettua l'investimento addebitare una commissione di gestione annua con riferimento alla parte delle proprie attività investite in altri Comparti che fanno parte del Fondo. Questa misura si applica anche alla commissione annua addebitata dall'*Investment Manager* nei casi in cui tale commissione è pagabile direttamente a valere sulle attività del Comparto.

È inoltre consentito a un Comparto, nel rispetto dei limiti d'investimento stabiliti nell'Appendice I del Prospetto, investire in altri organismi di investimento collettivo, compresi gli *Exchange Traded Funds*, quotati su Mercati Riconosciuti laddove la Società di Gestione o un suo associato sia il gestore di un tale organismo di investimento collettivo. Al Comparto che effettua l'investimento non sarà addebitata alcuna commissione di sottoscrizione, ma l'investimento sarà soggetto a tutte le commissioni per la gestione del

fondo applicabili agli investitori in tali organismi di investimento collettivo.

Un Comparto può inoltre, in via accessoria, detenere liquidità inclusi, a titolo non esaustivo, depositi vincolati a breve termine, obbligazioni richiamabili (*master demand notes*), obbligazioni richiamabili a tasso variabile (*variable rate demand notes*) e contratti di finanziamento a breve termine, nel rispetto dei limiti d'investimento stabiliti nell'Appendice I del Prospetto.

È consentito a un Comparto investire in *warrants*, nel rispetto dei limiti d'investimento stabiliti nell'Appendice I del Prospetto.

Gli obiettivi d'investimento di un Comparto, indicati nella Scheda Informativa sui Comparti allegata al presente Prospetto, non potranno essere alterati o modificati senza la previa approvazione dei Sottoscrittori espressa a maggioranza in sede di assemblea generale dei Sottoscrittori. Analogamente, la politica di investimento di un Comparto non potrà essere alterata o modificata senza la previa approvazione dei Sottoscrittori espressa a maggioranza in sede di assemblea generale dei Sottoscrittori. La Società di Gestione che, con la consulenza dell'*Investment Manager* di riferimento, è responsabile per la formulazione delle attuali politiche d'investimento di ogni Comparto e di ogni successivo cambiamento di tali politiche, alla luce delle condizioni economiche e/o politiche, di volta in volta può modificare le attuali politiche d'investimento di un Comparto. In caso di cambiamento degli obiettivi d'investimento e/o delle politiche d'investimento la Società di Gestione dovrà darne comunicazione ai Sottoscrittori con un ragionevole margine di tempo, in modo che essi abbiano la possibilità di riscattare le proprie Quote prima che tali cambiamenti divengano effettivi.

Gestione efficiente del portafoglio

Inoltre i Comparti possono, laddove considerato opportuno, utilizzare tecniche e strumenti per la gestione efficiente del portafoglio nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti stabiliti dall'Autorità di Controllo. Tra tali tecniche e strumenti sono compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, *futures*, opzioni, *swaps*, *warrants*, accordi di prestito su titoli, accordi di riacquisto e controriacquisto e contratti a termine su valute. Laddove la Società di Gestione, l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato*, secondo i casi, desiderano avvalersi di tecniche e strumenti per la gestione efficiente del

portafoglio, questo sarà specificato nella Scheda Informativa sui Comparti.

La Società di Gestione oppure l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato* possono eseguire operazioni per una gestione efficiente del portafoglio relative alle attività di un Comparto ad uno dei seguenti fini: a) riduzione del rischio, b) riduzione dei costi senza alcun aumento del rischio o con un aumento minimo del rischio, c) aumento del capitale o degli utili generati senza alcun rischio o con un livello di rischio ridotto e accettabile rispetto al ritorno previsto nel rispetto dei requisiti di diversificazione previsti ai sensi dell'Avviso OICVM 9 emesso dall'Autorità di Controllo, "Eligible Assets and Investment Restrictions" ("Attività ammissibili e limiti di investimento") e specificati all'Appendice I del Prospetto. Con riferimento alle operazioni di gestione efficiente del portafoglio, la Società di Gestione oppure l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato* cercheranno di assicurare che le tecniche e gli strumenti utilizzati siano opportuni dal punto di vista economico, ossia che siano realizzati in modo efficiente rispetto ai costi. Tra tali tecniche e strumenti possono essere comprese operazioni in valuta che alterano le caratteristiche valutarie dei titoli mobiliari trasferibili detenuti per conto del Fondo.

Segue una descrizione delle principali tecniche e strumenti che possono essere utilizzati per una efficiente gestione del portafoglio.

Un Comparto può vendere *futures* su titoli, valute e tassi di interesse come metodo efficiente, liquido ed efficace per la gestione dei rischi tramite il "blocco" degli utili e/o come copertura da future riduzioni di valore. Un Comparto può inoltre acquistare *futures* su titoli, valute o tassi di interesse come meccanismo efficace ed efficiente in termini di costi per acquisire una posizione in titoli.

Un Comparto può utilizzare opzioni (comprese le opzioni su indici azionari, su *futures* e su *swaps*) per aumentare l'attuale ritorno sugli investimenti sottoscrivendo opzioni *call* e opzioni *put* coperte su titoli di sua proprietà o nei quali può investire e su valute. Un Comparto riceve un premio per la sottoscrizione di un'opzione *call* o *put*, aumentando in tal modo il rendimento se l'opzione scade senza essere stata esercitata o se viene chiusa con un utile netto. Quando un Comparto sottoscrive un'opzione *call*, rinuncia alla possibilità di trarre vantaggio da qualsiasi aumento nel prezzo del titolo o della valuta al di sopra del prezzo di esercizio dell'opzione; quando sottoscrive un'opzione *put*, un Comparto si espone al rischio di dover acquistare

titoli o valuta dal detentore dell'opzione a un prezzo superiore al prezzo di mercato dei titoli o della valuta. Un Comparto può estinguere un'opzione sottoscritta prima della scadenza sottoscrivendo un'operazione di acquisto di chiusura in cui acquista un'opzione in base agli stessi termini dell'opzione sottoscritta.

Un Comparto può acquistare opzioni *put* (comprese le opzioni su indici azionari, su *futures* e su *swaps*) come metodo efficiente, liquido ed efficace per "bloccare" gli aumenti di valore e/o come copertura da future riduzioni di valore dei titoli di sua proprietà. Questo consente ad un Comparto di trarre vantaggio da aumenti di valore futuri nel valore di un titolo senza correre il rischio di una riduzione del valore del titolo. Un Comparto può inoltre acquistare opzioni *call* (comprese le opzioni su indici azionari e su *futures*) come metodo efficiente, liquido ed efficace per acquisire una posizione in titoli. Questo consente ad un Comparto di trarre vantaggio da futuri aumenti di valore di un titolo senza che sia necessario acquistare e detenere il titolo. Un Comparto può anche acquistare opzioni *call* su valute come copertura dal rischio di cambio.

Un Comparto può acquistare *warrants* come metodo efficiente e liquido per acquisire una posizione in titoli senza che sia necessario acquistare e detenere il titolo.

Un Comparto può sottoscrivere accordi *swap* (compresi i *swap* sul ritorno totale) relativamente a valute, tassi di interesse e titoli. Un Comparto può utilizzare queste tecniche come copertura dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio. Un Comparto può anche utilizzare queste tecniche per acquisire posizioni o come copertura rispetto a variazioni con riferimento a indici di titoli o ai prezzi di singoli titoli.

Per quanto riguarda le valute, un Comparto può utilizzare contratti *swap* su valuta in cui il Comparto può scambiare valute a un tasso di cambio fisso con valute a un tasso di cambio variabile oppure valute a un tasso di cambio variabile con valute a un tasso di cambio fisso. Questi contratti consentono a un Comparto di gestire la propria esposizione in valute nelle quali detiene investimenti. Con questi strumenti il ritorno del Comparto si basa sulla variazione dei tassi di cambio rispetto a un importo fisso in valuta concordato tra le parti.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, un Comparto può utilizzare contratti *swap* sui tassi di interesse in cui il Comparto può scambiare importi liquidi a un tasso di interesse variabile con importi liquidi a un tasso di interesse fisso oppure importi liquidi a un tasso di

interesse fisso con importi liquidi a un tasso di interesse variabile. Questi contratti consentono a un Comparto di gestire la propria esposizione ai tassi di interesse. Con questi strumenti il ritorno del Comparto si basa sulla variazione dei tassi di interesse rispetto a un tasso fisso concordato tra le parti.

Per quanto riguarda i titoli e gli indici di titoli, un Comparto può utilizzare contratti *swap* sul ritorno totale in cui il Comparto può scambiare importi liquidi a un tasso di interesse variabile con importi liquidi fissi in base al ritorno totale di un titolo azionario o obbligazionario o di un indice di titoli oppure un importo liquido fisso in base al ritorno totale di un titolo azionario o obbligazionario o di un indice di titoli per importi liquidi a un tasso di interesse variabile. Questi contratti consentono a un Comparto di gestire la propria esposizione rispetto a determinati titoli o indici di titoli. Con questi strumenti il ritorno del Comparto si basa sulla variazione dei tassi di interesse rispetto al ritorno sul titolo o sull'indice di riferimento.

Un Comparto può sottoscrivere contratti di cambio a termine per acquistare o vendere una determinata valuta in una data futura ad un prezzo stabilito alla firma del contratto. Un Comparto può sottoscrivere questi contratti come copertura rispetto alla variazioni dei tassi di cambio. Un Comparto può utilizzare una valuta (o una serie di valute) per coprirsi dalle variazioni sfavorevoli del valore di un'altra valuta (o di una serie di valute) quando tra i tassi di cambio delle due valute vi è una correlazione favorevole.

Un Comparto può utilizzare accordi di prestito su titoli. In queste operazioni il Comparto può cedere temporaneamente i propri titoli ad un altro soggetto sotto forma di prestito ai sensi di un accordo in cui tale soggetto si impegna a restituire titoli equivalenti al Comparto ad una data preventivamente concordata. Nel sottoscrivere una transazione di questo tipo, il Comparto cercherà di aumentare il ritorno sul proprio portafoglio di titoli in quanto riceve una commissione con riferimento ai titoli resi disponibili per il prestito. Per ulteriori informazioni sui rischi relativi a tali operazioni si prega di consultare i paragrafi su Rischio di Credito e Rischio di Controparte nella sezione "Fattori di Rischio".

Un Comparto può sottoscrivere accordi di riacquisto e controriacquisto. Questa operazione consiste in un accordo ai sensi del quale una parte vende all'altra un titolo ad un determinato prezzo con l'impegno di riacquistare il titolo in una data successiva per un altro prezzo specificato. Il Comparto può sottoscrivere tali accordi nei modi seguenti: (a) se il Comparto ha fondi

da investire a breve termine, la differenza tra il prezzo di vendita e quello di riacquisto pagati per il titolo rappresenta un ritorno per il Comparto simile a quello di un interesse su un prestito oppure (b) se il Comparto desidera ottenere per un breve periodo di tempo l'uso di un particolare titolo.

La Società di Gestione utilizzerà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e misurare i rischi inerenti alle posizioni sui derivati finanziari, i cui particolari sono stati comunicati all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione si impegna a non utilizzare derivati finanziari che non sono stati inclusi nella procedura di gestione del rischio fino a quando la procedura revisionata di gestione del rischio non sarà stata esaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione fornirà a richiesta ai Sottoscrittori le informazioni supplementari relative ai metodi di gestione del rischio utilizzati ivi compresi i limiti quantitativi applicati e gli eventuali sviluppi recenti nelle caratteristiche di rischio e di rendimento delle principali categorie di investimento.

Al fine di fornire un margine o un capitale in garanzia con riferimento a operazioni in strumenti finanziari derivati, la Banca Depositaria ha la facoltà, avendo ricevuto istruzioni in merito dalla Società di Gestione o da un suo incaricato, di trasferire, ipotecare, sfruttare o dare in pegno qualsiasi attività o contante che costituisce parte del Comparto di riferimento, secondo le normali prassi di mercato.

Strumenti Finanziari Derivati

È consentito alla Società e ad ognuno dei Comparti utilizzare gli strumenti finanziari derivati ai fini dell'investimento, purché questo sia specificato nella Scheda Informativa sui Comparti.

Investimenti consentiti e Limiti d'Investimento

L'investimento delle attività di ciascun Comparto deve attenersi alla Normativa OICVM. La Società di Gestione può imporre ulteriori limiti relativamente a ciascun Comparto. I limiti di investimento e di prestito validi per il Fondo e per ciascuno dei Comparti sono indicati all'Appendice I del presente Prospetto.

Si prevede che la Società di Gestione (con la previa approvazione dell'Autorità di Controllo) avrà la facoltà di avvalersi di qualsiasi modifica dei limiti di investimento e di prestito specificati nella Normativa OICVM tali da consentire al Fondo di investire in qualsiasi tipo di investimento in cui alla data del presente Prospetto non è consentito investire o che sia soggetto ai limiti di

investimento ai sensi della Normativa OICVM. Ai sensi delle misure previste dalla Normativa OICVM, la Banca Depositaria potrà sfruttare le attività del Fondo o di un Comparto come garanzia per tali prestiti.

Politica di Distribuzione

La Società di Gestione intende reinvestire automaticamente tutti i proventi, i dividendi ed ogni altra forma di reddito, nonché le plusvalenze realizzate, derivanti dalla porzione del Valore di Patrimonio Netto di ciascun Comparto attribuibile alle Quote di tipo "A" secondo le corrispondenti politiche e gli obiettivi d'investimento di riferimento, a beneficio dei Sottoscrittori di Quote di tipo "A" del medesimo Comparto. Di conseguenza, la Società di Gestione non intende distribuire utili relativi alle Quote di tipo "A".

La Società di Gestione può effettuare distribuzioni relativi alle Quote di tipo "B". Qualsiasi distribuzione relativa alle Quote di tipo "B" di un Comparto sarà effettuata alla Data di Pagamento dei Dividendi o al più presto possibile dopo tale data.

L'importo disponibile per la distribuzione ai Sottoscrittori di Quote di tipo "B" relativamente a qualsiasi Periodo di Distribuzione sarà la somma pari al consolidato (i) dell'utile netto ricevuto dalla Banca Depositaria (sotto forma di dividendi, interessi o altro) durante il Periodo di Distribuzione in relazione alla porzione del Valore di Patrimonio Netto del Comparto attribuibile alle Quote di tipo "B", e (ii) nel caso lo si ritenga necessario allo scopo di mantenere un livello ragionevole di distribuzione dei dividendi, le plusvalenze realizzate e non realizzate, da cui verranno sottratte le minusvalenze realizzate e non realizzate, durante il Periodo di Distribuzione, delle attività derivate dalla porzione del Valore di Patrimonio Netto del Comparto di riferimento attribuibile alle Quote di tipo "B", tenendo conto degli opportuni aggiustamenti da effettuarsi nei seguenti casi:

- (a) addizione o sottrazione dell'importo di aggiustamento al fine di compensare l'effetto della vendita o acquisizione *cum* o *ex* dividendi;
- (b) addizione dell'importo rappresentante interessi o dividendi o altro utile maturato ma non ricevuto dalla Banca Depositaria alla fine del Periodo di Distribuzione e sottrazione dell'importo rappresentante (fino all'ammontare dell'importo versato come aggiustamento relativamente ad un precedente Periodo di Distribuzione) interessi o dividendi o altro utile maturato alla fine del precedente Periodo di Distribuzione;
- (c) addizione dell'eventuale importo disponibile per la distribuzione relativamente all'ultimo Periodo di Distribuzione precedente ma non distribuito;
- (d) addizione dell'importo rappresentante il rimborso fiscale effettivo o presunto derivante da richieste di rimborsi fiscali, per esenzione da doppia tassazione o altro;
- (e) sottrazione dell'importo relativo a imposte o altre passività effettive o presunte a valere sull'utile in relazione alla porzione del Valore di Patrimonio Netto del Comparto attribuibile alle Quote di tipo "B";
- (f) sottrazione dell'importo rappresentante la partecipazione all'utile pagato in occasione della cancellazione di Quote di tipo "B" durante il Periodo di Distribuzione; e
- (g) sottrazione dell'importo ritenuto necessario dall'Agente Amministrativo per far fronte alle spese, compensi o altri pagamenti (ivi comprese le Spese Amministrative, gli Esborsi e la Commissione di Servizio) maturati durante il Periodo di Distribuzione e regolarmente a valere sull'utile o sul capitale in relazione alla porzione del Valore di Patrimonio Netto del Comparto attribuibile alle Quote di tipo "B".

L'importo da distribuire per ogni Periodo di Distribuzione sarà stabilito dalla Società di Gestione con la consulenza dell'*Investment Manager* o dell'*Investment Manager Delegato* nei limiti dell'importo disponibile per la distribuzione, a patto che qualsiasi importo non distribuito in tale Periodo di Distribuzione sia riportato al seguente Periodo di Distribuzione.

Le distribuzioni non richieste entro sei anni dalla data di godimento cadranno in prescrizione e saranno integrate al Comparto di riferimento.

A meno che non altrimenti richiesto dal beneficiario, qualsiasi pagamento dovuto ad un Sottoscrittore di Quote di tipo "B" sarà effettuato in euro per mezzo di bonifico bancario o assegno bancario. Il bonifico bancario o assegno bancario sarà pagabile a favore di tale Sottoscrittore di Quote di tipo "B" o, nel caso di co-sottoscrittori di Quote di tipo "B", sarà pagabile a favore del primo co-sottoscrittore di Quote di tipo "B" risultante dal registro a rischio di ciascun Sottoscrittore di Quote di tipo "B" o co-sottoscrittore di Quote di tipo "B".

Se l'importo del dividendo pagabile ad un singolo Sottoscrittore di Quote di tipo "B" è inferiore a Euro 5, tale somma non sarà distribuita, ma sarà acquisita e reinvestita a vantaggio e nell'ambito della porzione del Comparto di riferimento attribuibile alle Quote di tipo "B".

Se l'importo del dividendo pagabile ad un singolo Sottoscrittore di Quote di tipo "B" è inferiore a Euro 50, la Società di Gestione potrà, a sua totale discrezione, decidere di non effettuare tale distribuzione ma di emettere e accreditare sul conto del Sottoscrittore di Quote di tipo "B" in questione un numero di Quote di tipo "B" del Comparto di riferimento corrispondente alla relativa somma in Euro calcolata al Valore del Patrimonio Netto per Quota di tipo "B" valido alla Data di Distribuzione di riferimento. Da tale importo non sarà dedotta alcuna commissione di sottoscrizione.

La politica di distribuzione relativa a ciascun Comparto è indicata nella Scheda Informativa sui Comparti allegata. Qualsiasi eventuale modifica della politica di distribuzione sarà specificata in una revisione del Prospetto e/o nella Scheda Informativa sui Comparti e comunicata preventivamente ai Sottoscrittori.

FATTORI DI RISCHIO

Prima di investire in uno dei Comparti, i potenziali investitori sono invitati a tener conto dei seguenti rischi. Questi fattori di rischio non si riferiscono necessariamente a tutti i Comparti del Fondo; si invitano pertanto gli investitori a tenere presenti gli obiettivi e le politiche di investimento del Comparto di riferimento nella valutazione dei fattori di rischio del Fondo.

Generale

Si porta all'attenzione dei potenziali investitori il fatto che il valore delle Quote e il reddito da esse derivante possono fluttuare, così come in genere accade per altre azioni o quote. Non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo di investimento di un Comparto venga effettivamente raggiunto. La differenza in ogni istante tra il prezzo di emissione e quello di riscatto delle Quote implica che l'investimento in un Comparto debba essere considerato in un'ottica di medio - lungo periodo.

Rischio di Capitalizzazione di Mercato

I valori mobiliari delle imprese piccole e medie (per capitalizzazione di mercato) o gli strumenti finanziari relativi a tali valori mobiliari, possono avere un mercato più limitato rispetto ai valori mobiliari di imprese più grandi. Di conseguenza, può essere più difficile effettuare la vendita di tali valori mobiliari in un momento vantaggioso o senza una sostanziale diminuzione del prezzo rispetto ai valori mobiliari di

un'impresa con una grande capitalizzazione di mercato e un ampio mercato di negoziazione. Inoltre, i valori mobiliari delle piccole e medie imprese possono avere una maggiore volatilità dei prezzi essendo generalmente più vulnerabili a fattori di mercato negativi, quali rendiconti economici sfavorevoli.

Rischio dei Mercati Emergenti

Determinati Comparti possono investire in valori mobiliari di imprese operanti sui mercati emergenti. Tali valori mobiliari possono comportare un alto grado di rischio e possono essere considerati speculativi. I rischi comprendono (i) un maggiore rischio di espropriazione, tassazione di confisca, nazionalizzazione e instabilità sociale, politica ed economica; (ii) il modesto volume degli attuali mercati mobiliari di chi effettua emissioni sui mercati emergenti e l'attuale basso o nullo volume di scambio, che risulta in mancanza di liquidità e volatilità dei prezzi; (iii) determinate politiche nazionali che possono limitare le opportunità di investimento di un Comparto comprese le limitazioni nell'investimento in emissioni o industrie reputate sensibili agli interessi nazionali; e (iv) l'assenza di strutture legali consolidate che regolano l'investimento privato o estero e la proprietà privata.

L'economia dei mercati emergenti nei quali un Comparto può investire può risultare favorevole o sfavorevole se confrontata con quella dei paesi industrializzati. L'economia dei paesi in via di sviluppo è generalmente fortemente dipendente dal commercio internazionale ed è stata e potrebbe continuare ad essere soggetta a limitazioni commerciali, controlli valutari, aggiustamenti della valuta e ad altre misure di protezione imposte dai o negoziate con i paesi con i quali essi hanno rapporti commerciali. Gli investimenti nei mercati emergenti comportano rischi che comprendono la possibilità di instabilità politica o sociale, cambiamenti sfavorevoli nella normativa relativa agli investimenti o ai cambi, espropriazione e ritenzione di dividendi alla fonte. Inoltre, tali titoli possono essere negoziati con meno frequenza e meno volume rispetto ai titoli di società e governi di nazioni stabili e sviluppate. Quando un Comparto investe in titoli trasferibili vi è inoltre la possibilità che il rimborso di Quote a seguito di una richiesta di riscatto possa essere ritardato a causa della natura di non liquidità di tali investimenti.

Rischio di Registrazione

In alcuni paesi dei mercati emergenti l'evidenza del possesso legale dei titoli è registrata sotto forma di

“scrittura contabile”. Per poter essere riconosciuto come proprietario registrato dei titoli di una società, un acquirente o un suo rappresentante deve presentarsi di persona presso l’Addetto ai Registri e aprire un conto presso di lui; in alcuni casi è richiesto il pagamento di una commissione per l’apertura del conto. Successivamente, ogni volta che l’acquirente acquista altri titoli della stessa società, il rappresentante dell’acquirente deve presentare all’Addetto ai registri una procura sia da parte dell’acquirente sia da parte del venditore di tali titoli, unitamente alla documentazione comprovante l’acquisto, in modo che l’Addetto ai registri possa aggiornare il registro addebitando le azioni acquistate al conto del venditore e accreditandole al conto dell’acquirente.

Il ruolo dell’Addetto ai Registri in tali procedure di custodia e registrazione è cruciale. Gli Addetti ai Registri non sono necessariamente soggetti a supervisione governativa ed è possibile che un Comparto perda la propria registrazione a causa di frode, negligenza o semplice errore da parte dell’Addetto ai Registri. Inoltre, benché sia un requisito che le società con sede in alcuni paesi nei mercati emergenti si servano di un Addetto ai Registri indipendente, in conformità con alcuni criteri stabiliti dalla legge, in pratica non esiste alcuna garanzia che questa regola venga rigorosamente applicata. A causa di questa possibile mancanza di indipendenza il *management* di società in tali paesi può avere una notevole influenza sulla suddivisione del pacchetto azionario di tali società. Se il registro societario andasse distrutto o subisse una mutilazione, la quota delle azioni della società detenuta dal Comparto potrebbe risultare notevolmente ridotta o, in alcuni casi, inesistente. Gli Addetti ai Registri spesso non sono assicurati per la copertura di tali rischi ed è in ogni caso improbabile che il loro patrimonio sia sufficiente a compensare il Comparto relativamente al danno risultante. Benché l’Addetto ai Registri e la società abbiano l’obbligo per legge di risarcire tale danno, non esiste alcuna garanzia che questo avvenga, né alcuna garanzia che il Comparto possa avanzare pretese nei loro confronti come conseguenza del danno subito con alcuna probabilità di successo. Inoltre, a causa della distruzione del registro societario, l’Addetto ai Registri o la società in questione potrebbero intenzionalmente rifiutarsi di riconoscere il Comparto in quanto detentore registrato di azioni in precedenza acquistate dal Comparto.

Rischi Politici e/o Normativi

Il valore delle attività di un Comparto può essere influenzato da incertezze in merito all’evoluzione della politica internazionale, ai cambiamenti delle

politiche governative, alle variazioni in materia fiscale, alle restrizioni sugli investimenti esteri e sui movimenti di valuta, alle fluttuazioni dei tassi di cambio e ad altri mutamenti nel quadro legislativo e di regolamentazione di quei Paesi in cui potrebbero essere stati effettuati investimenti. Inoltre, il quadro normativo e gli standard contabili, di revisione e di informazione in determinati Paesi nei quali possono essere stati effettuati investimenti potrebbero non garantire agli investitori il livello di protezione o di informazione generalmente esistente nei principali mercati finanziari. Poiché alcuni Comparti possono investire su mercati nei quali i sistemi di custodia e/o di regolamento non sono pienamente sviluppati, le attività del Comparto negoziate su tali mercati e che sono state affidate a sub-depositarie, nei casi ove sia necessario l’intervento di tali sub-depositarie, possono essere esposte a rischi nei confronti dei quali la Banca Depositaria non sarà ritenuta passibile.

Warrants legati a Titoli Azionari

I *warrants* legati a titoli azionari consentono agli investitori di accedere agevolmente a mercati dove l’accesso è generalmente difficile e richiede una lunga procedura, dovuta a questioni di regolamento. In particolare, questo è il caso dell’India e di Taiwan. Una transazione tipica è strutturata nel modo seguente: un intermediario emette i *warrants* a favore del Fondo e a sua volta il rappresentante locale dell’intermediario acquista le azioni locali ed emette un *call warrant* garantito dal pacchetto azionario sottostante. Se il fondo esercita l’opzione *call* e chiude la posizione, l’intermediario vende i titoli sottostanti e riscatta il *warrant*.

Ogni *warrant* emesso corrisponde ad una azione del titolo sottostante. Il prezzo, il rendimento e la liquidità sono tutti strettamente collegati ai titoli sottostanti. I *warrants* sono riscattabili al 100% del valore dei titoli sottostanti (meno il costo della transazione). I detentori di *warrants*, pur non avendo diritto di voto, hanno diritto a tutti i benefici derivanti dalle attività societarie, ossia dividendi in contanti e titoli, *split*, emissione riservate agli azionisti, etc.

I *warrants* emessi possono essere di tipo americano o europeo. I *warrants* di tipo americano possono essere riscattati in qualsiasi momento, quelli di tipo europeo solo dopo la data di scadenza, però l’investitore può decidere di vendere il *warrant* all’emittente, pagando una penale per il riscatto anticipato. In tali casi, l’emittente non ha l’obbligo di riacquistare il *warrant* dall’investitore. Gli *Investment Managers* al momento

desiderano investire solo in *warrants* di tipo americano e acquistare *warrants* solo da emittenti con un alto rating creditizio.

Rischio legato alle materie prime

Pur non essendo fisicamente detentore diretto di oro o altre materie prime, un Comparto può essere soggetto ai rischi associati alle materie prime a seguito della propria esposizione tramite gli investimenti in titoli legati a questo settore. Le azioni correlate alle miniere d'oro e ad altri metalli preziosi tendono a subire forti variazioni e sono particolarmente adatte ai fini della diversificazione come parte di un portafoglio più esteso. Occorre tenere presenti i rischi specifici associati alla concentrazione degli investimenti di un fondo in determinati settori di investimento, che non sussistono nel caso di fondi azionari investiti in più di un settore. Se il portafoglio di un Comparto è particolarmente concentrato su determinati investimenti e un particolare investimento subisce una riduzione di valore o è soggetto ad altre condizioni avverse, questo può avere delle conseguenze più significative rispetto ad un Comparto che detiene una gamma più ampia di investimenti. Il settore dei minerali e dei metalli preziosi potrebbe subire le conseguenze di brusche variazioni di prezzo attribuibili a fattori economici, finanziari e politici a livello globale. Inoltre, la disponibilità di risorse, le norme governative e il ciclo economico potrebbero avere un effetto negativo su questo settore. Le opportunità associate ad un investimento di questo tipo comportano quindi dei rischi significativi.

Titoli ad Alto Rendimento e Alto Rischio

Il valore di mercato di titoli societari ad alto rischio come quello dei titoli non classificati tende ad essere più sensibile agli specifici sviluppi societari nonché alle variazioni nelle condizioni economiche rispetto a quello di titoli aventi classificazione più alta. Emittenti di tali titoli sono spesso altamente indebitati, così che la loro capacità di ottemperare ai propri obblighi durante un periodo di recessione economica può essere inficiata. Inoltre, tali emittenti possono non avere accesso a sistemi di finanziamento più tradizionali e possono non essere in grado di ripagare il debito alla scadenza per mezzo di rifinanziamento. Il rischio di perdita dovuta al mancato pagamento degli interessi e del capitale da parte di tali emittenti è significativamente maggiore rispetto ai titoli classificati poiché tali titoli sono spesso subordinati al previo pagamento dell'indebitamento privilegiato.

Molti titoli a reddito fisso, compresi alcuni titoli

societari ad alto rischio nei quali un Comparto può investire, contengono caratteristiche *call* o *buy-back* che consentono all'emittente del titolo di chiedere il rimborso o di riacquistare il titolo stesso. Nel caso che l'emittente eserciti tale opzione *call* e riscatti i titoli, il Comparto potrebbe avere l'onere di dover sostituire il titolo riscattato con un titolo a minore rendimento, risultante in un minor rendimento per il Comparto.

Un Comparto non dovrà necessariamente vendere un investimento il cui rating viene declassato dopo l'acquisto da parte della Società di Gestione, dell'*Investment Manager* o dell'*Investment Manager Delegato*. Nella misura in cui ad un titolo viene assegnato un rating diverso da parte di una o più di una delle varie agenzie di rating, la Società di Gestione, l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato* utilizzeranno il rating più alto assegnato da un'agenzia.

I titoli di debito con un rating inferiore a BBB o equivalente e altri simili titoli privi di rating sono considerati al di sotto dell'investment grade. Questi tipi di titoli sono considerati di bassa qualità e in prevalenza di tipo speculativo. Inoltre, i titoli classificati al più basso livello di rating potrebbero venire meno ai propri obblighi e generalmente l'agenzia di rating non ritiene che abbiano alcuna reale prospettiva di raggiungere un livello tale da costituire un buon investimento. Il basso rating deriva da una maggiore possibilità che gli emittenti non siano in grado di ripagare gli interessi e il capitale rispettando le scadenze previste. Se questo dovesse accadere, o se si ritiene che ci sia la probabilità che avvenga, il valore di tali investimenti sarà generalmente meno stabile. In caso di mancato pagamento del debito o della previsione di un mancato pagamento del debito potrebbe inoltre essere più difficile per la Società di Gestione, l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato* vendere tali investimenti ad un prezzo che si avvicini al valore ad essi attribuito dalla Società di Gestione, dall'*Investment Manager* o dall'*Investment Manager Delegato*. Poiché sono negoziati principalmente da istituti di credito, generalmente i titoli con un più basso rating hanno un mercato limitato e pertanto a volte potrebbe essere più difficile per un Comparto determinare il loro valore equo. Il rischio di credito potenziale e le fluttuazioni di prezzo sono maggiori per gli investimenti il cui prezzo di emissione è inferiore al valore nominale e i cui interessi vengono pagati solo alla scadenza anziché a intervalli durante il periodo di durata dell'investimento. Benché gli investimenti in titoli qualificati per l'investimento generalmente presentino un più basso rischio di credito, è possibile che anche essi comportino alcuni dei rischi legati agli investimenti con un più basso rating.

La valutazione del credito si basa generalmente sulla posizione finanziaria della società emittente nel corso degli anni precedenti e sull'analisi dell'investimento da parte delle agenzie di credito al momento dell'acquisto. Il rating assegnato ad un particolare investimento non riflette necessariamente le condizioni finanziarie attuali della società emittente e non comporta alcuna valutazione della volatilità o della liquidità dell'investimento.

La Società di Gestione, l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager* Delegato, pur tenendo conto della valutazione del credito nel prendere decisioni relative agli investimenti, eseguono le proprie analisi di investimento e non si basano esclusivamente sul rating assegnato dalle agenzie di rating. La Società di Gestione, l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager* Delegato cercano di ridurre al minimo il rischio legato ai titoli di debito tramite un'attenta analisi di fattori quali l'esperienza di una società, la competenza manageriale, le condizioni finanziarie, i requisiti di prestito e le date di scadenza del debito. Quando un Comparto acquista titoli di debito di una società con un basso rating creditizio, la probabilità che esso raggiunga i propri obiettivi dipende dall'abilità della Società di Gestione, dell'*Investment Manager* o dell'*Investment Manager* Delegato nell'analizzare i rischi di credito in misura maggiore di quanto non avvenga nei casi in cui un Comparto acquista titoli di debito di una società con un rating creditizio più elevato.

Poiché i titoli di debito con un più basso rating comportano una maggiore probabilità di mancato pagamento del debito, un Comparto che investe principalmente in questo tipo di strumenti ha una maggiore probabilità di essere coinvolto in vari procedimenti legali o di essere costretto a prendere possesso e a gestire attività per assicurarsi che la società emittente faccia fronte ai propri obblighi. Questo potrebbe comportare un aumento dei costi di esercizio del Comparto e una riduzione del suo Valore di Patrimonio Netto.

A volte è possibile che un Comparto, da solo oppure insieme ad altri Comparti e interessi gestiti dalla Società di Gestione, dall'*Investment Manager* o dall'*Investment Manager* Delegato, possieda tutti o quasi tutti i titoli di debito di una particolare società emittente. Questa concentrazione della proprietà potrebbe rendere più difficile vendere tali titoli di debito oppure stabilire il loro valore equo.

Benché generalmente siano ritenuti meno esposti al rischio di credito, anche i titoli di debito qualificati per

l'investimento in cui un Comparto investe potrebbero comportare alcuni dei rischi dei titoli di debito con un più basso rating.

Rischio di Prestito su Valori Mobiliari

Come nel caso di tutte le estensioni di credito, esistono dei rischi di ritardo e recupero. In caso di fallimento di chi prende a prestito valori mobiliari, o in caso di inadempienza agli obblighi previsti da operazioni di prestito di valori mobiliari, si farà ricorso alla garanzia patrimoniale. Il valore della garanzia patrimoniale sarà mantenuto ad un livello superiore a quello dei valori mobiliari trasferiti. Nell'eventualità di una variazione improvvisa del mercato c'è il rischio che il valore della garanzia patrimoniale scenda al di sotto del valore dei valori mobiliari trasferiti.

La performance di un Comparto continuerà a essere basata sulle fluttuazioni di valore dei titoli ceduti in prestito, e nel suo calcolo si terrà conto anche degli importi ricevuti come interessi tramite l'investimento del contante ottenuto in garanzia da parte del Fondo in investimenti consentiti oppure delle commissioni ricevute, se la garanzia è costituita da titoli di stato americani. Il prestito su titoli comporta il rischio di perdita dei diritti all'uso del capitale in garanzia o di ritardi nel recupero del capitale in garanzia se i titoli concessi in prestito non vengono restituiti o in caso di insolvenza di chi li ha presi in prestito. È possibile che un Comparto paghi una commissione di prestito alla parte che organizza il prestito.

Rischio di Credito e di Mancato Pagamento del Debito

Non vi è alcuna garanzia che gli emittenti di titoli o altri strumenti in cui un Comparto investe non saranno soggetti a difficoltà creditizie che potrebbero comportare la perdita di una parte o di tutti gli importi investiti in tali titoli o strumenti o dei pagamenti dovuti in merito a tali titoli o strumenti. Un Comparto sarà inoltre esposto al rischio di credito relativo alle controparti con cui svolge trattative o presso le quali investe il margine liquido o il contante ricevuto in garanzia con riferimento a transazioni in strumenti finanziari derivati e potrebbe trovarsi a sostenere il rischio del mancato pagamento da parte della controparte.

Gli investitori normalmente si aspettano di ricevere compensi proporzionati al rischio insito nei propri investimenti. Di conseguenza, il debito di emittenti con prospettive di credito limitate in genere offre un rendimento superiore rispetto al debito di emittenti

che godono di maggior credito. Gli investimenti con un più alto rating generalmente sono meno soggetti al rischio di credito, ma non sono necessariamente meno soggetti al rischio legato al tasso di interesse. Il valore degli investimenti con un più alto rating varia comunque in funzione delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Rischio legato a MBS (*mortgage-backed securities*, o prestiti ipotecari cartolarizzati) e ABS (*asset-backed securities*, o prestiti cartolarizzati) e al pagamento anticipato.

I titoli di debito di tipo tradizionale normalmente pagano un tasso di interesse fisso fino alla data di scadenza, e l'intero importo del capitale viene ripagato alla scadenza. Viceversa, i pagamenti dovuti sui prestiti ipotecari cartolarizzati (o "MBS") normalmente comprendono sia l'interesse che una parte del capitale. Il pagamento anticipato del capitale può anche essere effettuato volontariamente oppure a seguito della rinegoziazione del prestito. Il Comparto potrebbe essere costretto a investire gli introiti del pagamento anticipato sugli investimenti in base a termini e rendimenti meno vantaggiosi. Rispetto ad altri titoli di debito, i prestiti ipotecari cartolarizzati hanno meno probabilità di registrare un aumento di valore nei periodi in cui i tassi di interesse sono in ribasso e un maggior rischio di riduzione di valore nei periodi in cui aumentano i tassi di interesse, e pertanto possono far aumentare la volatilità di un Comparto. Alcuni prestiti ipotecari cartolarizzati ricevono solo una parte dei pagamenti degli interessi o del capitale dei prestiti ipotecari sottostanti. Il rendimento e il valore di questi investimenti sono estremamente sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi applicabili al pagamento del capitale sui prestiti ipotecari sottostanti. Il mercato per questo tipo di investimenti potrebbe essere instabile e limitato e questo potrebbe renderne difficile l'acquisto o la vendita.

I prestiti cartolarizzati (o "ABS") sono strutturati in modo simile agli MBS però, anziché prestiti ipotecari o interessi sui prestiti ipotecari, le attività sottostanti possono comprendere anche contratti per la vendita a rate di automobili o contratti di prestito a rate, contratti di affitto per vari tipi di proprietà immobiliari e altri effetti personali e pagamenti dovuti su carte di credito. Poiché generalmente i prestiti cartolarizzati non dispongono di garanzie reali sulle attività sottostanti simili ad un'ipoteca, i prestiti cartolarizzati comportano alcuni rischi ulteriori rispetto ai prestiti ipotecari cartolarizzati. Per esempio, la facoltà di un emittente di prestiti cartolarizzati di far valere il proprio interesse

in garanzia sulle attività sottostanti potrebbe essere limitato.

Gli MBS e gli ABS vengono generalmente emessi in più classi, ognuna delle quali ha una scadenza, dei tassi di interesse e delle date di pagamento diverse, e il capitale e gli interessi delle ipoteche o delle altre attività sottostanti sono allocati in vari modi tra le diverse classi. Il pagamento dell'interesse o del capitale per alcune di queste classi potrebbe essere soggetto a determinate condizioni, oppure alcune classi o serie potrebbero farsi carico in parte o in tutto del rischio di mancato pagamento del debito sull'ipoteca o sulle altre attività sottostanti. In alcuni casi la complessità dei pagamenti, la qualità del credito e altri termini applicabili a tali strumenti possono creare un rischio che deriva dalla mancanza di trasparenza dei termini stessi. Inoltre, la complessità di questo tipo di prodotti può rendere più difficile la valutazione di questi titoli ad un prezzo adeguato, in particolare per i prodotti appositamente adattati alle esigenze delle parti. Nel determinare la data di scadenza media o *duration* di un MBS o di un ABS, la Società di Gestione, l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato* dovranno basarsi su alcune supposizioni e proiezioni con riferimento alla scadenza e al pagamento anticipato di tali titoli; il tasso effettivo applicabile al prepagamento potrebbe variare. Se il periodo di durata di un titolo viene stimato in modo inaccurato, il Comparto potrebbe non essere in grado di realizzare il ritorno previsto. Inoltre, molti MBS e ABS sono soggetti ad un più forte rischio di liquidità. Il numero di investitori in grado di acquistare tali strumenti sui mercati secondari e intenzionati a farlo potrebbe essere ridotto rispetto ai potenziali acquirenti di titoli di debito più tradizionali.

Rischio di Cambio e Valuta

Nonostante le Quote di un Comparto possano essere denominate in euro, il Comparto può investire le proprie attività in titoli denominati in un'ampia gamma di valute, alcune delle quali potrebbero non essere liberamente convertibili. Il Valore del Patrimonio Netto di un Comparto, espresso in euro fluttuerà conformemente alle variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le valute in cui gli investimenti del Comparto sono denominati. Pertanto, un Comparto può essere esposto al rischio di cambio e di valuta.

Potrebbe non essere possibile, in pratica, coprirsi dalla conseguente esposizione al rischio di cambio e di valuta. La Società di Gestione, l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato* potranno o meno, a loro totale discrezione, cercare di attenuare tale rischio tramite l'uso di strumenti finanziari.

Un Comparto può effettuare di volta in volta transazioni di cambio di valuta di tipo *spot*, ossia in contanti, oppure acquistando contratti a termine su cambio di valuta. I Comparti non sottoscriveranno contratti a termine su valute a fini speculativi. Né le transazioni in contanti né i contratti a termine su valute eliminano la fluttuazione dei prezzi dei valori mobiliari di un Comparto o dei tassi di cambio delle valute estere, né possono prevenire perdite se i prezzi di tali valori mobiliari dovessero ridursi.

Un Comparto può effettuare transazioni di cambio di valuta nel tentativo di cautelarsi dalle variazioni nei tassi di cambio tra la data di negoziazione e la data di regolamento di determinate operazioni o in previsione di transazioni di valori mobiliari. Un Comparto può inoltre effettuare contratti a termine come protezione contro variazioni nei tassi valutari che potrebbero causare un calo nel valore degli investimenti correnti denominati o prevalentemente negoziati in una valuta diversa dalla valuta di conto di tale Comparto. A tale scopo il Comparto potrà effettuare un contratto a termine per la vendita della valuta di denominazione o di negoziazione principale dell'investimento in cambio della valuta di conto del Comparto. Benché queste transazioni vengano effettuate allo scopo di minimizzare il rischio di perdite dovute a un calo nel valore della valuta coperta, allo stesso tempo limitano eventuali guadagni potenziali che potrebbero essere realizzati se dovesse aumentare il valore della valuta coperta. In genere la somma che corrisponde esattamente a quella del contratto a termine e il valore dei titoli mobiliari in questione non saranno pagabili, in quanto il valore futuro di tali titoli mobiliari cambierà come conseguenza delle variazioni del mercato tra la data di sottoscrizione e la data di maturazione del contratto a termine. Non è possibile garantire il successo di una strategia di copertura che corrisponda esattamente agli investimenti di un Comparto.

Rischio di Copertura delle Classi

L'applicazione di una strategia per la copertura valutaria relativamente a una Classe potrebbe limitare in modo significativo i benefici dei Sottoscrittori di tale Classe se la valuta della Classe scende rispetto alla valuta di base e/o alla valuta di denominazione delle attività del Comparto di riferimento.

Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti

Generale

I prezzi degli strumenti derivati, compresi i prezzi

di opzioni e *futures*, sono estremamente volatili. Le variazioni di prezzo dei contratti a termine, dei contratti *futures* e di altri contratti derivati sono influenzate, tra l'altro, dai tassi di interesse, da variazioni della domanda e dell'offerta, da programmi e politiche commerciali, fiscali, monetarie e di controllo valutario dei governi e da eventi e strategie politiche ed economiche nazionali e internazionali. I governi, inoltre, a volte intervengono con misure dirette o tramite normativa su alcuni mercati, in particolare sui mercati di *futures* e opzioni legate alle valute e ai tassi di interesse. Tali interventi spesso intendono esercitare un'influenza diretta sui prezzi e possono, unitamente ad altri fattori, provocare rapidi movimenti nella stessa direzione su questi mercati a causa, tra l'altro, di fluttuazioni dei tassi di interesse. L'uso di tecniche e strumenti comportano anche alcuni rischi particolari, tra cui (1) la dipendenza dall'abilità di prevedere le variazioni dei prezzi dei titoli a cui si dà copertura e quelle dei tassi di interesse, (2) la correlazione imperfetta tra gli strumenti di copertura e i titoli o settori del mercato a cui si dà copertura, (3) il fatto che le abilità necessarie a utilizzare questi strumenti sono diverse da quelle necessarie per selezionare i titoli del Fondo, (4) la possibile assenza di un mercato liquido per un determinato strumento in un determinato momento, e (5) possibili ostacoli che impediscono una gestione efficiente del portafoglio o la capacità di far fronte ai riscatti.

I Comparti possono investire in alcuni strumenti derivati che potrebbero comportare degli obblighi, oltre al godimento di diritti e attività. Le attività depositate in garanzia presso gli intermediari finanziari potrebbero non essere detenute dagli stessi in conti separati e potrebbero pertanto essere disponibili ai creditori di detti intermediari in caso di insolvenza o bancarotta degli stessi. È consentito ai Comparti utilizzare di volta in volta, sia come parte della loro politica di investimento che ai fini della copertura, strumenti derivati basati sul credito, come i *swap* sul mancato pagamento del debito, negoziati sia sui mercati di borsa che sui mercati fuori borsa. Questi strumenti possono essere volatili, possono comportare alcuni rischi particolari e possono esporre gli investitori ad un alto rischio di perdite.

Liquidità dei Contratti Futures

Le posizioni relative ai contratti *futures* potrebbero non essere liquide in quanto alcuni mercati dei prodotti di base limitano la fluttuazione dei prezzi di alcuni contratti *futures* nel corso di un singolo giorno tramite normative dette "limiti di fluttuazione giornaliera dei prezzi" o "limiti giornalieri". Ai sensi

di detti limiti giornalieri, durante un singolo giorno di negoziazione nessuna operazione può essere eseguita a prezzi che superano i limiti giornalieri. Quando il prezzo del contratto di una determinata *future* è aumentato o diminuito di un importo pari al limite giornaliero, non è più possibile acquisire o liquidare posizioni in tale *future* a meno che gli operatori non siano disposti ad effettuare operazioni ai limiti o entro i limiti. Questo potrebbe impedire a un Comparto di liquidare posizioni sfavorevoli.

Rischio legato a *Futures* e Opzioni

La Società di Gestione, l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager* Delegato possono applicare diverse strategie di portafoglio per conto dei Comparti tramite l'uso di *futures* e opzioni. Vista la natura dei contratti *futures*, il contante a copertura dei margini di garanzia sarà detenuto da un intermediario presso il quale ognuno dei Comparti ha aperto una posizione. In caso di insolvenza o bancarotta dell'intermediario, non esiste alcuna garanzia che tali importi saranno restituiti a ciascuno dei Comparti. Al momento dell'esecuzione di un'opzione il Comparto potrebbe pagare un premio ad una controparte. In caso di insolvenza o bancarotta della controparte, il premio pagato per l'opzione potrebbe andare perduto, oltre alle plusvalenze non realizzate quando il contratto è "in the money".

Operazioni in Valuta

Quando un Comparto utilizza derivati che alterano le caratteristiche di esposizione in valuta dei titoli trasferibili detenuti dal Comparto, il rendimento del Comparto potrebbe essere fortemente influenzato dalle variazioni dei tassi di cambio in quanto le posizioni in valuta detenute dal Comparto potrebbero non corrispondere alle posizioni detenute in titoli.

Rischio dei Mercati non Ufficiali

Laddove un Comparto acquista titoli sui mercati non ufficiali (o "OTC", over the counter), non esiste alcuna garanzia che il Comparto sarà in grado di realizzare il valore equo dei titoli acquistati, a causa della loro tendenza ad avere una liquidità limitata e una volatilità dei prezzi relativamente alta.

In generale, le operazioni che si svolgono sui mercati fuori borsa (ossia i mercati in cui sono generalmente negoziate le valute, i contratti di tipo *spot* e opzioni, alcune opzioni su valute e gli *swap*) sono soggette a normative e ad una supervisione istituzionale meno rigorose rispetto alle transazioni sottoscritte sui mercati riconosciuti. Inoltre, molte delle protezioni di cui gode

chi partecipa a operazioni su alcuni mercati riconosciuti, per esempio la garanzia sulla performance di un centro di compensazione, potrebbero non essere disponibili con riferimento alle operazioni sui mercati fuori borsa. Le opzioni sui mercati OTC non sono regolamentate. Le opzioni OTC sono accordi su opzioni che vengono negoziati fuori borsa specificamente adattati alle esigenze di un investitore individuale. Queste opzioni consentono all'utente di strutturare con precisione la data, il livello del mercato e l'importo di una determinata posizione. La controparte di questi accordi è la particolare ditta che partecipa alla transazione anziché un Mercato Riconosciuto, e di conseguenza il mancato pagamento o la bancarotta di una controparte con cui il Comparto negozia opzioni OTC potrebbe comportare perdite significative per il Comparto. Inoltre, una controparte potrebbe concludere una transazione senza però rispettarne i termini e le condizioni perché il contratto non ha validità legale oppure perché non riflette con precisione le intenzioni delle parti, a causa di una disputa (in buona fede o meno) in merito ai termini del contratto oppure per problemi di credito o di liquidità, costringendo in tal modo il Comparto a subire una perdita. Nel caso in cui una controparte sia inadempiente ai propri obblighi e di conseguenza il Comparto eserciti in ritardo o non sia in grado di esercitare i propri diritti relativamente agli investimenti facenti parte del suo portafoglio, il Comparto stesso potrebbe subire una diminuzione di valore, perdere reddito e incorrere in costi per far valere i propri diritti. L'esposizione alla controparte avverrà nel rispetto dei limiti di investimento del Comparto. A prescindere dalle misure che il Comparto può adottare per ridurre il rischio di credito della controparte però, non può esservi alcuna garanzia che la controparte non venga meno ai propri obblighi o che di conseguenza il Comparto non debba sostenere delle perdite con riferimento alla transazione.

Rischio di Controparte

Ciascun Comparto vanterà dei crediti nei confronti di controparti in virtù delle posizioni acquisite in *swaps*, opzioni, transazioni di riacquisto e su tassi di cambio a termine ed altri strumenti detenuti dal Comparto. Nel caso in cui la controparte sia inadempiente ai suoi obblighi e di conseguenza il Comparto eserciti in ritardo o non sia in grado di esercitare i propri diritti relativamente agli investimenti facenti parte del suo portafoglio, il Comparto stesso potrebbe subire una diminuzione di valore, perdere reddito e incorrere in costi per far valere i propri diritti. Inoltre, gli *swap* sul mancato pagamento del debito potrebbero comportare delle perdite per il Comparto se la valutazione della stima creditizia della società su cui si basa lo *swap* non

è corretta.

Chi partecipa a operazioni sul mercato delle valute fuori borsa generalmente sottoscrive transazioni solo con le controparti la cui stima creditizia sia ritenuta sufficiente, a meno che la controparte non fornisca margini a garanzia, collaterali, lettere di credito o altre forme di garanzia. Per quanto la Società di Gestione, l'*Investment Manager* o l'*Investment Manager Delegato* ritengano di poter stabilire un rapporto di lavoro con le controparti tale da consentire ad un Comparto di effettuare transazioni sul mercato delle valute fuori borsa e su altri mercati di controparte, compreso il mercato degli *swap*, non può esservi alcuna garanzia che questo avvenga. L'impossibilità di stabilire tali rapporti limiterebbe le attività di un Comparto e potrebbe costringere un Comparto a condurre una parte significativa di tali attività nei mercati delle *futures*. Inoltre, le controparti con le quali un Comparto prevede di poter stabilire tali rapporti non saranno obbligate a mantenere le linee di credito estese ad un Comparto, e potrebbero decidere di limitare o abolire dette linee di credito a proprio insindacabile giudizio.

Rischio di Esposizione

Alcune transazioni, tra cui gli accordi di controriacquisto e le transazioni all'emissione, a consegna differita o con impegno a termine, potrebbero far insorgere qualche forma di esposizione. Benché l'uso dei derivati possa creare il rischio di esposizione, qualsiasi esposizione insorta dall'uso dei derivati non sarà in eccesso del Valore di Patrimonio Netto del Comparto di riferimento.

Rischio legale

Il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati.

Principi di Contabilità

L'infrastruttura legale ed i principi di contabilità, di revisione e di rendicontazione dei mercati emergenti nei quali un Comparto può investire potrebbero non offrire lo stesso livello di informazioni agli investitori rispetto a quelli disponibili a livello internazionale. In particolare, la valutazione delle attività, il deprezzamento, le differenze di cambio, la tassazione differita, le passività contingenti e il consolidamento potrebbero essere considerati differentemente rispetto agli standard internazionali di contabilità.

Rischio di Regolamento

Le pratiche di negoziazione e di regolamento in alcuni dei mercati riconosciuti nei quali un Comparto può investire possono non essere le stesse in vigore nei mercati più sviluppati. Ciò può aumentare il rischio di regolamento e/o comportare un rinvio nella realizzazione degli investimenti effettuati dal Comparto di riferimento.

Rischio di Liquidità

Non tutti i titoli o gli strumenti in cui il Comparto investe saranno quotati o avranno un rating, e di conseguenza la loro liquidità potrebbe essere ridotta. Inoltre, l'accumulo e la cessione di posizioni detenute in determinati investimenti potrebbero richiedere un dispendio di tempo eccessivo e potrebbe essere necessario eseguirli a prezzi sfavorevoli. I Comparti possono inoltre incontrare difficoltà nel disporre delle proprie attività ad un prezzo equo in condizioni avverse del mercato che potrebbero limitare la liquidità. I mercati finanziari dei paesi dei mercati emergenti in generale hanno una minore liquidità rispetto a quelli di nazioni più sviluppate. L'acquisto e la vendita di investimenti potrebbero richiedere un tempo maggiore rispetto ai tempi normalmente richiesti sui mercati di borsa dei paesi sviluppati ed è possibile che le transazioni debbano essere concluse a prezzi sfavorevoli.

Il risultato che un Comparto ottiene da investimenti in titoli con un basso livello di liquidità potrebbe essere ridotto se il Comparto non è in grado di vendere i titoli a bassa liquidità in un momento conveniente o ad un prezzo vantaggioso. I Comparti le cui strategie di investimento principali comprendono titoli esteri, strumenti derivati o titoli con un significativo rischio di credito e/o di mercato tendono ad essere maggiormente esposti al rischio di liquidità. Inoltre, anche i titoli obbligazionari con emissioni ridotte potrebbero essere esposti al rischio di liquidità, sia in condizioni normali che in condizioni avverse del mercato.

Un Comparto può investire in titoli di piccole società, ossia società con una bassa capitalizzazione di mercato, oppure in strumenti finanziari legati a tali titoli i quali, di conseguenza, potrebbero avere un mercato ristretto rispetto ai titoli di più grandi società e comportare maggiori rischi ed un più alto livello di volatilità rispetto a investimenti in società più grandi. Di conseguenza, potrebbe essere più difficile vendere tali titoli in un momento conveniente o senza una significativa riduzione di prezzo che non i titoli di società con una più grande capitalizzazione di mercato e un mercato di negoziazione più ampio. Sia in condizioni normali che

in condizioni avverse del mercato, le società a piccola capitalizzazione potrebbero avere un capitale flottante ridotto oppure una capitalizzazione complessiva ridotta che comporta problemi di liquidità.

Rischio di Erosione del Capitale

Si porta all'attenzione dei Sottoscrittori che, laddove un Comparto preveda il pagamento di tutte le sue commissioni di gestione e altre spese e commissioni o di una parte di esse a valere sul capitale anziché sul reddito, questo potrebbe avere l'effetto di erodere il capitale, e l'ottimizzazione del reddito sarà realizzata rinunciando al potenziale per la futura crescita di capitale. Al riscatto delle Quote detenute, è possibile che i Sottoscrittori non ricevano un rimborso equivalente all'intero importo investito.

Tassazione

Si richiama l'attenzione dei potenziali investitori sui rischi fiscali connessi all'investimento in un Comparto. Ulteriori dettagli vengono forniti nella sezione intitolata "Tassazione", più avanti.

Rischio Politico ed Economico: Russia

Gli investimenti in società che svolgono la maggior parte delle loro attività operative negli stati indipendenti che una volta facevano parte dell'Unione Sovietica o che hanno sede in tali Stati, compresa la Federazione Russa, presentano dei rischi particolari tra cui i rischi di instabilità politica ed economica e la potenziale mancanza di trasparenza e affidabilità del sistema legale vigente, che potrebbe non consentire ai creditori e agli azionisti del Fondo di avanzare legittime pretese nell'esercizio dei propri diritti. I livelli di gestione societaria e di protezione degli investitori in Russia potrebbero non essere equivalenti a quelli di altri paesi in cui è applicata una maggiore regolamentazione. Malgrado la ripresa economica e l'avanzo sia di natura fiscale che nel saldo della partita corrente e benché abbia tenuto fede ai propri obblighi nei confronti dei detentori di titoli di stato, la Federazione Russa suscita comunque incertezze per quanto riguarda le riforme strutturali (ad esempio la riforma agraria, del settore bancario e dei diritti di proprietà), il forte affidamento dell'economia sul petrolio, gli sviluppi sfavorevoli in campo politico e delle politiche governative e altri aspetti economici. Al Comparto è consentito entro certi limiti investire in titoli di società russe negoziati sul MICEX e sul mercato RTS, ma al momento non è previsto che l'esposizione ai titoli negoziati sul mercato russo sarà rilevante.

Rischi associati ai REIT (*Real Estate Investment Trust*)

Il prezzo dei REIT azionari può subire variazioni legate alla fluttuazione del valore del patrimonio immobiliare di proprietà dei REIT, a modifiche dei tassi di interesse e altre modifiche sui mercati dei capitali. Il prezzo dei REIT ipotecari può subire variazioni legate alla qualità del credito da loro esteso e all'affidabilità delle ipoteche da loro detenute, oltre al valore delle proprietà per le quali sono state concesse le ipoteche.

Ai sensi della normativa fiscale degli Stati Uniti, *Internal Revenue Code* del 1986 e successive modifiche (il "Codice"), il reddito distribuito ai Sottoscrittori di un REIT statunitense non è soggetto a tassazione negli Stati Uniti se il REIT soddisfa diversi requisiti relativi a struttura organizzativa, proprietà, attività e reddito e al requisito che generalmente il REIT distribuisca ai Sottoscrittori almeno il 90% del proprio reddito tassabile (escluse le plusvalenze nette) in ogni anno fiscale.

Pur non investendo direttamente in proprietà immobiliari, un Comparto può essere soggetto a rischi simili a quelli associati alla detenzione di proprietà immobiliari (oltre al rischio legato al mercato dei titoli) a causa della propria politica di concentrare gli investimenti nel settore immobiliare. Tali rischi comprendono la riduzione nel valore delle proprietà immobiliari, i rischi legati alle condizioni economiche locali e generali, l'affidamento sulle abilità manageriali, il forte affidamento sulla disponibilità di capitale liquido, la possibile mancanza di disponibilità di fondi per le ipoteche, un eccesso di offerta, la prolungata assenza di locatari, l'aumento della concorrenza, l'aumento delle imposte sulla proprietà e delle spese di gestione, le modifiche del piano regolatore, perdite dovute ai costi di disinquinamento legati a problemi ambientali, responsabilità nei confronti di terzi relativamente a danni che derivano da problemi ambientali, perdite legate a sinistri o a espropri, limitazioni sugli affitti, variazioni nei valori di zona e nell'interesse suscitato dalle proprietà offerte in affitto e variazioni dei tassi di interesse.

Oltre a questi rischi, i REIT azionari possono subire variazioni legate alla fluttuazione del valore delle proprietà immobiliari di proprietà dei *Real Estate Investment Trusts*, mentre i REIT ipotecari possono subire variazioni dovute alla qualità del credito da loro esteso. Inoltre, i REIT azionari e i REIT ipotecari dipendono dalle capacità manageriali e generalmente non possono essere diversificati. I REIT azionari e i REIT ipotecari sono anche soggetti a una forte dipendenza

dalla disponibilità di capitale liquido, inadempienze da parte dei debitori e autoliquidazione. I REIT azionari e i REIT ipotecari potrebbero inoltre non essere qualificati per l'esenzione da imposte nella trasmissione del reddito ai sensi del Codice. Una mancata qualifica comporterebbe l'imposizione a livello di REIT della tassa sul reddito federale negli Stati Uniti relativamente al reddito distribuito. Esiste, inoltre, anche il rischio che i debitori che abbiano accesso ipoteche detenute da un REIT o i locatari di un immobile di proprietà di un REIT non siano in grado di far fronte ai propri obblighi nei confronti del REIT. Nell'eventualità di un mancato pagamento da parte di un debitore o di un locatario, il REIT potrebbe riscontrare dei ritardi nel far valere i propri diritti di creditore ipotecario o locatore e sostenere costi considerevoli associati alla protezione dei propri investimenti. Oltre ai rischi indicati sopra, alcuni REIT "ad hoc" o a fini particolari in cui un Comparto potrebbe investire potrebbero avere attività in campi specifici del settore immobiliare, per esempio nel caso di REIT alberghieri, di REIT per l'acquisto di abitazioni o di REIT per locali adibiti al commercio all'ingrosso, ed essere quindi soggetti al rischio associato a sviluppi negativi in questi settori.

L'abilità di negoziare i REIT sul mercato secondario può essere maggiormente limitata rispetto ad altri titoli. La liquidità dei REIT sui principali mercati di titoli americani è in media simile a quella dei titoli a piccola capitalizzazione negoziati nel Russell 2000 Index.

Rischi di Custodia

Dal momento che un Comparto può investire in mercati nei quali i sistemi di custodia e/o di regolamento non sono pienamente sviluppati, le attività del Comparto negoziate su tali mercati e che sono state affidate a sub-depositarie, nei casi ove sia necessario l'intervento di tali sub-depositarie, possono essere esposte a rischi relativamente ai quali la Banca Depositaria non avrà alcuna responsabilità.

Tali mercati al momento includono, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, Russia, Nigeria, Vietnam e Argentina, e tali rischi comprendono:

- mancata consegna contro il regolamento
- un mercato fisico con conseguente circolazione di titoli contraffatti
- carenza di informazioni relative alle azioni societarie
- procedura di deposito che inficia la disponibilità dei titoli
- mancanza di consulenza e infrastruttura legale e fiscale adeguata

- mancanza di fondo rischi/compensazione con il *Central Depository*.

Quanto sopra non deve essere considerato un elenco esaustivo dei rischi che un potenziale investitore deve valutare prima di investire in un Comparto. I potenziali investitori devono tenere conto del fatto che un investimento in un Comparto può essere soggetto di volta in volta ad altri rischi di natura eccezionale.

GESTIONE DEL FONDO

Società di Gestione e Distributore Globale

La Società di Gestione è una società per azioni privata ed è stata costituita in Irlanda il 27 marzo del 1997. La Società di Gestione, che ha un capitale azionario autorizzato di Euro 6,25 milioni e un capitale sottoscritto e versato di Euro 152.368, è interamente posseduta e controllata da Mediolanum S.p.A.. Mediolanum S.p.A. è anche la società Sponsor del Fondo.

Mediolanum S.p.A. è stata costituita nel dicembre 1995 a seguito della fusione tra Fininvest Italia S.p.A., Fintre S.p.A. e Programmaltalia S.p.A.

Mediolanum S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo Mediolanum") costituiscono uno dei principali gruppi di società italiane che offrono e distribuiscono prodotti di risparmio per individui e famiglie.

Nel luglio del 2000 Banca Mediolanum S.p.A. ha acquistato una società finanziaria in Spagna, Fibanc Inversiones, S.A, con l'intenzione di replicare la filosofia del Gruppo nel mercato locale. Fibanc Inversiones, S.A, è la sola proprietaria di Banco de Finanzas e Inversiones, S.A.

Nel corso del 2001 Mediolanum S.p.A. ha acquistato il 100% delle seguenti società irlandesi: Mediolanum International Life Ltd e Mediolanum Life Ltd. Sempre nel corso del 2001 la controllata Mediolanum International S.A. ha acquistato il 100% della Gamax Holding AG (società lussemburghese) che a sua volta detiene il 100% di Gamax Management AG (lussemburghese). Inoltre nel 2001 la controllata Banca Mediolanum S.p.A. ha acquistato il 100% della Bankhaus August Lenz & Co. AG. (una società tedesca).

Il Gruppo Mediolanum allo stato attuale commercializza diversi fondi comuni di investimento. Questi prodotti sono distribuiti a piccoli investitori attraverso le reti di vendita di Banca Mediolanum S.p.A. in Italia, di

BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC Mediolanum in Spagna e di Bankhaus August Lenz & Co. AG. in Germania.

I prodotti di assicurazione vita commercializzati dal Gruppo Mediolanum, che sono principalmente prodotti per l'accumulazione di capitale e piani individuali di pensioni private, sono realizzati da Mediolanum Vita S.p.A., una società interamente posseduta e controllata dal Gruppo. I prodotti di Mediolanum Vita S.p.A. sono distribuiti attraverso le reti di Banca Mediolanum S.p.A..

I prodotti di assicurazione vita distribuiti in Spagna sono prodotti di Mediolanum International Life Ltd., una società interamente posseduta e controllata dal Gruppo.

In linea con la strategia di gestione del *management* di diversificare l'offerta dei prodotti del Gruppo, negli ultimi anni il Gruppo stesso ha introdotto un numero di nuovi prodotti di assicurazione vita notevolmente differenti rispetto ai prodotti tradizionali. Il *management* ritiene che la capacità del Gruppo di ideare nuovi prodotti e di collocarli velocemente sul mercato rappresenti la chiave del vantaggio competitivo.

Il Gruppo deve il suo successo in larga misura alla sua forza di vendita, che ha maturato esperienza nella pianificazione finanziaria collegata ai prodotti finanziari offerti dal Gruppo, e alla sua strategia di vendita personalizzata, conosciuta come "Consulenza Globale", che mira a esaminare gli obiettivi di investimento di ciascun cliente e a proporre quindi un pacchetto di prodotti assicurativi e finanziari in grado di soddisfare tali obiettivi, seguendo una strategia di investimento volta alla diversificazione del rischio e all'investimento a lungo termine. Il *management* ritiene che questa politica di distribuzione del prodotto fornisca al Gruppo un significativo vantaggio competitivo, consentendo la creazione di un rapporto di lungo periodo con il cliente e facilitando la vendita incrociata di prodotti assicurativi e di Fondi comuni di investimento del Gruppo.

Ai sensi del Regolamento, la Società di Gestione è responsabile della gestione e dell'amministrazione generale degli affari del Fondo, compresi l'investimento e il reinvestimento delle attività di ciascun Comparto, nel rispetto degli obiettivi e delle politiche di investimento di ogni Comparto. Tuttavia, la Società di Gestione ha affidato ad alcuni *Investment Managers* l'amministrazione dell'investimento e del reinvestimento delle attività dei Comparti. La Società di Gestione non potrà essere chiamata a rispondere per procedimenti, costi, oneri, perdite, danni o spese derivanti da azioni

o omissioni degli *Investment Managers* o da proprie azioni od omissioni commesse in buona fede a seguito di consigli o raccomandazioni di un *Investment Manager*. La Società di Gestione sarà manlevata e tenuta indenne dal Fondo con riferimento a procedimenti, costi, oneri, perdite, danni o spese derivanti dal proprio affidamento su consigli o raccomandazioni di un *Investment Manager* nello svolgimento delle proprie funzioni (salvo che in caso di infrazione rilevante del Regolamento, frode, negligenza, malafede, inadempienza volontaria o comportamento irresponsabile da parte della Società di Gestione rispetto agli obblighi previsti dal presente documento o dalla Normativa OICVM). La Società di Gestione è anche responsabile per la predisposizione della contabilità, per l'esecuzione del riscatto di Quote, per la distribuzione di utili e per il calcolo del Valore Unitario per Quota, oltre a svolgere le funzioni di Distributore Globale per i Comparti.

Gli Amministratori della Società di Gestione sono:

Corrado Bocca (Italiano)

Corrado Bocca, di nazionalità italiana, nato l'11 gennaio 1959, è responsabile del settore Risk Control & Compliance del Gruppo Mediolanum con decorrenza da gennaio del 2006. Prima della sua attuale posizione, dall'ottobre del 2000 il signor Bocca è stato Amministratore Delegato di Mediolanum International Funds Limited, e in precedenza, dall'ottobre del 1997, Aiuto Direttore Generale Operazioni Estero di Mediolanum S.p.A. Il sig. Bocca è stato Vice Direttore Generale e Direttore Amministrativo di Nuova Tirrena S.p.A. dal 1994 al 1997, Responsabile della Revisione Interna di Fininvest SpA dal 1988 al 1993 e precedentemente Revisore dei Conti presso Price-Waterhouse (sede di Milano). Il sig. Bocca ha conseguito la laurea in economia presso l'Università L. Bocconi di Milano.

Vittorio Gaudio (Italiano)

Vittorio Gaudio, di nazionalità italiana, nato il 23 dicembre 1960, da novembre del 2007 è responsabile della divisione *asset management* del gruppo Banca Mediolanum.

Prima della sua attuale posizione, dal marzo del 2006 il sig. Gaudio è stato direttore generale di Duemme SGR (Banca Esperia). In precedenza è stato direttore generale e amministratore delegato del gruppo Euromobiliare Asset Management (Gruppo Credito Emiliano) dove dal luglio del 2007 era responsabile della divisione che si occupa di investimenti alternativi. Il sig. Gaudio ha cominciato a lavorare come analista finanziario nel 1986 specializzandosi in titoli azionari internazionali e ha accumulato una vasta esperienza per quanto riguarda sia i fondi comuni di investimento

che le attività di private banking per istituti nazionali ed esteri.

Il sig. Gaudio, che ha diversi interessi professionali, ha una vasta esperienza nel campo degli investimenti alternativi, e ha un approccio innovativo alla gestione dei prodotti.

Il sig. Gaudio ha conseguito la laurea in economia presso l'Università Bocconi di Milano con il massimo dei voti.

Furio Pietribiasi (Italiano)

Furio Pietribiasi, di nazionalità italiana, nato il 18 gennaio 1971, da novembre del 2008 è Amministratore Delegato di Mediolanum International Funds Limited e di Mediolanum Asset Management Limited. Prima della sua attuale posizione, da gennaio del 2004 è stato Direttore Generale di Mediolanum Asset Management Limited, e in precedenza ha ricoperto diversi incarichi presso Mediolanum Asset Management Limited, tra cui Direttore degli investimenti a partire dal 1° gennaio 1999. Ha iniziato la sua carriera di *investment management* presso Mediolanum Gestione Fondi a Milano e in precedenza ha lavorato presso uno dei più importanti studi legali e fiscali in Italia. Il sig. Pietribiasi ha conseguito la laurea in economia e finanza presso l'Università degli Studi di Trieste, in Italia.

Andrew Bates (Irlandese)

Andrew Bates, di nazionalità irlandese, nato il 2 novembre 1966, è un avvocato specializzato in diritto commerciale, *partner* di Dillon Eustace dal 1996, che si occupa prevalentemente di gestione di fondi, assicurazioni sulla vita e commercio di titoli. In precedenza, dal 1992, il sig. Bates lavorava presso lo studio Cawley Sheerin Wynne.

David Dillon (Irlandese)

David Dillon, di nazionalità irlandese, nato il 2 ottobre 1955, è un avvocato specializzato in diritto commerciale, *partner* di Dillon Eustace dal 1992, dove lavora principalmente nell'area della finanza aziendale, dei servizi finanziari e dell'attività bancaria. Precedentemente alla sua attuale posizione, dal 1984 al 1992 il sig. Dillon è stato *partner* di Cawley Sheerin Wynne; dal 1983 al 1984 ha lavorato nello studio legale internazionale Hamada & Matsumoto a Tokyo.

Gerald Moloney (Irlandese)

Gerald Moloney, di nazionalità irlandese, nato il 18 aprile 1944, nell'aprile 1993 si è dimesso dalla carica di Amministratore Delegato di AIB Corporate Finance Limited. Ha trascorso la maggior parte della sua carriera presso AIB. Tra il 1968 e il 1987 ha ricoperto diversi incarichi presso la AIB Investment Managers Limited. Nel 1987 è stato nominato Direttore Esecutivo della Allied

Irish Securities Limited, incarico che ha mantenuto fino al 1990, quando è divenuto Direttore della *Origination Unit* di AIB Capital Markets plc. Il Sig. Moloney è stato membro del Consiglio di Amministrazione della AIB Capital Markets plc (già Allied Irish Investment Bank plc) dal 1987 al 1991. Nel 1991 è stato nominato Amministratore Delegato della AIB Corporate Finance Limited. Dal settembre 1996 è Direttore Investimenti presso la Enterprise Ireland (precedentemente Forbairt), l'agenzia di stato irlandese responsabile per lo sviluppo dell'industria nazionale, ed è membro del Consiglio di Amministrazione di varie altre società presso l'IFSC.

Wyndham Williams (Irlandese)

Wyndham Williams, di nazionalità irlandese, nato il 1° giugno 1940, ha una vasta esperienza nel settore bancario a livello manageriale e in particolare con riferimento a rapporti con grandi società nazionali e internazionali, gestione e sviluppo, gestione del rischio, gestione delle risorse umane e marketing. Il sig. Williams ha concluso la sua carriera presso la Allied Irish Banks plc nel 1998. A partire dal 1973 e fino al 1998 ha occupato diverse posizioni manageriali sia in Irlanda che negli Stati Uniti. Il sig. Williams è membro dell'Institute of Bankers in Irlanda e ha conseguito un master in gestione societaria presso Trinity College, Dublino.

Il domicilio degli Amministratori della Società di Gestione, che ad eccezione del Sig. Pietribiasi, sono tutti Amministratori senza incarichi esecutivi, è la sede legale della Società di Gestione, Iona Building, Block B, 4th Floor, Shelbourne Road, Dublin 4, Irlanda. La Segreteria della Società di Gestione è presso la Tudor Trust Limited, 33, Sir Rogerson's Quay, Dublin 2, Irlanda.

La Società di Gestione è anche la società di gestione di Mediolanum Best Brands, Mediolanum Portfolio Fund, Mediolanum Gamax Funds e Mediolanum Fund of Hedge Funds, ognuno dei quali è un organismo di investimento collettivo autorizzati dall'Autorità di Controllo irlandese.

Il Regolamento disciplina le responsabilità della Società di Gestione e il risarcimento ad essa dovuto in certe circostanze, salvo che in caso di infrazione rilevante del Regolamento, frode, negligenza, malafede, inadempienza volontaria o comportamento irresponsabile e nel rispetto della Normativa OICVM.

Distributori

La Società di Gestione svolge le funzioni di Distributore Globale per i Comparti e può designare uno o più

Soggetti incaricati della distribuzione di Quote di una o più Classi di uno o più Comparti per conto della stessa Società di Gestione. Può esserci più di un Distributore per uno stesso Comparto. I nomi di alcune Classi possono includere il nome del Distributore di riferimento e alcune Classi possono essere distribuite esclusivamente con il marchio o logo del Distributore di riferimento. A parte i casi in cui ad un Distributore è stato assegnato anche qualche altro ruolo relativamente al Fondo, l'unico rapporto che intercorre tra il Distributore e il Fondo è quello di Distributore di Quote delle Classi o Comparti di riferimento ai propri clienti. È possibile che vengano emesse delle Schede Informative sulle Classi a parte in riferimento ad una o più Classi di Quote distribuite da un Distributore, che potranno essere contrassegnate dal marchio o logo del Distributore.

Le commissioni dei Distributori designati in tal modo saranno pagate dalla Società di Gestione a valere sulle proprie commissioni.

Investment Managers

La Società di Gestione potrà, in osservanza delle richieste dell'Autorità di Controllo, affidare a uno o più *Investment Managers* l'incarico di gestire le attività di uno o più Comparti. A ognuno degli *Investment Managers* così nominati sarà concessa la piena autorità discrezionale di gestire il Comparto di riferimento, nel rispetto degli obiettivi e delle politiche di investimento e dei limiti di investimento previsti per il Comparto.

I particolari relativi agli *Investment Managers* designati con riferimento ad un determinato Comparto saranno indicati all'Appendice III del presente Prospetto.

Investment Managers Delegati

In osservanza delle richieste dell'Autorità di Controllo, gli *Investment Managers* possono delegare in tutto o in parte a uno o più *Investment Managers Delegati* le proprie responsabilità relative alla gestione di tutte o di una parte delle attività di uno o più Comparti, e questo sarà indicato nelle relazioni periodiche del Fondo.

I particolari relativi agli *Investment Managers Delegati* designati con riferimento ad un determinato Comparto saranno a disposizione dei Sottoscrittori, a richiesta.

Cash Manager

Il *Cash Manager* è Mediolanum Asset Management Limited, una società per azioni privata costituita in Irlanda l'8 giugno 1999. Il *Cash Manager*, che ha un capitale di Euro 900.000, è una società di proprietà

al 51% di Banca Mediolanum SpA e al 49% di Mediolanum SpA. Avendo ottenuto il 23 novembre 2000 l'autorizzazione dell'Autorità di Controllo ad operare come società di investimento ai sensi della Sezione 10 dell'*Investment Intermediaries Act, 1995* (e successive modifiche), il *Cash Manager* è pertanto autorizzato a fornire a terzi servizi di consulenza agli investimenti su base discrezionale. Ai sensi degli Accordi di *Cash Management*, il *Cash Manager* è responsabile della gestione, su base giornaliera, delle attività liquide detenute in via accessoria da uno o più Comparti, con l'obiettivo di ottenere il massimo rendimento su tale porzione del portafoglio di un Comparto.

I particolari relativi ai *Cash Managers* designati con riferimento ad un determinato Comparto saranno indicati all'Appendice III del presente Prospetto.

Agente Amministrativo

L'Agente Amministrativo è una società a responsabilità limitata costituita in Irlanda il 31 gennaio 1997. È una società interamente controllata da RBC Dexia Investor Services Bank S.A. e opera, tra l'altro, nei servizi di gestione di fondi e altri servizi di amministrazione connessi nei confronti di organismi di investimento collettivo e società d'investimento.

L'Agente Amministrativo è responsabile, ai sensi dell'Accordo di Amministrazione, dell'amministrazione degli affari del Fondo, tra cui la preparazione di dati contabili aggiornati, il calcolo del Valore del Patrimonio Netto di ciascun Comparto e del Valore Unitario per Quota, il mantenimento e l'aggiornamento del registro dei Sottoscrittori e la funzione di agente di trasferimento.

Banca Depositaria

La Banca Depositaria è una filiale di RBC Dexia Investor Services Bank S.A. RBC Dexia Investor Services Bank S.A. è una società a responsabilità limitata costituita in Lussemburgo il 30 marzo 1994. È di proprietà al 99,99% di RBC Dexia Investor Limited, una *joint venture* tra la Royal Bank of Canada e Dexia S.A. La sede centrale di RBC Dexia Investor Services Bank S.A. è a 14, Porte de France, L-4360 Esch/Alzette, Granducato di Lussemburgo. Le principali responsabilità della Banca Depositaria sono quelle di agire come depositaria e fiduciaria delle attività di ciascun Comparto.

Il Regolamento disciplina le responsabilità della Banca Depositaria, disponendone il risarcimento in talune circostanze salvo nei casi di sua ingiustificata inadempienza nell'esecuzione dei propri obblighi o da

sua impropria esecuzione degli stessi.

La Banca Depositaria ha la facoltà di delegare ad altri tutte le proprie funzioni di depositaria o una parte di esse, ma il fatto di aver affidato a terzi tutte le attività demandate alla propria custodia o una parte di esse non ha alcuna ripercussione sulle sue responsabilità in merito. L'Autorità di Controllo ritiene che, al fine di far fronte alle proprie responsabilità ai sensi della Normativa OICVM, la Banca Depositaria deve applicare debita cura e diligenza nella selezione delle subdepositarie a cui affidare in custodia le attività, in modo da accertarsi che esse abbiano un livello di conoscenze, competenze ed esperienza adeguate alle loro responsabilità di subdepositarie. La Banca Depositaria deve esercitare un livello opportuno di supervisione nei confronti delle subdepositarie e verificare ad intervalli regolari che esse continuino a svolgere in modo competente le proprie mansioni. Tuttavia, questa non è e non pretende di essere un'interpretazione legale delle Normative OICVM o delle corrispondenti misure della direttiva del Consiglio della Comunità Europea 85/611/CEE del 20 dicembre 1985 e successivi emendamenti, consolidamenti o sostituzioni di volta in volta applicati.

Dal momento che un Comparto può investire in mercati nei quali i sistemi di custodia e/o regolamento non sono completamente sviluppati, le attività di un Comparto che investa in tali mercati e che sono state affidate a sub-depositarie, nel caso in cui si renda necessario l'utilizzo di tali sub-depositarie, possono essere esposte al rischio in circostanze in cui la Banca Depositaria non ha responsabilità. Si rimandano i potenziali investitori alla sezione "Fattori di Rischio".

Banche Corrispondenti - Soggetti Incaricati dei Pagamenti

La Società di Gestione può designare Banche Corrispondenti o Soggetti Incaricati dei Pagamenti in uno o più Paesi. Ciascuna Banca Corrispondente o Soggetto Incaricato dei Pagamenti così designato agirà quale banca corrispondente per il Fondo e per ciascuno dei suoi Comparti svolgendo i compiti di ricevere pagamenti per conto di residenti nel Paese di riferimento i quali intendano sottoscrivere Quote, di effettuare pagamenti del prezzo di riscatto delle Quote e delle distribuzioni ai Sottoscrittori e di mettere a disposizione dei Sottoscrittori i documenti che la Società di Gestione, quale gestore del Fondo, è obbligata a redigere ai sensi dell'attuale legislazione del Paese di riferimento, nonché ogni avviso di convocazione di riunioni dei Sottoscrittori ed i testi di ogni delibera

adottata o da adottare in tale sede. I dati relativi alle Banche Corrispondenti o ai Soggetti Incaricati dei Pagamenti nominati nei vari Paesi verranno indicati nell'Appendice III al presente Prospetto.

Operazioni effettuate dalla Società di Gestione, dagli Investment Managers, dagli Investment Managers Delegati, dall'Agente Amministrativo, dalla Banca Depositaria e dai loro Associati

Non sono vietate operazioni sulle attività di un Comparto da parte della Società di Gestione, degli *Investment Managers*, degli *Investment Managers Delegati*, dell'Agente Amministrativo, della Banca Depositaria o di enti collegati alla Società di Gestione, agli *Investment Managers*, agli *Investment Managers Delegati*, all'Agente Amministrativo o alla Banca Depositaria o ai rispettivi amministratori, dirigenti o funzionari, purché tali operazioni siano effettuate secondo normali termini commerciali e negoziate a condizioni di mercato (*arm's length*). Tali operazioni devono essere comunque effettuate nel migliore interesse dei Sottoscrittori.

Le operazioni effettuate conformemente ai successivi paragrafi (i), (ii) e (iii) sono ammesse quando:

- (i) una persona riconosciuta dalla Banca Depositaria come indipendente e competente certifica che il prezzo al quale l'operazione è stata effettuata è giusto; o
- (ii) l'esecuzione dell'operazione è effettuata al meglio su mercati regolamentati e conformemente alle loro regole; e
- (iii) qualora non ricorrano le condizioni di cui ai precedenti punti (i) o (ii), l'operazione viene eseguita in modo tale da rispettare, a parere della Banca Depositaria, i principi indicati nel primo paragrafo precedente.

Conflitto di interessi

La Società di Gestione, gli *Investment Managers*, gli *Investment Managers Delegati*, l'Agente Amministrativo, la Banca Depositaria e le loro rispettive associate, nonché i loro rispettivi funzionari e azionisti (congiuntamente detti le "Parti") sono o possono essere coinvolti in altre attività finanziarie, d'investimento e professionali che potrebbero a volte causare conflitti d'interessi con la gestione di un Comparto. Con ciò si intende la gestione di altri fondi, l'acquisto o la vendita di titoli, la consulenza per la gestione e gli investimenti, i servizi di intermediazione finanziaria, i servizi fiduciari o di custodia e le cariche ricoperte con funzioni di amministratori, funzionari, consulenti

o agenti di altri fondi o di altre società, comprese le società nelle quali un Comparto potrebbe investire. In particolare, è prevedibile che gli *Investment Managers* o gli *Investment Managers Delegati* potrebbero essere coinvolti in attività di gestione o consulenza di investimenti di altri fondi d'investimento che potrebbero avere obiettivi d'investimento simili o duplicati rispetto a quelli di un Comparto. Ciascuna delle Parti assicurerà che lo svolgimento dei loro relativi compiti non sarà inficiato da alcuno di eventuali coinvolgimenti in tali attività. Nel caso in cui dovesse insorgere un conflitto d'interessi, gli Amministratori della Società di Gestione si adopereranno ai fini di assicurare che esso sia risolto correttamente.

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO

Descrizione delle Quote

Le Quote di ciascun Comparto sono liberamente trasferibili e, tenendo debito conto delle differenze tra Quote di Classi diverse indicate più avanti, danno tutte diritto a partecipare in eguale misura agli utili di quel Comparto ed alla loro eventuale distribuzione nonché alle sue attività in caso di estinzione. Le Quote, che non hanno un valore nominale e che devono essere pienamente pagate al momento dell'emissione, salvo che in alcune circostanze ad insindacabile giudizio della Società di Gestione non incorporano privilegi o diritti di prelazione. Possono essere emesse frazioni di Quote in millesimi.

Una Quota di un Comparto rappresenta la proprietà effettiva di una quota indivisa del patrimonio del Comparto di riferimento attribuibile alla Classe di riferimento.

Il Fondo è composto da Comparti, ognuno dei quali costituisce un singolo complesso di attività. La Società di Gestione, al momento della creazione di un Comparto oppure di volta in volta, può creare più di una Classe di Quote nel Comparto a cui possono essere applicate delle differenze per quanto riguarda livelli di spese e commissioni di sottoscrizione (compresa la commissione di gestione), sottoscrizione minima, valuta designata, strategia di copertura, se del caso, applicata alla valuta di denominazione della classe, politica di distribuzione e altre condizioni eventualmente determinate dalla Società di Gestione. Le Quote saranno distribuite agli investitori come Quote in una Classe.

Le Quote di tipo "A" non avranno diritto a ricevere utili mentre le Quote di tipo "B" avranno tale diritto.

Attività abusive/Market Timing

La Società di Gestione generalmente incoraggia gli

investitori a investire nei Comparti come parte di una strategia di investimento a lungo termine e scoraggia attività di negoziazione eccessive o a breve termine o attività di tipo abusivo. Tali attività, a volte chiamate anche "market timing", possono avere conseguenze negative a danno dei Comparti e dei Sottoscrittori. Per esempio, in circostanze che dipendono da diversi fattori come le dimensioni del Comparto e l'importo delle attività detenute in contanti, le attività a breve termine o la negoziazione eccessiva da parte dei Sottoscrittori possono interferire con la gestione efficiente del portafoglio del Comparto, risultare in un aumento dei costi delle operazioni e delle imposte e danneggiare la performance del Comparto.

La Società di Gestione cerca di scoraggiare e prevenire le attività di negoziazione abusive e ridurre tali rischi con diverse metodologie, comprese le seguenti:

- (i) nella misura in cui esiste un intervallo di tempo tra il momento in cui cambia il valore delle attività detenute dal portafoglio di un Comparto e il momento in cui tale cambiamento viene riflesso nel Valore Unitario per Quota, il Comparto è esposto al rischio che gli Investitori cerchino di sfruttare questo ritardo acquistando o riscattando Quote ad un Valore Unitario per Quota che non rappresenta un prezzo equo. La Società di Gestione cerca di scoraggiare e prevenire questa attività, a volte detta anche "stale price arbitrage" (arbitraggio a prezzo stagnante), in base ai poteri in essa investiti, rettificando il valore di qualsiasi investimento tenendo conto di tutte le considerazioni del caso al fine di rispecchiare il valore equo di detto investimento.
- (ii) la Società di Gestione potrebbe tenere sotto controllo le attività dei contratti dei Sottoscrittori per individuare e prevenire attività di negoziazione eccessive e dannose e si riserva il diritto di rifiutare, applicando i propri poteri discrezionali, qualsiasi operazione di sottoscrizione o di conversione senza dover giustificare tale intervento e senza il pagamento di alcun compenso se, a proprio giudizio, l'operazione potrebbe avere conseguenze negative a danno di un Comparto o dei suoi Sottoscrittori. La Società di Gestione può inoltre tenere sotto controllo le attività dei contratti dei Sottoscrittori per individuare eventuali operazioni frequenti di acquisto e di vendita che sembrano coincidere con fluttuazioni a breve termine del Valore Unitario per Quota e potrà intervenire nel modo che riterrà più opportuno per limitare tali attività.

Non può esservi alcuna garanzia di riuscire a limitare

o abolire le attività abusive. Per esempio, nel caso di contratti detenuti a nome di terzi in cui si concentrano acquisti e vendite di Quote da parte di più investitori che trattano con il Fondo in base a termini netti, l'identità degli investitori sottostanti è celata e pertanto è più difficile per la Società di Gestione individuare attività abusive.

Domande di Sottoscrizione

Procedura di Sottoscrizione

La sottoscrizione iniziale delle Quote dovrà essere effettuata per iscritto, indirizzando all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di inoltrarlo all'Agente Amministrativo, un modulo di sottoscrizione debitamente compilato e firmato, secondo le modalità indicate di volta in volta dalla Società di Gestione; il modulo di sottoscrizione originale debitamente firmato dovrà essere consegnato all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti. Tutte le domande di sottoscrizione successive dovranno pervenire tramite lettera o qualsiasi altro mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione.

Tutte le domande di sottoscrizione devono pervenire ai rispettivi domicili dell'Agente Amministrativo o della Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di inoltrarle all'Agente Amministrativo, non più tardi delle ore 12.00 (ora irlandese) del Giorno Lavorativo precedente al Giorno di Negoziazione di riferimento. Qualsiasi domanda di sottoscrizione pervenuta successivamente al termine suddetto sarà considerata come effettuata relativamente al Giorno di Negoziazione immediatamente successivo a detto Giorno di Negoziazione di riferimento, a meno che la Società di Gestione, in circostanze eccezionali e a suo insindacabile giudizio, non decida di accettare una o più sottoscrizioni pervenute successivamente al termine suddetto con riferimento al Giorno di Negoziazione di riferimento, purché tali sottoscrizioni siano ricevute prima della fine delle attività nel Giorno di Valutazione di riferimento per quel particolare Giorno di Negoziazione. Il pagamento relativo alle sottoscrizioni deve essere ricevuto in fondi compensati dalla Banca Depositaria, entro e non oltre 2 Giorni Lavorativi dopo il Giorno di Negoziazione di riferimento.

L'Agente Amministrativo, la Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti possono a loro discrezione rifiutare, in tutto o in parte, qualsiasi richiesta di sottoscrizione per tali Quote. In tal caso le somme per la sottoscrizione, ovvero ogni relativo saldo, saranno restituite al richiedente mediante accredito

sul conto da lui indicato o per posta, comunque ad esclusivo rischio del richiedente.

Su richiesta del Sottoscrittore saranno emessi certificati nominativi. La Società di Gestione potrà addebitare una commissione di Euro 25 per l'emissione di ciascun certificato. Ogni certificato sarà firmato dalla, o per conto della Società di Gestione e dalla Banca Depositaria, le cui firme potranno essere riprodotte meccanicamente. Nel caso in cui un Sottoscrittore non faccia richiesta del certificato, al Sottoscrittore sarà rilasciata un'attestazione di proprietà da parte della Società di Gestione.

Successivamente al periodo iniziale di offerta di un Comparto, qualsiasi emissione di Quote potrà essere effettuata esclusivamente dall'Agente Amministrativo nei Giorni di Negoziazione.

I Soggetti Statunitensi non possono acquistare Quote di alcun Comparto del Fondo; ai richiedenti sarà chiesto di certificare che gli stessi non stanno acquistando Quote, direttamente o indirettamente, per conto di Soggetti Statunitensi e che tali richiedenti non venderanno né si offriranno di vendere o trasferire tali Quote ad alcun Soggetto Statunitense.

Sottoscrizioni in Unica Soluzione e Programmi di Accumulazione

I richiedenti possono effettuare la sottoscrizione delle Quote per tutte le Classi di Quote per mezzo di Sottoscrizione in Unica Soluzione; l'opzione di sottoscrizione per mezzo di Programmi di Accumulazione, in base alla quale i richiedenti convengono di acquistare Quote per un importo preventivamente concordato in un determinato lasso di tempo, è limitata unicamente ad alcune Classi di Quote. Le opzioni di sottoscrizione disponibili sono indicate nei moduli di sottoscrizione di riferimento, disponibili presso la Società di Gestione e i Distributori.

Sottoscrizione minima

Sia le domande di sottoscrizione iniziali che quelle successive sono soggette ad un importo minimo di sottoscrizione che può variare.

La sottoscrizione iniziale minima richiesta è pari ad un importo di Euro 5.000 riferito al Fondo nel suo complesso. La sottoscrizione iniziale minima per ciascun Comparto è pari a Euro 500; i versamenti successivi devono avvenire in rate di almeno Euro 250 per Comparto.

Per la sottoscrizione iniziale di un Programma di

Accumulazione il minimo previsto corrisponde al valore di almeno 12 rate unitarie. L'importo lordo minimo della rata unitaria, riferito al Fondo nel suo complesso, è di Euro 150, con un versamento per ciascun Comparto pari ad almeno Euro 50; il numero delle rate unitarie può essere compreso tra un minimo di 132 ed un massimo di 252. I versamenti successivi devono essere di almeno Euro 50 per Comparto.

In circostanze eccezionali, la sottoscrizione iniziale minima e le rate successive possono essere ridotte o abolite dalla Società di Gestione a sua discrezione in ciascun caso particolare.

Procedure antiriciclaggio e misure contro il finanziamento del terrorismo

Le misure previste per la prevenzione del riciclaggio del denaro e del finanziamento di attività terroristiche possono richiedere una dettagliata verifica dell'identità del richiedente e della fonte dei fondi per la sottoscrizione e, se del caso, dell'identità del beneficiario in caso di potenziale rischio, oltre al monitoraggio continuo dei rapporti intrattenuti con lo stesso. Occorre inoltre accertare e dichiarare l'identità di persone che svolgono un prominente ruolo politico o di un individuo a cui sia affidato, o sia stato affidato nel corso dell'anno precedente, un ruolo pubblico prominente, e dei componenti della loro famiglia stretta, o di altre persone note per la loro stretta associazione con tali individui. A titolo esemplificativo, a un soggetto può essere richiesto di produrre una copia originale autenticata del passaporto o della carta d'identità, insieme alla documentazione comprovante l'indirizzo, quale risultante da due documenti originali comprovanti l'indirizzo, per esempio bollette o estratti conto bancari, oltre alla data di nascita e alla residenza fiscale. Nel caso gli investitori siano persone giuridiche, ai sensi di tali misure potrà essere richiesta la presentazione di una copia autenticata di un documento attestante la costituzione e ogni mutamento nella denominazione, l'atto costitutivo e lo statuto o equivalenti e i nomi, mansioni, data di nascita e indirizzo privato e lavorativo di tutti gli amministratori. A seconda delle circostanze di ciascuna richiesta di sottoscrizione, una dettagliata verifica dell'identità può non essere richiesta ove, per esempio, la richiesta di sottoscrizione sia effettuata a mezzo di un intermediario riconosciuto. Tale eccezione troverà applicazione solo se l'intermediario di cui sopra ha sede in un Paese considerato in Irlanda come avente normative antiriciclaggio e misure per la prevenzione del finanziamento del terrorismo equivalenti, e/o soddisfi altre condizioni applicabili, e se l'investitore presenta una lettera di impegno da parte dell'intermediario riconosciuto. Gli intermediari

non possono affidare a terzi l'obbligo di monitorare i rapporti con un investitore per il quale essi sono e restano responsabili.

Sia l'Agente Amministrativo che la Banca Corrispondente-Soggetto Incaricato dei Pagamenti si riservano il diritto di chiedere tutte le informazioni necessarie per verificare l'identità di un investitore. L'identità dell'investitore deve essere verificata prima che abbia inizio il rapporto con lo stesso. In ogni caso, la prova di identità deve essere presentata da tutti gli investitori al più presto possibile dopo il contatto iniziale. Nel caso di ritardi o mancata presentazione da parte di un investitore o richiedente di qualsiasi informazione richiesta ai fini di tali verifiche, l'Agente Amministrativo o la Banca Corrispondente-Soggetto Incaricato dei Pagamenti potranno rifiutarsi di accettare la domanda di sottoscrizione e il denaro relativo alla sottoscrizione.

Prezzo di Emissione delle Quote

Emissioni iniziali

Nel corso del periodo iniziale di offerta di un Comparto o di una Classe, la Società di Gestione e la Banca Depositaria potranno determinare, prima dell'emissione di qualsiasi Quota del Comparto o della Classe, il relativo prezzo iniziale di emissione. Il momento, i termini e il prezzo iniziale di emissione per ciascuna Quota dell'emissione iniziale delle Quote di un Comparto o di una Classe saranno specificati nella Scheda Informativa sulle Classi di riferimento allegata al presente Prospetto.

Emissioni Successive

Successivamente, le Quote saranno emesse ad un prezzo pari al Valore Unitario per Quota al Giorno di Negoziazione di riferimento in cui le Quote saranno emesse. Dall'importo totale della sottoscrizione sarà dedotta una commissione di sottoscrizione non superiore al 5% dell'importo stesso; tale commissione sarà pagata alla Società di Gestione o a qualsiasi agente di collocamento o di vendita o distributore incaricato dalla Società di Gestione a proprio esclusivo uso e beneficio, e non costituirà parte delle attività del Comparto di riferimento. La Società di Gestione potrà, a sua totale discrezione, rinunciare a tali commissioni o differenziare l'importo di tali commissioni tra i richiedenti, nei limiti previsti.

I richiedenti che, avendo la possibilità di farlo, sottoscrivono Quote a mezzo di un Programma di Accumulazione sono tenuti a pagare alla Società di Gestione una commissione di sottoscrizione che non ecceda il 5% dell'importo totale che sarà da loro

sottoscritto secondo i loro piani di investimento nel periodo di riferimento; detta commissione sarà detratta dall'importo di sottoscrizione di riferimento ogni volta che viene effettuato un pagamento ai sensi del piano di investimento. Nel caso in cui un investitore che sottoscriva a mezzo di un Programma di Accumulazione cessi o sospenda il suo Programma di Accumulazione prima che sia terminato il periodo di riferimento, egli non sarà obbligato a pagare il saldo dell'intero importo delle commissioni di sottoscrizione dovute fino alla fine del periodo di riferimento .

Rimborso di Quote

Rimborso Standard

L'Agente Amministrativo, in qualsiasi momento durante la vita di un Comparto, a seguito del ricevimento di una richiesta da parte di un Sottoscrittore pervenuta all'Agente Amministrativo stesso o ad un suo rappresentante debitamente autorizzato, riscatterà, in un Giorno di Negoziazione, tutte o qualsiasi parte delle Quote del Sottoscrittore, ad un prezzo per ciascuna Quota pari al Valore Unitario per Quota.

Tutte le richieste di rimborso dovranno essere ricevute (tramite lettera o qualsiasi altro mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione) dall'Agente Amministrativo o dalla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di inoltrarle all'Agente Amministrativo, ai loro rispettivi domicili, non oltre le ore 12.00 (ora irlandese) del Giorno Lavorativo precedente il Giorno di Negoziazione di riferimento. Qualsiasi richiesta ricevuta oltre il suddetto termine sarà considerata come effettuata con riferimento al Giorno di Negoziazione immediatamente successivo a tale Giorno di Negoziazione di riferimento, a meno che la Società di Gestione, in circostanze eccezionali e a suo insindacabile giudizio, non decida altrimenti di accettare per detto Giorno di Negoziazione di riferimento una o più richieste ricevute successivamente alla scadenza sopra indicata, a condizione che tale o tali richieste siano state ricevute prima della chiusura delle attività nel Giorno di Valutazione di riferimento per quel particolare Giorno di Negoziazione.

Il prezzo di riscatto sarà pagato ai Sottoscrittori entro dieci giorni lavorativi dal Giorno di Negoziazione di riferimento in cui il riscatto deve essere esercitato. Non sarà effettuato alcun pagamento del riscatto fino a quando l'Agente Amministrativo o la Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di inoltrarli all'Agente Amministrativo, non avranno ricevuto l'originale del modulo di

sottoscrizione iniziale e i certificati originali, se del caso, relativi a tali Quote. A meno che non sia diversamente richiesto dal destinatario del pagamento, il prezzo di riscatto spettante al Sottoscrittore sarà pagato nella valuta del Comparto di riferimento a mezzo bonifico o assegno bancario, a spese del Sottoscrittore. Ciascuno di tali bonifici e assegni bancari sarà in favore di tale Sottoscrittore ovvero, in caso di più Sottoscrittori, a favore del co-sottoscrittore che abbia fatto richiesta di rimborso, a rischio del Sottoscrittore stesso o degli eventuali co-sottoscrittori.

Se il numero delle Quote di un Comparto per le quali si deve procedere al riscatto in un determinato Giorno di Negoziazione è pari a un decimo o più del numero totale di Quote di quel Comparto in circolazione o presunte tali in quello stesso Giorno di Negoziazione, la Società di Gestione può, a propria discrezione, rifiutarsi di riscattare le Quote eccedenti un decimo del numero totale di Quote del Comparto che, come sopradetto, siano in circolazione o presunte tali; in tal caso le richieste di rimborso per quel Giorno di Negoziazione saranno proporzionalmente ridotte e le richieste relative alle Quote che non vengano riscattate in ragione di tale rifiuto verranno considerate come effettuate relativamente a ciascun Giorno di Negoziazione successivo, fino a completa soddisfazione di tutte le richieste di riscatto per tali Quote. Le richieste di riscatto rinviate da un precedente Giorno di Negoziazione saranno soddisfatte (fermi restando i suddetti limiti) prioritariamente rispetto alle richieste successive.

Rimborso Programmato

Fermo restando quanto precede e purché le Quote siano emesse e offerte in vendita e sempreché l'emissione e il riscatto delle Quote non siano stati sospesi, le richieste di rimborso possono essere presentate in qualsiasi momento, anche attraverso una sequenza predefinita di istruzioni di rimborso, dove il Sottoscrittore impartisce istruzioni in via anticipata (rimborso programmati) secondo le modalità indicate di volta in volta dalla Società di Gestione e/o dal Distributore. Le richieste per i rimborsi programmati dovranno essere inviate per iscritto all'Agente Amministrativo (tramite lettera o qualsiasi altro mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione) oppure, secondo i casi, alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, ai rispettivi indirizzi, che a loro volta provvederanno a trasmetterle all'Agente Amministrativo, entro e non oltre 30 giorni prima della data in cui si desidera che venga effettuato il primo rimborso programmato. I rimborsi programmati verranno effettuati nel Giorno di Negoziazione successivo alla data indicata come data di inizio nelle istruzioni di rimborso programmato.

Le richieste di rimborso programmato non potranno essere eseguite se il Sottoscrittore richiede l'emissione di un certificato di registrazione.

Le richieste per i rimborsi programmati devono contenere, *inter alia*, le scadenze temporali nelle quali le conversioni stesse dovranno essere eseguite, il Comparto o i Comparti dai quali disinvestire e gli importi o il numero di quote di cui si richiede il rimborso. Le richieste di rimborso programmato saranno prese in considerazione unicamente se il Sottoscrittore avrà fornito tutte le informazioni e la documentazione richieste dall'Agente Amministrativo e qualora le istruzioni impartite siano chiare e non ambigue. Qualora ad una delle scadenze programmate il controvalore delle Quote non raggiunga l'importo atteso/programmato, la relativa sequenza predefinita di istruzioni di rimborso sarà eseguita parzialmente fino a concorrenza delle Quote detenute dal Sottoscrittore. La sequenza predefinita di istruzioni di rimborso non sarà eseguita nel caso in cui il Sottoscrittore, alla data in cui deve essere effettuato il rimborso, non risulta detenere Quote del Comparto dal quale disinvestire; inoltre la sequenza predefinita di istruzioni di rimborso si riterrà revocata qualora per tre volte consecutive il Sottoscrittore non risulta detenere Quote del Comparto o dei Comparti tali da consentire il rimborso.

Le istruzioni di rimborso programmato, salvo diversa richiesta o indicazione fornita inizialmente dal Sottoscrittore, si intendono valide fino a revoca da parte del Sottoscrittore, da comunicarsi alla Società di Gestione, all'Agente Amministrativo, alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti.

La revoca delle istruzioni di rimborso programmato va inviata per iscritto all'Agente Amministrativo (tramite lettera o qualsiasi altro mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione) oppure, secondo i casi, alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, ai rispettivi indirizzi, che a loro volta provvederanno a trasmetterle all'Agente Amministrativo, entro e non oltre 30 giorni prima della data in cui dovrebbe essere effettuato il rimborso programmato successivo. Rispettando le stesse scadenze indicate sopra per la revoca delle istruzioni di rimborso programmato, una singola istruzione compresa tra le istruzioni di rimborso programmato può essere sospesa (senza revocare per questo l'intera sequenza predefinita di istruzioni di rimborso) secondo le modalità indicate dalla Società di Gestione e/o dal Distributore. I Sottoscrittitori possono chiedere, in qualsiasi momento, l'esecuzione di rimborsi standard in aggiunta a quelli programmati. I Sottoscrittitori possono revocare le istruzioni di rimborso programmato a titolo gratuito.

A seguito di tali conversioni, l'Agente Amministrativo provvederà affinché i relativi registri vengano aggiornati di conseguenza.

Rimborso Forzoso di Quote

L'Agente Amministrativo può in qualsiasi momento riscattare o chiedere il trasferimento di Quote detenute da Sottoscrittitori ai quali è fatto divieto di sottoscrivere o detenere Quote ai sensi del Regolamento. In tali casi il riscatto avverrà in un Giorno di Negoziazione ad un prezzo pari al Valore Unitario per Quota al Giorno di Negoziazione in cui le Quote devono essere riscattate.

Conversione

Conversione Standard

La conversione è attuabile soltanto tra le stesse Classi di diversi Comparti distribuite dallo stesso Distributore, salvo quanto esplicitamente autorizzato caso per caso dalla Società di Gestione.

Limitatamente a quanto detto sopra e purché le Quote siano in emissione e offerte in vendita e sempreché l'emissione ed il riscatto di Quote non siano stati sospesi, i Sottoscrittitori possono, relativamente alle Quote possedute in una o più Classi (le "Quote Originarie"), richiedere di convertire tutte o parte di tali Quote Originarie in Quote di una o più altre Classi (le "Nuove Quote"). Le richieste di conversione dovranno essere inviate per iscritto (tramite lettera o qualsiasi altro mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione) all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di inoltrarle all'Agente Amministrativo, utilizzando un modulo per la conversione, debitamente compilato secondo le modalità richieste di volta in volta dalla Società di Gestione, il cui originale dovrà essere consegnato all'Agente Amministrativo, alla Banca Corrispondente o al Soggetto Incaricato dei Pagamenti.

Nel Giorno di Negoziazione successivo alla ricezione del modulo di richiesta della conversione, le Quote Originarie saranno automaticamente convertite nel numero corrispondente di Nuove Quote. Le Quote Originarie, in tale Giorno di Negoziazione, avranno lo stesso valore (l'"Importo Convertito") che esse avrebbero avuto se il Sottoscrittore ne avesse chiesto il riscatto all'Agente Amministrativo. Il corretto numero di Nuove Quote sarà pari al numero di Quote della stessa Classe che sarebbero state emesse in quel Giorno di Negoziazione se l'Importo Convertito fosse investito in Quote di tale Classe.

A seguito di ciascuna di tali conversioni verranno riallocati, dalla Classe o Classi di provenienza delle Quote Originarie alla Classe o Classi di appartenenza delle Nuove Quote, secondo i casi, attività o fondi per un valore pari all'Importo Convertito.

In relazione ad ogni conversione, salvo quanto diversamente specificato nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento allegate al presente Prospetto, il Sottoscrittore dovrà pagare alla Società di Gestione, nel modo che quest'ultima di volta in volta stabilirà per ciascuna conversione, una commissione di importo pari alla metà della commissione di sottoscrizione che sarebbe pagabile se il valore delle Quote Originarie convertite fosse stato sottoscritto in Nuove Quote. Tale commissione potrà essere trattenuta dalla Società di Gestione o da qualsiasi agente o distributore da essa designati, a loro esclusivo uso e beneficio e non andrà a far parte della Classe di riferimento. I Sottoscrittori rimborseranno inoltre all'Agente Amministrativo ogni eventuale onere fiscale o altra commissione di acquisto o di vendita insorgente relativa alla conversione.

A seguito di tali conversioni, l'Agente Amministrativo provvederà affinché i relativi registri vengano aggiornati di conseguenza.

Conversione Programmata

La conversione è attuabile soltanto tra le stesse Classi di diversi Comparti distribuite dallo stesso Distributore, salvo quanto esplicitamente autorizzato caso per caso dalla Società di Gestione.

Fermo restando quanto precede e purché le Quote siano emesse e offerte in vendita e sempreché l'emissione e il riscatto delle Quote non siano stati sospesi, la richiesta di conversione può essere effettuata dai Sottoscrittori, in qualsiasi momento, anche attraverso una sequenza predefinita di istruzioni di conversione, dove il Sottoscrittore impartisce istruzioni in via anticipata (conversioni programmate), secondo le modalità indicate di volta in volta dalla Società di Gestione e/o dal Distributore. Le richieste per le conversioni programmate dovranno essere inviate per iscritto all'Agente Amministrativo, alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti (tramite lettera o qualsiasi altro mezzo specificato di volta in volta dalla Società di Gestione).

Le richieste per le conversioni programmate devono contenere, *inter alia*, le scadenze temporali nelle quali le conversioni stesse dovranno essere eseguite, il Comparto o i Comparti dai quali disinvestire, il Comparto o i Comparti nei quali reinvestire ed i relativi importi di

riferimento. I Sottoscrittori potranno impartire anche una sequenza di istruzioni di conversione connessa, *inter alia*, all'incremento o decremento percentuale del valore delle Quote del Comparto o dei Comparti dai quali intendono disinvestire o reinvestire, al fine di effettuare una conversione programmata delle Quote detenute in uno o più Comparti a favore di uno o più altri Comparti. Le richieste di conversione programmata saranno prese in considerazione unicamente se il Sottoscrittore avrà fornito tutte le informazioni e la documentazione richieste dall'Agente Amministrativo e qualora le istruzioni impartite siano chiare e non ambigue. Qualora ad una delle scadenze programmate il controvalore delle Quote non raggiunga l'importo atteso/programmato, la relativa sequenza predefinita di istruzioni di conversione sarà eseguita parzialmente fino a concorrenza delle Quote detenute dal Sottoscrittore. La sequenza predefinita di istruzioni di conversione non sarà eseguita nel caso in cui il Sottoscrittore, alla data in cui la conversione deve essere effettuata, non risulta detenere Quote del Comparto dal quale disinvestire; inoltre la sequenza predefinita di istruzioni di conversione si riterrà revocata qualora per tre volte consecutive il Sottoscrittore non risulta detenere Quote del Comparto o dei Comparti tali da consentire la conversione.

Le istruzioni di conversione programmata, salvo diversa richiesta o indicazione fornita inizialmente dal Sottoscrittore, si intendono valide fino a revoca da parte del Sottoscrittore, da comunicarsi alla Società di Gestione, all'Agente Amministrativo, alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti. Il Sottoscrittore può revocare la sequenza predefinita di istruzioni di conversione senza oneri di alcun tipo. Una singola istruzione compresa tra le istruzioni di conversione programmata può essere sospesa (senza revocare per questo l'intera sequenza predefinita di istruzioni di conversione) secondo le modalità indicate dalla Società di Gestione e/o dal Distributore. Il Sottoscrittore può chiedere, in qualsiasi momento, l'esecuzione di conversioni standard in aggiunta a quelle programmate.

Nel Giorno di Negoziazione nel quale la conversione programmata deve essere eseguita secondo la sequenza predefinita di istruzioni di conversione, le Quote Originarie saranno automaticamente convertite nel numero corrispondente di Nuove Quote. Le Quote Originarie, in tale Giorno di Negoziazione, avranno lo stesso valore (l'"Importo Convertito") che esse avrebbero avuto se il Sottoscrittore ne avesse chiesto il riscatto all'Agente Amministrativo. Il corretto numero di Nuove Quote sarà pari al numero di Quote della

stessa Classe che verrebbe emesso nel Giorno di Negoziazione, se l'importo convertito fosse investito in Quote di tale Classe.

A seguito di ciascuna di tali conversioni, verranno riallocati dalla Classe o Classi di appartenenza delle Quote Originarie, secondo i casi, attività o contanti pari al valore dell'importo convertito nella Classe o Classi, secondo i casi, cui appartengono le Nuove Quote.

In relazione ad ogni conversione, salvo quanto diversamente specificato nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento allegate al presente Prospetto, il Sottoscrittore dovrà pagare alla Società di Gestione, nel modo che quest'ultima di volta in volta stabilirà per ciascuna conversione, una commissione per un importo pari alla metà della commissione di sottoscrizione che sarebbe pagabile se il valore delle Quote Originarie convertite fosse stato sottoscritto in Nuove Quote. Tale commissione potrà essere trattenuta dalla Società di Gestione o da qualsiasi agente o distributore da essa designati, a loro esclusivo uso e beneficio, e non andrà a far parte della Classe di riferimento. I Sottoscrittori rimborseranno inoltre all'Agente Amministrativo ogni eventuale onere fiscale o altra commissione di vendita o di acquisto relativa alla conversione.

A seguito di tali conversioni, l'Agente Amministrativo provvederà affinché i relativi registri vengano aggiornati di conseguenza.

Trasferimento delle Quote

Le Quote di ciascun Comparto saranno trasferibili per atto scritto sottoscritto dal cedente, il quale sarà considerato titolare delle Quote fino a quando il nome dell'acquirente non sarà stato annotato sul registro corrispondente. Il documento attestante la cessione dovrà essere accompagnato da un certificato dell'acquirente attestante che egli non è, né sta acquistando tali Quote per conto di, o a favore di, un Soggetto Statunitense. Nel caso di decesso di uno dei co-sottoscrittori di Quote, i co-sottoscrittori ancora in vita saranno gli unici soggetti riconosciuti dall'Agente Amministrativo come aventi diritto o interesse alle Quote registrate a nome di tali co-sottoscrittori.

La Società di Gestione può addebitare una commissione non superiore a Euro 25 per la registrazione di ciascun trasferimento e l'emissione di un nuovo certificato registrato a nome dell'acquirente, se richiesto, nonché un certificato che attesti l'avvenuta chiusura del rapporto a nome del cedente, se necessario e richiesto; tale commissione, a discrezione della Società di Gestione, dovrà essere pagata prima della registrazione del trasferimento.

Calcolo del Valore del Patrimonio Netto

Il Valore del Patrimonio Netto di un Comparto sarà espresso nella valuta di conto del Comparto di riferimento e sarà calcolato ogni Giorno di Negoziazione accertando il valore delle attività del Comparto in quel Giorno di Negoziazione e deducendo da tale valore le passività del Comparto in quel Giorno di Negoziazione.

L'aumento o la diminuzione del Valore di Patrimonio Netto di un Comparto che sia superiore o inferiore, a seconda del caso, al Valore di Patrimonio Netto di chiusura di quel Comparto al Giorno di Negoziazione immediatamente precedente è ripartito tra le diverse Classi di Quote del Comparto, proporzionalmente al loro Valore di Patrimonio Netto di chiusura al Giorno di Negoziazione immediatamente precedente, dopo i debiti adeguamenti per le sottoscrizioni e i riscatti e qualsiasi altro fattore che distingue una Classe da un'altra, compresi gli utili e le perdite e i costi risultanti dall'uso di strumenti finanziari per assicurare la copertura dalle variazioni dei tassi di cambio tra la valuta di base di un Comparto e la valuta di denominazione di una classe, e i costi legati a tali operazioni per poter stabilire il Valore di patrimonio Netto di ogni Classe. Ciascun Valore di Patrimonio Netto di una Classe viene successivamente diviso per il numero di Quote in emissione e arrotondato a tre decimali al fine di determinare il Valore Unitario per Quota.

Se vi è più di una Classe di Quote in emissione in un Comparto, il Valore Unitario per Quota per ciascuna Classe può essere rettificato in modo da riflettere l'accumulo e la distribuzione di reddito e/o capitale e le spese, passività e attività attribuibili a tale Classe di Quote.

Le attività di un Comparto verranno valutate come segue:

- (a) le attività quotate e regolarmente negoziate su una Borsa Riconosciuta e per le quali siano immediatamente disponibili quotazioni di mercato, saranno valutate al prezzo di chiusura del relativo Giorno di Valutazione, mentre le attività quotate ma non regolarmente negoziate su una Borsa Valori Riconosciuta e per le quale siano immediatamente disponibili quotazioni di mercato, saranno valutate all'ultimo prezzo disponibile nel relativo Giorno di Negoziazione, a condizione che gli investimenti quotati su una Borsa Riconosciuta ma acquisiti o negoziati sopra o sotto la pari al di fuori della relativa Borsa Riconosciuta o su un mercato over-the-counter (OTC), saranno valutati tenendo conto del livello di premio o sconto alla data di valutazione dell'Investimento e subordinatamente

- all'approvazione della Banca Depositaria;
- (b) qualora un'attività sia quotata su più Borse Riconosciute, sarà utilizzata la borsa o il mercato che a giudizio dell'Agente Amministrativo costituisce il mercato principale per tali attività;
- (c) le attività di un Comparto che non sono quotate o che sono quotate ma per le quali i prezzi non siano disponibili ovvero il prezzo medio di chiusura non sia equo saranno valutate al loro probabile valore di realizzo stimato secondo buona fede da (i) l'Agente Amministrativo, dietro consiglio dell'*Investment Manager* di riferimento, e tale valore sarà approvato dalla Banca Depositaria, oppure (ii) da una persona, ditta o società competente selezionata dalla Società di Gestione e approvata a tal fine dalla Banca Depositaria;
- (d) i contratti derivati negoziati in un mercato regolamentato compresi, a puro titolo esemplificativo, contratti *futures* e opzioni e *futures* su indici, saranno valutati al prezzo di scambio determinato dal mercato. Se il prezzo di scambio non è disponibile, il loro valore corrisponderà al probabile valore di realizzo, stimato con la massima cura e in buona fede (i) dalla Società di Gestione o (ii) da una persona, ditta o società competente selezionata dalla Società di Gestione e approvata a tal fine dalla Banca Depositaria o (iii) in qualsiasi altro modo, a condizione che la valutazione sia approvata dalla Banca Depositaria. I contratti derivati negoziati fuori borsa saranno valutati su base giornaliera o (i) in base alla quotazione fornita dalla controparte di riferimento, e detta valutazione sarà approvata o verificata come minimo su base settimanale da un soggetto approvato a tal fine dalla Banca Depositaria che sia indipendente dalla controparte (la "Valutazione della Controparte"); oppure (ii) utilizzando una valutazione alternativa fornita da una persona competente designata dalla Società di Gestione e approvata a tal fine dalla Banca Depositaria o una valutazione effettuata in qualsiasi altro modo, a condizione che il valore sia approvato dalla Banca Depositaria (la "Valutazione Alternativa"). Se viene utilizzata una Valutazione Alternativa, la Società di Gestione adotterà le migliori prassi accettate a livello internazionale, attenendosi ai principi per la valutazione degli strumenti negoziati fuori borsa stabiliti da organi come IOSCO e AIMA. Tale valutazione sarà riconciliata ogni mese con la Valutazione della Controparte, e le discrepanze significative eventualmente riscontrate saranno oggetto di una indagine immediata;
- (e) i contratti di cambio a termine e i contratti *swap* sui tassi di interesse saranno valutati allo stesso modo dei contratti derivati negoziati fuori borsa oppure facendo riferimento alle quotazioni liberamente disponibili sul mercato;
- (f) le quote di organismi di investimento collettivo che non siano valutate secondo i criteri di cui al precedente paragrafo (a) verranno valutate facendo riferimento all'ultimo dato disponibile relativo al valore unitario delle quote di tali schemi di investimento collettivo;
- (g) la Società di Gestione, con l'approvazione della Banca Depositaria, potrà rettificare il valore di qualsiasi investimento se, tenuto conto della sua valuta di base, commerciabilità, tassi di interesse applicabili, tassi di distribuzione previsti, scadenza, liquidità e altre considerazioni di rilievo, ritiene che tale rettifica sia necessaria per riflettere il valore equo dello stesso;
- (h) le attività denominate in una valuta diversa dalla valuta di conto del Comparto di riferimento verranno convertite in tale valuta al tasso (ufficiale o meno) che la Società di Gestione, a seguito di consultazione con la Banca Depositaria o seguendo un metodo approvato dalla Banca medesima, ritenga appropriato nel caso di specie; e
- (i) il contante e altre attività liquide saranno valutati secondo il loro valore nominale più gli interessi maturati.
- (j) nel caso di un Comparto del mercato monetario, la Società di Gestione potrà utilizzare il metodo di valutazione del costo ammortizzato a condizione che tale Comparto rispetti i requisiti previsti dall'Autorità di Controllo per i comparti del mercato monetario e che venga esaminata la valutazione del costo ammortizzato rispetto alla valutazione di mercato, conformemente ai requisiti previsti dall'Autorità di Controllo;
- (k) nel caso di Comparti non appartenenti al mercato monetario, la Società di Gestione potrà valutare gli strumenti del mercato monetario sulla base del costo ammortizzato, conformemente ai requisiti previsti dall'Autorità di Controllo.
- Nel caso in cui sia impossibile o non praticabile effettuare la valutazione di un investimento sulla base dei criteri di valutazione di cui ai precedenti paragrafi da (a) a (k), la Società di Gestione ha il potere di utilizzare altri principi di valutazione generalmente riconosciuti e approvati dalla Banca Depositaria, al fine di determinare il corretto valore di tale Investimento.

Pubblicazione del Valore Unitario per Quota

Fatta eccezione per i casi di sospensione della determinazione del Valore del Patrimonio Netto di un Comparto, della determinazione del Valore Unitario

per Quota e dell'emissione e del riscatto di Quote nelle circostanze descritte più avanti, il Valore Unitario per Quota per ciascun Giorno di Negoziazione sarà reso pubblico presso la sede legale della Società di Gestione e sarà pubblicato dalla Società di Gestione su base giornaliera su Il Sole 24 Ore e su altri quotidiani eventualmente concordati tra la Società di Gestione e la Banca Depositaria.

Sospensione temporanea del Calcolo del Valore del Patrimonio Netto e dell'Emissione e dei Rimborsi delle Quote

La Società di Gestione, con l'approvazione della Banca Depositaria, può temporaneamente sospendere sia il calcolo del Valore del Patrimonio Netto di ciascun Comparto e del Valore Unitario per Quota di ciascun Comparto sia l'emissione e i riscatti delle Quote di tale Comparto nei confronti dei Sottoscrittori allorché:

- (a) un mercato che costituisca la base per la valutazione della maggior parte delle attività del Comparto di riferimento sia chiuso (tranne che per festività riconosciute) o allorché le contrattazioni in tale mercato siano limitate o sospese;
- (b) un'emergenza politica, economica, militare, monetaria o di altro genere, fuori dal controllo, dalla responsabilità o dall'influenza della Società di Gestione, renda impossibile o impraticabile disporre, a condizioni normali, delle attività del Comparto di riferimento ovvero tale disposizione sarebbe nociva per gli interessi dei Sottoscrittori;
- (c) l'interruzione di qualsiasi mezzo di comunicazione normalmente utilizzato o qualsiasi altra causa renda impossibile o impraticabile determinare il valore di una quota rilevante delle attività del Comparto di riferimento;
- (d) il Comparto di riferimento non sia in grado di effettuare trasferimenti di fondi al fine di compiere il pagamento dei riscatti di Quote ai Sottoscrittori o ogni altro trasferimento di fondi che riguardi il realizzo o l'acquisizione di investimenti o allorché i pagamenti dovuti per i riscatti di Quote effettuati dai Sottoscrittori non possano essere compiuti, ad avviso della Società di Gestione, a tassi di cambio ordinari;
- (e) si verifichi un periodo durante il quale i proventi di qualsiasi vendita o rimborso di Quote non possano essere trasferiti sul conto o dal conto del Comparto; o
- (f) qualsiasi altra ragione renda in pratica impossibile determinare il valore di una quota rilevante delle attività del Comparto.

Tale sospensione deve essere portata immediatamente

a conoscenza dell'Autorità di Controllo, dovrà essere comunicata ai Sottoscrittori se, ad avviso della Società di Gestione, è probabile che essa superi i 14 (quattordici) giorni e sarà comunicata agli investitori o Sottoscrittori che richiedano l'emissione o il riscatto di Quote alla Società di Gestione al momento della domanda di emissione o della presentazione della richiesta scritta di riscatto.

COMMISSIONI DI GESTIONE E ALTRI COSTI A CARICO DEL FONDO

Le commissioni della Società di Gestione possono variare da Comparto a Comparto e da Classe a Classe e saranno calcolate a valere in base alla porzione del Valore di Patrimonio Netto che spetta alla Classe di riferimento.

La commissione di gestione annua a valere sulle attività dei Comparti può variare da Comparto a Comparto e da Classe a Classe.

Le commissioni dell'Agente Amministrativo (diverse dalle commissioni di registrazione e trasferimento) e della Banca Depositaria saranno calcolate in base al Valore del Patrimonio Netto del Fondo nel suo complesso e saranno sostenute congiuntamente da tutti i Comparti proporzionalmente ai loro rispettivi Patrimoni Netti al momento in cui viene effettuata l'assegnazione. Le spese della Società di Gestione, dell'Agente Amministrativo e della Banca Depositaria saranno ugualmente sostenute congiuntamente da tutti i Comparti, fatte salve le spese che siano direttamente o indirettamente imputabili ad uno specifico Comparto o Classe, che saranno sostenute esclusivamente da tale Comparto o Classe. Le commissioni di registrazione e trasferimento saranno pagate da ciascun Comparto singolarmente.

La Società di Gestione

La Società di Gestione avrà diritto a ricevere, a valere sulla porzione delle attività di un Comparto che spetta alla relativa Classe, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, ad un tasso (più IVA, se del caso) determinato nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento unitamente alla commissione di performance (più IVA, se del caso) determinata nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento allegate al presente Prospetto. La Società di Gestione potrà rinunciare in tutto o in parte alla propria commissione di gestione annua con riferimento a una o più Classi per i periodi stabiliti di volta in volta dalla Società di Gestione stessa e di cui sarà data notifica ai Sottoscrittori

di riferimento. Le diverse Classi di un Comparto potrebbero essere soggette a commissioni superiori o inferiori o non essere soggette a commissioni, secondo i casi. Le informazioni relative alle commissioni applicabili ad altre Classi sono disponibili a richiesta presso la Società di Gestione. Alcuni Comparti potrebbero addebitare alcune o tutte le loro commissioni di gestione o altre commissioni e spese a valere sul capitale di ciascun Comparto di riferimento, attribuibile a ciascuna delle Classi di riferimento, come spiegato in maggior dettaglio nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento.

Dopo aver dedotto tutti gli altri importi eventualmente dovuti ai sensi dell'Accordo di autorizzazione al prestito su titoli, tutti i proventi derivanti dall'investimento del contante ricevuto come garanzia patrimoniale o qualsiasi commissione insorta da tali operazioni di prestito su titoli verranno suddivisi tra il Comparto di riferimento, la Società di Gestione e l'Agente di Prestito su titoli, in base alle percentuali (più IVA, se del caso) concordate di volta in volta per iscritto.

Tutti i costi e le spese relativi alle operazioni di prestito su titoli, ivi comprese le commissioni della Banca Depositaria, saranno a carico delle rispettive parti in proporzioni uguali a quelle concordate per gli utili, come indicato sopra.

Laddove la Società di Gestione o uno dei suoi delegati concludano un accordo relativo alla retrocessione di una parte delle commissioni applicate da intermediari o negozianti relativamente all'acquisto e/o alla vendita di titoli per conto di un Comparto ("retrocessione delle commissioni"), la commissione retrocessa sarà corrisposta al Comparto di riferimento e la Società di Gestione avrà diritto al rimborso, a valere sulle attività del Comparto di riferimento, di costi, commissioni e spese (ragionevoli e comprovati) che la Società di Gestione ha direttamente sostenuto nelle trattative relative alla retrocessione delle commissioni e nel monitoraggio dei programmi, volti a garantire la miglior esecuzione, servizi a valore aggiunto e ricerche relative agli investimenti a beneficio dei Comparti. L'importo così rimborsato non sarà in nessun caso maggiore del 50% delle commissioni retrocesse. Di conseguenza, potrebbero crearsi delle situazioni in cui la Società di Gestione non avrà diritto al rimborso di una parte o di tutti i costi, commissioni e spese sostenuti relativamente ai programmi di retrocessione delle commissioni.

La Società di Gestione avrà diritto al rimborso di tutte le Spese Amministrative sostenute, a valere sulle attività del Fondo, che comprendono una commissione annua pagabile su base mensile in via posticipata che può

raggiungere lo 0,045% del Valore di Patrimonio Netto di ciascun Comparto di riferimento per cui vengono forniti i servizi (più IVA, se del caso) con riferimento alle spettanze relative alla performance, valutazione del rendimento, analisi del rischio e servizi di ricerca per conto di ciascun Comparto di riferimento.

La Società di Gestione avrà inoltre diritto a ricevere da ciascun Sottoscrittore di riferimento un diritto amministrativo annuale a valere su tutti i Sottoscrittori del Fondo, a partire dal 5 aprile 2002, che sarà calcolato nel modo seguente:

- una commissione di Euro 10 (al lordo di tutte le imposte) per ogni Classe di ciascun comparto in cui il Sottoscrittore detiene meno di 50 Quote (o di 25 Quote nel caso delle Classi S). Un numero appropriato delle Quote detenute da ciascuno di tali Sottoscrittori sarà automaticamente riscattato per pagare tali oneri amministrativi. Nel caso in cui un Sottoscrittore detenga un numero di Quote di una data Classe di un dato Comparto con un valore inferiore a Euro 10 (al lordo di tutte le imposte), tutte le Quote detenute dal Sottoscrittore in detta Classe saranno automaticamente riscattate e l'importo così ottenuto sarà corrisposto alla Società di Gestione. Nel 2008 tale onere amministrativo è stato rettificato e continuerà ad essere rettificato annualmente conformemente all'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) Eurostat All Items. Il tasso IPCA utilizzato sarà l'ultimo tasso disponibile il 30 novembre di ogni anno. Questi oneri amministrativi saranno addebitati ogni anno al primo Giorno di Negoziazione del mese di dicembre.

Il Cash Manager

Il *Cash Manager* avrà diritto a ricevere, a valere sulle attività di ciascun Comparto, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, calcolata al tasso dello 0,01% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto di riferimento (più IVA, se del caso).

Il *Cash Manager* non avrà diritto a ricevere alcun rimborso dalla Società di Gestione, dall'*Investment Manager* o a valere sulle attività di un Comparto in relazione alle spese vive sostenute per conto del Comparto.

L'Agente Amministrativo

La Commissione di Amministrazione

L'Agente Amministrativo avrà diritto a ricevere, a valere sulle attività del Fondo, una commissione di amministrazione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata pari a Euro 24.000 (più IVA, se del caso) moltiplicata per

il numero di Comparti del Fondo. La commissione di amministrazione annua sarà suddivisa tra tutti i Comparti in base al Valore di Patrimonio Netto di ogni Comparto in modo che ad ogni Comparto sia addebitata una quota proporzionale della commissione di amministrazione. Ogni Comparto si farà inoltre carico delle commissioni di transazione (che verranno calcolate in base alle normali tariffe commerciali).

L'Agente Amministrativo avrà inoltre diritto al rimborso, a valere sulle attività di ciascun comparto, di tutte le spese vive ragionevolmente sostenute per conto di ciascun comparto, comprensive di spese legali, di corriere e di telecomunicazioni.

Commissioni di registrazione e trasferimento

La Società di Gestione pagherà all'Agente Amministrativo, a valere sulle attività del Fondo, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, al tasso di Euro 82.000 per il Fondo e Euro 1.600 per ogni Classe di Quote (più IVA, se del caso).

L'Agente Amministrativo avrà inoltre diritto a ricevere, a valere sulle attività del Fondo o di ciascun Comparto, a seconda del caso, il rimborso delle commissioni di transazione, che saranno addebitate alle normali tariffe commerciali (più IVA, se del caso) e di tutte le spese vive ragionevolmente sostenute per conto del Comparto, ivi compresi i costi e le spese legali, di corriere e di telecomunicazioni.

La Banca Depositaria

La Banca Depositaria avrà diritto a ricevere, a valere sulle attività del Fondo, una commissione annua che maturerà giornalmente e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, calcolata ad un tasso non superiore allo 0,03% annuo del Valore di Patrimonio Netto di ciascun Comparto. Ogni Comparto sarà inoltre responsabile delle commissioni di transazione e delle commissioni di transazione delle sub-depositarie (che verranno calcolate in base alle normali tariffe commerciali).

La Banca Depositaria avrà inoltre diritto a ricevere, a valere sulle attività di ciascun Comparto, il rimborso di tutte le spese sostenute. Saranno a carico della Banca Depositaria anche ogni eventuale costo delle sub-depositarie dalla stessa nominate.

Gli Investment Managers

Salvo indicazioni diverse in proposito, la Società di Gestione corrisponderà una commissione (più IVA, se del caso) a ciascun *Investment Manager* designato con riferimento a un Comparto, a valere sulla propria

commissione. Mediolanum Asset Management Limited avrà in ogni caso diritto a ricevere, a valere sulle attività di ciascun Comparto di riferimento, una commissione annua maturata giornalmente e pagabile mensilmente in via posticipata, pari allo 0,02% del Valore di Patrimonio netto del Comparto di riferimento (più IVA, se del caso). Un *Investment Manager* non avrà diritto a ricevere alcun rimborso per le spese vive a valere sulle attività di un Comparto.

Le commissioni (più IVA, se del caso) di ciascun *Investment Manager* Delegato nominato con riferimento ad un Comparto saranno a carico dell'*Investment Manager* di riferimento e non saranno addebitate al Fondo. Un *Investment Manager* Delegato non avrà diritto ad alcun rimborso delle spese vive sostenute a valere sulle attività di un Comparto.

Le Banche Corrispondenti - Soggetti Incaricati dei Pagamenti

Salvo indicazioni diverse in proposito, la Società di Gestione sottrarrà dalle proprie commissioni quelle delle Banche Corrispondenti - Soggetti Incaricati dei Pagamenti. La Banca Corrispondente in Italia avrà in ogni caso diritto a ricevere, a valere sulle attività dei Comparti di riferimento del Fondo, una commissione non superiore allo 0,10% delle attività dei Comparti di riferimento sottoscritte tramite la Banca Corrispondente, che maturerà giornalmente e sarà pagabile ogni tre mesi in via posticipata (più IVA, se del caso).

Le Banche Corrispondenti - Soggetti Incaricati dei Pagamenti avranno diritto, in ogni caso, ad addebitare ai Sottoscrittori una commissione aggiuntiva per ciascuna operazione di sottoscrizione, riscatto o conversione in misura non superiore allo 0,10% dell'importo totale delle Quote sottoscritte, riscattate o convertite, a seconda del caso, fatta salva una commissione minima di Euro 2,58 e una commissione massima di Euro 516,45 per ciascuna sottoscrizione, riscatto o conversione.

Le Banche Corrispondenti - Soggetti Incaricati dei Pagamenti avranno inoltre diritto a vedersi rimborsati, a valere sulle attività di ciascun Comparto di riferimento, tutti i costi e le spese da loro sostenuti per fornire ai Sottoscrittori documenti relativi al Fondo, quali avvisi di assemblee dei Sottoscrittori.

Generale

Ciascun Comparto si farà carico delle spese sostenute a causa di contenziosi. Conformemente a quanto previsto nel Regolamento, in alcune circostanze ogni Comparto manterrà la Banca Depositaria indenne, sollevandola dai costi e dalle spese sostenute per controversie

relative al Comparto. La Società di Gestione avrà diritto di vedersi rimborsati da un Comparto i costi e le spese da essa sostenuti in occasione di controversie relative a quel Comparto.

Ciascun Comparto si farà carico, a valere sulle proprie attività, di tutte le commissioni, i costi e le spese, ivi compresi le Spese di Amministrazione e gli Esborsi, sostenuti dalla Società di Gestione, dall'Agente Amministrativo e dalla Banca Depositaria relativamente alla gestione in corso, all'amministrazione ed alle operazioni ordinarie di un Comparto. Tali commissioni, costi, spese ed esborsi a carico del Comparto di riferimento comprendono, a titolo non esaustivo:

- (a) commissioni di consulenti e revisori;
- (b) parcelle di avvocati;
- (c) commissioni, provvigioni e le ragionevoli spese vive dovute ad ogni soggetto incaricato del collocamento, dell'organizzazione e della gestione dei pagamenti nonché alla banca corrispondente o al soggetto incaricato della distribuzione delle Quote;
- (d) commissioni di *merchant banking*, intermediazione finanziaria o per altri servizi di finanza aziendale, ivi compresi gli interessi su prestiti, il calcolo degli indici, le spettanze relative alla performance, il controllo del rischio e altre spese e commissioni relative a servizi di tal genere;
- (e) tasse o dazi imposti da qualsiasi autorità fiscale;
- (f) costi per la redazione, la traduzione e la distribuzione di ogni prospetto, relazione, certificato, conferma di acquisto di Quote e comunicazioni ai Sottoscrittori;
- (g) commissioni e spese sostenute relativamente alla quotazione delle Quote su qualsiasi Mercato Riconosciuto e secondo le regole previste per la quotazione medesima;
- (h) commissioni e spese iniziali e ricorrenti relative alla registrazione delle Quote per la vendita in qualsiasi altro paese;
- (i) spese di custodia e trasferimento;
- (j) spese per le assemblee dei Sottoscrittori;
- (k) premi assicurativi;
- (l) ogni altra spesa, ivi comprese le spese amministrative per l'emissione e il riscatto di Quote;
- (m) il costo per la redazione, la traduzione, la stampa e/o l'archiviazione, in qualsiasi lingua, del Regolamento e di qualsiasi altro documento relativo al Fondo o al Comparto di riferimento, ivi comprese le attestazioni di registrazione, i prospetti, le informazioni relative alla quotazione, *memoranda* esplicativi, relazioni annue, semestrali e straordinarie destinate a qualsiasi autorità (ivi

comprese le associazioni locali di operatori in titoli) di competenza per il Fondo o per qualsiasi Comparto o per l'offerta di Quote del Comparto di riferimento nonché il costo per la consegna ai Sottoscrittori dei suddetti documenti;

- (n) le spese di pubblicità relative alla distribuzione delle Quote di un Comparto;
- (o) il costo per la pubblicazione di avvisi su quotidiani locali della zona interessata;
- (p) il costo totale per qualsiasi fusione o ricostituzione di qualsiasi Comparto; e
- (q) tutte le commissioni pagabili per gli investimenti in altri organismi di investimento collettivo comprese, a puro titolo esemplificativo, le commissioni di sottoscrizione, riscatto, gestione, performance, distribuzione, amministrazione e/o custodia con riferimento a ciascun fondo di investimento collettivo in cui uno dei Comparti investe, a meno che questo non sia vietato dall'Autorità di controllo.

in ogni caso oltre all'IVA eventualmente dovuta.

Pagamento delle Commissioni e Spese a valere sul capitale

La Società di Gestione può determinare che il pagamento della commissione di gestione e delle altre commissioni e spese di un Comparto, o di una parte di esse, sia effettuato a valere sul capitale del Comparto stesso. Laddove sia previsto il pagamento a valere sul capitale del Comparto, questo sarà specificato nelle Schede Informativa sulle Classi di riferimento. Il pagamento di spese e commissioni effettuato in tal modo avrà l'effetto di aumentare il reddito distribuibile del Comparto o della Classe di Quote di riferimento, ma risulterà in un'erosione del capitale e limiterà il potenziale per la futura crescita di capitale.

TASSAZIONE

Generale

La tassazione del reddito e delle plusvalenze del Fondo e dei Sottoscrittori è disciplinata dalla legge e dagli usi fiscali irlandesi e degli altri Paesi o regioni in cui i Sottoscrittori siano residenti o comunque soggetti a imposizione.

Le sintetiche informazioni che seguono, relative ad alcune disposizioni fiscali di rilievo, si basano sulle leggi e gli usi fiscali in vigore alla data del presente Prospetto e non costituiscono assolutamente consulenza legale o fiscale. Non intendono in alcun modo trattare delle implicazioni fiscali relative al Fondo o alle varie categorie di investitori, alcune delle quali possono essere soggette

a norme particolari. Si consiglia ai Sottoscrittori e ai potenziali investitori di consultare i propri consulenti professionali circa le conseguenze fiscali o di altro genere inerenti all'acquisizione, alla detenzione e alla vendita o trasferimento di Quote ed alla ricezione di distribuzioni ai sensi delle leggi dei loro paesi di incorporazione, di costituzione, di cittadinanza, di residenza o di domicilio, in base alle loro circostanze particolari.

Le seguenti dichiarazioni sulla tassazione sono basate sulle informazioni ricevute dalla Società di Gestione inerenti alla normativa e alla pratica legale in vigore in Irlanda alla data del presente Prospetto. Come per qualsiasi investimento, non può esserci alcuna garanzia che la posizione fiscale o la proposta posizione fiscale esistente al momento dell'investimento nel Fondo perduri a tempo indeterminato.

Irlanda

In base alla consulenza ricevuta dalla Società di Gestione, essendo il Fondo residente in Irlanda a fini fiscali, la posizione del Fondo e dei Sottoscrittori relativamente alla tassazione è quella indicata di seguito.

Il Fondo

In base alla legislazione e agli usi in vigore in Irlanda il Fondo, in quanto organismo di investimento ai sensi dell'art. 739B del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche, non è soggetto ad alcuna imposta irlandese sui redditi o sulle plusvalenze. Tuttavia è possibile che insorga un'imposta al verificarsi di un "evento tassabile" nel Fondo. Tra gli eventi tassabili sono compresi qualsiasi distribuzione ai Sottoscrittori e qualsiasi rimborso, annullamento, incasso, riacquisto, trasferimento o assegnazione di Quote del Fondo, compresi i trasferimenti o pagamenti effettuati in occasione del decesso di un Sottoscrittore. Nessuna imposta insorgerà a valere sul Fondo rispetto a eventi tassabili relativi a un Sottoscrittore che non sia Residente in Irlanda né abbia la Residenza Qualificata in Irlanda al momento in cui si verifica l'evento tassabile, purché sia stata compilata la Dichiarazione di Rilievo, a meno che il Fondo sia in possesso di informazioni che potrebbero ragionevolmente suggerire che le informazioni contenute in tale dichiarazione non sono corrette o non lo sono più. In assenza di tale Dichiarazione, si riterrà che l'investitore sia Residente in Irlanda o abbia la Residenza Qualificata in Irlanda. Tra gli eventi tassabili non sono compresi:

a) uno scambio effettuato da un Sottoscrittore, a condizioni vantaggiose coerentemente con le normali condizioni di mercato, di Quote del Fondo

- con altre Quote del Fondo, per cui il Sottoscrittore non riceva alcun pagamento;
- b) qualsiasi operazione, che potrebbe altrimenti essere considerata un evento tassabile, relativa a Quote detenute in un sistema di compensazione di titoli riconosciuto e approvato dalle autorità fiscali irlandesi,
 - c) il trasferimento da parte di un Sottoscrittore del proprio diritto ad una Quota se tale trasferimento è tra coniugi o ex coniugi, purché sussistano determinate condizioni; oppure
 - d) uno scambio di Quote che insorga a seguito di una fusione o ricostituzione del Fondo con un altro organismo di investimento riconosciuta a tal fine (ai sensi della Sezione 739H del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche).

Qualora il Fondo fosse soggetto al pagamento di un'imposta al verificarsi di un evento tassabile, avrà diritto di detrarre dal pagamento risultante dall'evento tassabile un importo pari all'imposta pagabile oppure, se del caso, fare proprie o cancellare un certo numero delle Quote detenute dal Sottoscrittore o dal proprietario beneficiario delle Quote necessario a coprire l'importo dell'imposta. Qualora non venga effettuata tale detrazione, appropriazione o cancellazione, il Sottoscrittore di riferimento dovrà manlevare e tenere indenne il Fondo da qualsiasi responsabilità fiscale insorta a carico di quest'ultimo al verificarsi dell'evento tassabile.

Nessuna imposta di bollo è dovuta in Irlanda a seguito dell'emissione, trasferimento, riacquisto o rimborso di Quote del Fondo. Se una domanda di sottoscrizione o una richiesta di rimborso di Quote viene eseguita tramite il trasferimento in specie di valori mobiliari irlandesi o di altre proprietà irlandesi, potrebbe insorgere il pagamento dell'imposta di bollo irlandese sul trasferimento di tali valori mobiliari o proprietà. Nessuna imposta di bollo sarà dovuta in Irlanda dal Fondo alla cessione o al trasferimento di titoli o valori mobiliari commerciabili, purché tali titoli o valori mobiliari commerciabili non siano stati emessi da una società costituita in Irlanda e purché la cessione o il trasferimento non si riferiscano a proprietà immobiliari situate in Irlanda o a qualsiasi diritto o partecipazione in tali proprietà o a titoli o valori mobiliari commerciabili di una società (che non sia un organismo di investimento collettivo ai sensi della Sezione 734 del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche) registrata in Irlanda.

I dividendi, gli interessi e le plusvalenze, se del caso, che il Fondo riceve sui valori mobiliari emessi in paesi diversi dall'Irlanda possono essere soggetti a tassazione,

comprese le ritenute d'imposta applicate in tali paesi. Il Fondo potrebbe non avere il diritto di beneficiare di una riduzione del tasso della ritenuta d'imposta in virtù dell'accordo relativo alla doppia tassazione in vigore tra l'Irlanda e tali paesi. Pertanto, il Fondo potrebbe non avere diritto al rimborso della ritenuta versata nei vari paesi. Se tale posizione cambiasse in futuro e l'applicazione di tassi minori risultasse in un rimborso al Fondo, il Valore di Patrimonio Netto non sarà rideterminato ed il beneficio sarà assegnato proporzionalmente ai Sottoscrittori esistenti al momento del rimborso.

I dividendi ottenuti da investimenti in titoli irlandesi possono essere soggetti alla ritenuta di imposta sui dividendi irlandesi (al momento pari al 20%). Tuttavia, il Fondo può emettere dichiarazione a conferma che si tratta di un organismo di investimento collettivo che ha diritto a godere dei dividendi dando così diritto al Fondo di ricevere tali dividendi senza che venga applicata tale ritenuta d'imposta.

Sottoscrittori che non sono Residenti in Irlanda né hanno la Residenza qualificata in Irlanda

Il Fondo non sarà tenuto ad effettuare la detrazione d'imposta in occasione di un evento tassabile relativo ad un Sottoscrittore nei casi in cui (a) il Sottoscrittore non è Residente in Irlanda né ha la Residenza Qualificata in Irlanda, (b) il Sottoscrittore ha effettuato una Dichiarazione di Rilievo e (c) il Fondo non è in possesso di alcuna informazione che possa far ragionevolmente ritenere che le informazioni ivi contenute non sono esatte o non lo sono più. In assenza di una Dichiarazione di Rilievo, il verificarsi di un evento tassabile nel Fondo darà luogo a un onere fiscale indipendentemente dal fatto che un Sottoscrittore non sia Residente in Irlanda né abbia la Residenza Qualificata in Irlanda. L'imposta dovuta sarà detratta come descritto di seguito.

Nella misura in cui un Sottoscrittore agisce come Intermediario per conto di persone che non sono Residenti in Irlanda e non hanno la Residenza Qualificata in Irlanda, non sarà necessario che il Fondo effettui alcuna detrazione di imposta al verificarsi di un evento tassabile, purché l'Intermediario abbia rilasciato una Dichiarazione di Rilievo in cui dichiara di agire per conto di tali persone e il Fondo non sia in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni ivi contenute non siano esatte o non lo siano più.

I Sottoscrittori che non sono Residenti in Irlanda né hanno la Residenza Qualificata in Irlanda e che hanno

effettuato le Dichiarazioni di Rilievo relativamente alle quali il Fondo non è in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni ivi contenute non siano esatte o non lo siano più non saranno soggetti a imposizione fiscale in Irlanda con riferimento al reddito derivante dalle Quote o dalle plusvalenze risultanti dalla cessione delle Quote. Tuttavia, i Sottoscrittori che sono persone giuridiche non residenti in Irlanda i quali detengono Quote direttamente o indirettamente per conto di una filiale o agenzia che opera in Irlanda saranno tenuti al pagamento delle imposte irlandesi sul reddito derivante dalle Quote o dalle plusvalenze risultanti dalla cessione delle Quote.

Qualora il Fondo applichi la ritenuta d'imposta in quanto il Sottoscrittore non ha rilasciato al Fondo alcuna Dichiarazione di Rilievo, la legislazione irlandese prevede un rimborso dell'imposta soltanto alle società che sono soggette al pagamento dell'imposta irlandese sulle società, a determinate persone fisiche disabili e in alcune altre circostanze limitate.

Investitori Residenti in Irlanda o con Residenza qualificata in Irlanda

A meno che un Sottoscrittore non sia un Investitore Irlandese Esente che abbia rilasciato a tal fine una Dichiarazione di Rilievo, e sempre che il Fondo non sia in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni ivi contenute non siano esatte o non lo siano più, e a meno che le Quote non siano acquistate dal Courts Service, alle eventuali distribuzioni effettuate dal Fondo a favore dei Sottoscrittori che sono Residenti in Irlanda o hanno la Residenza Qualificata in Irlanda sarà applicata un'imposta in base all'aliquota standard della tassa sul reddito (attualmente pari al 20%) che verrà dedotta dalle distribuzioni effettuate sia su base annua sia con frequenza maggiore. Verranno analogamente dedotte da parte del Fondo o della Società le imposte in base all'aliquota standard + il 3% (al momento pari al 23%) su qualsiasi altra distribuzione o utile che insorga a favore del Sottoscrittore (ad eccezione di un Investitore Irlandese Esente che abbia effettuato la Dichiarazione di Rilievo) all'incasso, riscatto o trasferimento di Quote da parte di un Sottoscrittore che sia Residente in Irlanda o abbia la Residenza Qualificata in Irlanda.

I Sottoscrittori Residenti in Irlanda o aventi la Residenza Qualificata in Irlanda, in base alla loro posizione fiscale personale, potrebbero essere soggetti in ogni caso al pagamento di imposte o imposte aggiuntive sulle distribuzioni o plusvalenze derivanti da incassi, riscatti, cancellazione o trasferimento delle Quote, o

potrebbero invece avere diritto ad un rimborso totale o parziale delle imposte eventualmente detratte ad opera del Fondo al verificarsi un evento tassabile.

Tassa sull'Acquisizione di Capitali

Il trasferimento di Quote può essere soggetto all'imposta irlandese sulle donazioni o alla tassa di successione (*Capital Acquisitions Tax*). Tuttavia, sempre che il Fondo rientri nella definizione di organismo di investimento ai sensi della Sezione 739B del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche, il trasferimento di Quote da parte di un Sottoscrittore non è soggetto alla *Capital Acquisitions Tax* a condizione che: (a) alla data della donazione o del lascito, il donatario o erede non sia domiciliato in Irlanda e non abbia la Residenza Qualificata in Irlanda; (b) alla data del trasferimento, il Sottoscrittore che trasferisce le Quote non sia domiciliato in Irlanda e non abbia la Residenza Qualificata in Irlanda oppure il trasferimento non sia soggetto alla legge irlandese; e (c) le Quote siano comprese nella donazione o lascito alla data della donazione o lascito e alla data di valutazione.

Direttiva Europea sul Risparmio

La Direttiva del Consiglio dell'Ue 2003/48/CE del 3 giugno 2003 (la "Direttiva") è entrata in vigore il 1° luglio 2005. Ai sensi della Direttiva, i dividendi e le altre distribuzioni di utili effettuate dalla Società e il pagamento dei proventi derivanti dalla vendita e/o dal riscatto delle Quote potranno in futuro (a seconda del portafoglio di investimenti della Società e della sede del soggetto incaricato dei pagamenti, che non sarà necessariamente la stessa persona considerata come soggetto incaricato dei pagamenti ad altri fini) essere soggetti alle norme sulle ritenute di imposta o sullo scambio di informazioni previste dalla Direttiva sulla tassazione dei risparmi sotto forma di pagamento degli interessi, se viene effettuato un pagamento a favore di un Azionista che sia un individuo residente in uno Stato Membro della Comunità Europea ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva (oppure un "residual entity" costituito in uno Stato Membro) da un soggetto incaricato dei pagamenti residente in un altro Stato Membro. In Belgio, in Lussemburgo e in Austria è in vigore, solo per un periodo di transizione, un regime fiscale che prevede l'applicazione della ritenuta d'imposta, ma è consentito in ogni caso agli Azionisti fornire ai soggetti incaricati dei pagamenti informazioni sui pagamenti effettuati a favore delle proprie autorità fiscali nazionali anziché vedersi applicare la ritenuta d'imposta. L'attuale aliquota di imposta per la ritenuta d'acconto in questi paesi è pari al 20%, e arriva al 35% dopo tre anni. In alcuni territori dipendenti e associati e in alcuni paesi terzi

viene applicato, o si propone di introdurre, un regime equivalente di ritenuta d'imposta e/o di comunicazione di informazioni fiscali ("legislazione equivalente") con riferimento ai pagamenti effettuati tramite un soggetto incaricato dei pagamenti in tali territori. In alcuni paesi, tra cui il Regno Unito, l'Irlanda e le Isole Cayman, vige un regime di comunicazione di informazioni mentre in alcuni territori dipendenti e associati e in altri paesi terzi (compresa la Svizzera) vige un regime di ritenuta d'imposta.

INFORMAZIONI GENERALI

Assemblee

La Banca Depositaria o la Società di Gestione possono convocare un'assemblea dei Sottoscrittori in qualsiasi momento. La Società di Gestione sarà tenuta a convocare tale assemblea qualora ne faccia richiesta un numero di Sottoscrittori che rappresenti non meno del 15% delle Quote complessivamente emesse (escluse le Quote detenute dalla Società di Gestione).

Tutte le decisioni raggiunte dall'assemblea dei Sottoscrittori debitamente convocata e tenuta saranno assunte con delibera straordinaria.

Ai Sottoscrittori dovrà essere dato avviso di convocazione dell'assemblea non meno di 14 (quattordici) giorni prima di detta assemblea. L'avviso dovrà indicare il luogo, il giorno e l'ora dell'assemblea nonché i termini della delibera all'ordine del giorno. Una copia dell'avviso dovrà essere spedita per posta alla Banca Depositaria, a meno che l'assemblea non sia stata convocata dalla Banca Depositaria stessa. Una copia dell'avviso sarà spedita per posta alla Società di Gestione, a meno che l'assemblea non sia stata convocata dalla Società di Gestione medesima. L'omissione involontaria della notifica o il mancato ricevimento da parte di alcuni Sottoscrittori dell'avviso medesimo non invaliderà le attività dell'assemblea.

Ai fini del numero legale, i Sottoscrittori presenti personalmente o per delega devono detenere o rappresentare almeno un decimo del numero di Quote emesse fino a quel momento. Qualora non sia presente il numero legale previsto all'inizio della discussione non sarà raggiunta alcuna decisione in assemblea.

In ogni assemblea (a) in sede di votazione per alzata di mano, ogni Sottoscrittore presente, personalmente o per delega, avrà diritto ad un voto e (b) in sede di scrutinio, ogni Sottoscrittore presente, personalmente o per delega, avrà diritto ad un voto per ogni Quota da questi sottoscritta.

Con riferimento ai rispettivi diritti ed interessi dei Sottoscrittori dei diversi Comparti o delle diverse Classi dello stesso Comparto, le precedenti disposizioni troveranno applicazione con le seguenti eccezioni:

- (a) una delibera che, a parere della Società di Gestione, riguardi un solo Comparto o Classe si intenderà legittimamente assunta solo se approvata da un'assemblea speciale dei Sottoscrittori di quel Comparto o Classe;
- (b) una delibera che, a parere della Società di Gestione, riguardi più di un Comparto o Classe, ma non dia luogo ad un conflitto di interessi tra i Sottoscrittori dei rispettivi Comparti o Classi, sarà ritenuta approvata in modo legittimo anche se la delibera è avvenuta in un'unica assemblea dei Sottoscrittori di quei Comparti o Classi;
- (c) una delibera che, a parere della Società di Gestione, riguardi più di un Comparto o Classe e dia o possa dar luogo ad un conflitto di interessi tra i Sottoscrittori dei rispettivi Comparti o Classi, si intenderà legittimamente approvata solo nel caso in cui, anziché essere deliberata in un'unica assemblea dei Sottoscrittori dei rispettivi Comparti o Classi, sia approvata da assemblee speciali separate dei Sottoscrittori di quei Comparti o Classi.

Relazioni

La Data di Contabilizzazione del Fondo e di ognuno dei suoi Comparti è il 31 dicembre di ogni anno oppure, in caso di estinzione del Fondo o di un Comparto, la data in cui gli importi richiesti per la distribuzione finale saranno stati pagati ai Sottoscrittori del Comparto o dei Comparti di riferimento, previa approvazione dell'Autorità di Controllo.

Relativamente ad ogni Periodo di Contabilizzazione, la Società di Gestione dovrà fare in modo che venga revisionata e certificata da revisori contabili una relazione annua relativa alla gestione del Fondo e dei suoi Comparti. Tale relazione annua sarà redatta secondo i modelli approvati dall'Autorità di Controllo e conterrà le informazioni richieste ai sensi della Normativa OICVM. A tale relazione annua sarà allegata una relazione della Banca Depositaria relativa al Fondo e a ciascuno dei suoi Comparti e un documento contenente le informazioni aggiuntive eventualmente richieste dall'Autorità di Controllo.

Tale relazione annua sarà resa disponibile entro quattro mesi dalla fine del periodo al quale si riferisce.

La Società di Gestione redigerà una relazione semestrale non certificata relativa ai sei mesi immediatamente

successivi alla Data di Contabilizzazione in base alla quale è stata redatta l'ultima relazione annua del Fondo e di ciascuno dei suoi Comparti. La data della relazione semestrale è il 30 giugno di ogni anno. Tale relazione semestrale sarà redatta secondo i modelli approvati dall'Autorità di Controllo e conterrà le informazioni richieste ai sensi della Normativa OICVM.

Le copie di tale relazione semestrale saranno disponibili entro due mesi dalla fine del periodo al quale si riferisce.

La Società di Gestione fornirà un rendiconto mensile o di altro tipo all'Autorità di Controllo, qualora essa ne faccia richiesta.

Il Regolamento può essere consultato presso le rispettive sedi legali della Società di Gestione, della Banca Depositaria e della Banca Corrispondente.

Avvisi

I Sottoscrittori potranno ricevere avvisi che saranno ritenuti regolarmente consegnati qualora rispettino le seguenti modalità:

MEZZI DI TRASMISSIONE	TEMPI DI RICEZIONI PREVISTI
Consegna "brevi manu":	Giorno di consegna
Posta:	7 giorni lavorativi dalla spedizione
Telex:	Conferma ricevuta alla fine del telex
Telefax:	Conferma di corretta ricezione
Pubblicazione:	Il giorno di pubblicazione su uno dei principali quotidiani finanziari diffusi nel mercato in cui sono vendute le Quote o altro quotidiano concordato tra la Società di Gestione e la Banca Depositaria

Contratti rilevanti

Sono stati o saranno sottoscritti e sono o potranno divenire rilevanti i seguenti contratti, i cui dettagli sono riportati nei paragrafi "Amministrazione del Fondo" e "Commissioni di Gestione, e altri Costi a carico del Fondo", non essendo essi stati sottoscritti nel corso della gestione ordinaria:

- (i) Il Regolamento;
- (ii) L'Accordo di Amministrazione Tale Accordo è a tempo indeterminato; la Società di Gestione potrà recedere in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta da inviarsi come minimo con tre mesi di preavviso e l'Agente Amministrativo potrà recedere dandone comunicazione scritta da

inviarsi con almeno sei mesi di preavviso; tuttavia, tale recesso non diventerà effettivo fino a quando un idoneo Amministratore di sostituzione sia stato nominato dalla Società di Gestione e tutta la documentazione relativa sia stata presentata dall'Autorità Finanziaria relativamente a tale amministratore di sostituzione. Questo Accordo prevede che la Società di Gestione manleverà e terrà indenne l'Agente Amministrativo rispetto a qualsiasi azione, procedimento e pretesa, nonché da qualsiasi costo, richiesta o spesa (ivi comprese le spese legali e professionali) da essi derivanti che dovessero venire intentati contro la sua persona o fossero da lui sostenuti o affrontati in ragione dell'adempimento o inadempimento dei propri doveri secondo quanto previsto dal presente Accordo (tranne che se direttamente o indirettamente attribuibili a infrazione rilevante dei termini del presente Accordo da parte dell'Agente Amministrativo, o a frode, negligenza, malafede, inadempienza volontaria o comportamento irresponsabile da parte dello stesso).. I termini di questo Accordo che riguardano i compensi dell'Agente Amministrativo sono riportati nella sezione intitolata "Commissioni di Gestione, e altri Costi a carico del Fondo".

La Società di Gestione sottoscriverà inoltre uno o più accordi di *Investment Management* o di *Cash Management* ai sensi dei quali essa incaricherà uno o più *Investment Managers* o *Cash Managers* di gestire l'investimento e il reinvestimento delle attività di determinati Comparti. Tali accordi saranno indicati nell'Appendice III al presente Prospetto.

La Società di Gestione sottoscriverà inoltre uno o più accordi con Banche Corrispondenti o con Soggetti Incaricati dei Pagamenti, ai sensi dei quali essa incaricherà una o più Banche Corrispondenti o Soggetti Incaricati dei Pagamenti di fornire i servizi di competenza al Fondo in uno o più paesi. Tali accordi saranno indicati nell'Appendice III al presente Prospetto.

Qualsiasi altro contratto successivamente sottoscritto, che non sia un contratto sottoscritto nell'ordinario svolgimento dell'attività e che sia o possa essere rilevante, dovrà essere indicato nel relativo Allegato o nei relativi Allegati al presente Prospetto.

Estinzione

Il Fondo o uno dei suoi Comparti o Classi può essere estinto su iniziativa della Banca Depositaria previo suo avviso scritto, come previsto di seguito, nell'ipotesi che si verifichi una delle seguenti circostanze, e precisamente:

- (i) se la Società di Gestione venga messa in liquidazione (fatta salva l'ipotesi di liquidazione volontaria al fine di ristrutturazione o integrazione secondo i termini preventivamente approvati per iscritto dalla Banca Depositaria) o cessi la sua attività o divenga (secondo il ragionevole giudizio della Banca Depositaria) soggetta al controllo di fatto di società o persone motivatamente non gradite alla Banca Depositaria oppure venga nominato un curatore relativamente ad un qualsiasi bene della Società di Gestione oppure venga nominato per la Società di Gestione un *examiner* ai sensi del *Companies (Amendment) Act* del 1990;
- (ii) se, secondo il ragionevole giudizio della Banca Depositaria, la Società di Gestione non sia in grado di adempiere ai propri obblighi;
- (iii) se dovesse essere emanata una qualsiasi legge che renda illegale la continuazione dell'attività del Fondo o di ciascuno dei suoi Comparti o Classi; oppure
- (iv) se entro il termine di dodici mesi dalla data in cui la Banca Depositaria ha dichiarato per iscritto alla Società di Gestione la volontà di recedere, la Società di Gestione non abbia incaricato una nuova Banca Depositaria ai sensi di quanto previsto nel Regolamento.

Il Fondo o uno dei suoi Comparti o Classi potranno essere estinti su iniziativa e a completa discrezione della Società di Gestione, che ne darà comunicazione scritta come previsto di seguito, ove si verifichi una delle seguenti circostanze, e precisamente:

- (i) qualora, a distanza di un anno dalla prima emissione di Quote o in un successivo Giorno di Negoziazione, il Valore del Patrimonio Netto di tutti o di uno solo dei Comparti o Classi abbia un valore inferiore ad un milione di dollari;
- (ii) se dovesse venire meno l'autorizzazione del Fondo come OICVM ai sensi della Normativa OICVM oppure se dovesse venire meno l'autorizzazione dell'Autorità di Controllo per uno dei suoi Comparti o Classi;
- (iii) se dovesse essere emanata una qualsiasi legge che renda illegale o, secondo la ragionevole opinione della Società di Gestione, impraticabile o sconsigliabile la continuazione dell'attività del Fondo;
- (iv) se entro il termine di tre mesi dalla data in cui la Società di Gestione ha dichiarato per iscritto alla Banca Depositaria la volontà di recedere, non sia stata incaricata una nuova società di gestione;
- (v) se entro il termine di tre mesi dalla data in cui l'*Investment Manager* ha dichiarato per iscritto alla Società di Gestione la volontà di recedere, la

Società di Gestione non abbia incaricato un nuovo *Investment Manager*.

La Parte che dovesse determinare l'estinzione del Fondo o di un Comparto o Classe dovrà darne avviso ai Sottoscrittori secondo le modalità ivi previste e in esso dovrà specificare la data in cui tale estinzione avrà luogo, data che non dovrà essere antecedente ai due mesi dal momento di promulgazione dell'avviso.

Il Fondo o uno dei suoi Comparti o Classi possono essere estinti in qualsiasi momento tramite delibera straordinaria dell'assemblea dei Sottoscrittori regolarmente convocata e svoltasi secondo le condizioni contenute nell'Allegato al Regolamento; tale estinzione avrà effetto dal giorno in cui tale delibera è stata approvata oppure in una data successiva, se prevista da detta delibera.

Come minimo due mesi prima dell'estinzione del Fondo o di un Comparto, a seconda del caso, la Società di Gestione (se ciò sarà possibile) dovrà dare avviso ai Sottoscrittori avvertendoli dell'imminente liquidazione delle attività del Fondo o del Comparto o attribuibili alla Classe di riferimento, a seconda del caso. Dopo tale estinzione la Società di Gestione dovrà provvedere alla vendita di tutte le attività investite rimaste in possesso della Banca Depositaria e dei suoi fiduciari, in quanto costituenti parte dei beni del Fondo o del Comparto o attribuibili alla Classe di riferimento; tale vendita dovrà essere svolta e portata a termine secondo le modalità ed entro il periodo di tempo, successivo all'estinzione del Fondo, del Comparto o della Classe, ritenuti opportuni dalla Società di Gestione e dalla Banca Depositaria. In una o più occasioni, quando lo riterrà opportuno e a sua completa discrezione, la Società di Gestione potrà provvedere alla distribuzione ai Sottoscrittori, ai sensi dell'ultimo accantonamento disponibile a valere sul Valore di Patrimonio Netto del Comparto o Classe tra le Quote, secondo quanto previsto dal Regolamento e successivamente in proporzione al numero di Quote delle Classi di riferimento da essi detenute, dei rispettivi proventi liquidi netti derivanti dalla liquidazione delle attività investite nonché di ogni altra somma che faccia parte delle attività del Comparto di riferimento o sia attribuibile alla Classe di riferimento, mano a mano che esse divengano distribuibili. Ciascuna distribuzione dovrà essere fatta solo dopo che i certificati relativi alle Quote con riferimento alle quali la medesima distribuzione viene effettuata siano stati depositati presso la Società di Gestione, insieme al modulo di richiesta di pagamento e alla ricevuta che la Società di Gestione, a sua completa discrezione, potrebbe richiedere, fermo restando il diritto della Società di Gestione a trattenere dall'importo in possesso della

Banca Depositaria quanto necessario per coprire i costi, le commissioni, le spese, le pretese, le passività e le richieste relative ai Comparti o alle Classi di riferimento, per i quali la Società di Gestione sia o possa divenire responsabile o sostenute dalla Società di Gestione in occasione dell'attività di liquidazione del Fondo o di qualsiasi Comparto o Classe, a seconda del caso e, sempre a valere su tali importi, a trattenere quanto ritenuto necessario per essere manlevata e tenuta indenne da tali costi, oneri, spese, pretese e richieste.

Durata dell'incarico e recesso della Società di Gestione

La Società di Gestione continuerà a svolgere il suo incarico di società di gestione per tutta la durata del Fondo, secondo quanto previsto dal Regolamento.

La Società di Gestione in carica potrà e dovrà essere revocata - immediatamente nel caso (i), dopo tre mesi nel caso (ii) - a mezzo di avviso scritto da parte della Banca Depositaria, nei seguenti casi:

- (i) qualora la Società di Gestione venga messa in liquidazione (fatta salva l'ipotesi di liquidazione volontaria al fine di ristrutturazione o integrazione secondo i termini preventivamente approvati per iscritto dalla Banca Depositaria) oppure venga nominato un curatore relativamente ad un qualsiasi bene della Società di Gestione oppure venga nominato per la Società di Gestione un *examiner* ai sensi del *Companies (Amendment) Act* del 1990; oppure
- (ii) qualora un'Assemblea dei Sottoscrittori con Delibera Straordinaria decida la revoca della Società di Gestione.

La Società di Gestione avrà la facoltà di recedere, previa notifica scritta alla Banca Depositaria con almeno tre mesi di preavviso, facendosi sostituire da un'altra società di gradimento sia alla Banca Depositaria sia all'Autorità di Controllo, sempreché con tale società si pervenga ad un accordo accettabile.

Recesso o Rimozione della Banca Depositaria

La Banca Depositaria non potrà recedere volontariamente se non dopo che una nuova Banca Depositaria sia stata designata oppure a seguito dell'estinzione del Fondo, ivi compresa l'estinzione del Fondo su iniziativa della Banca Depositaria a seguito della mancata designazione da parte della Società di Gestione della nuova Banca Depositaria entro dodici mesi dalla data in cui la Banca Depositaria abbia per iscritto espresso la sua volontà a recedere. Nel caso in cui la Banca Depositaria desideri recedere, la Società di Gestione,

con un accordo supplementare, potrà designare una società debitamente qualificata e approvata dall'Autorità di Controllo come Banca Depositaria che succeda a quella recedente. La Banca Depositaria potrà essere sollevata dal proprio incarico dalla Società di Gestione che dovrà darne comunicazione scritta da inviarsi come minimo con tre mesi di preavviso, fermo restando però che la Banca Depositaria continuerà a svolgere le proprie mansioni fino a quando sarà stata designata una depositaria che le succeda approvata dall'Autorità di Controllo.

Generale

Il Fondo non è coinvolto in alcun procedimento giudiziale o arbitrale e gli amministratori della Società di Gestione e la Banca Depositaria non sono a conoscenza di alcun procedimento giudiziale o arbitrale pendente o minacciato da o contro il Fondo a partire dalla sua istituzione.

Documenti disponibili per l'ispezione

I seguenti documenti sono disponibili per l'ispezione in qualsiasi Giorno Lavorativo, a partire dalla data del presente Prospetto, presso la sede legale della Società di Gestione e gli uffici di Dillon Eustace, 33 Sir John Rogerson's Quay, Dublin 2, Irlanda:

- (a) i contratti rilevanti di cui sopra;
- (b) le relazioni annue, comprendenti il rendiconto finanziario certificato, e le relazioni semestrali, comprendenti il rendiconto finanziario non certificato, quando pubblicate.

A richiesta, i Sottoscrittori possono ottenere gratuitamente copia dei documenti di cui alle precedenti lettere (a) e (b) presso la sede legale della Società di Gestione e gli uffici delle Banche Corrispondenti.

APPENDICE I INVESTIMENTI CONSENTITI E LIMITI DI INVESTIMENTO E DI PRESTITO

Limiti di Investimento

Il Fondo è autorizzato come OICVM ai sensi della Normativa OICVM. Ai sensi delle misure previste dalla Normativa OICVM, un OICVM è soggetto ai seguenti limiti di investimento (e il Fondo si atterrà in ogni caso agli Avvisi OICVM emessi dall'Autorità di Controllo):

1 Investimenti consentiti

I Comparti potranno investire solo:

- 1.1** in valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari che siano quotati su un mercato riconosciuto in uno Stato membro o in uno Stato non Membro o negoziati in un mercato regolamentato che operi regolarmente e sia ufficialmente riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato membro o in uno Stato non Membro.
- 1.2** in valori mobiliari trasferibili di recente emissione che saranno ammessi alla quotazione ufficiale o negoziati in una borsa valori o altro mercato (come sopra indicato) entro un anno.
- 1.3** in altri strumenti dei mercati monetari definiti negli Avvisi OICVM emessi dall'Autorità di Controllo che non siano negoziati su un mercato regolamentato.
- 1.4** in quote di organismi OICVM.
- 1.5** in quote di organismi non OICVM, secondo quanto indicato nella Nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo.
- 1.6** in depositi presso istituti di credito, come indicato negli Avvisi OICVM emessi dall'Autorità di Controllo.
- 1.7** in strumenti finanziari derivati, come indicato negli Avvisi OICVM emessi dall'Autorità di Controllo.

2 Limiti di Investimento

- 2.1** Un Comparto non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari diversi da quelli a cui si fa riferimento al paragrafo 1.
- 2.2** Un Comparto non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari trasferibili di recente emissione che saranno ammessi alla quotazione ufficiale o negoziati in una borsa valori o altro mercato entro un anno (come descritto al paragrafo 1.1). Sono

esenti da questo limite gli investimenti in alcuni valori mobiliari statunitensi, detti valori mobiliari "secondo la Regola 144A", a condizione che: al momento dell'emissione dei titoli venga emessa una dichiarazione in cui ci si impegna alla registrazione presso la US Securities and Exchanges Commission entro un anno dall'emissione; e i valori mobiliari siano liquidi, vale a dire che il Comparto può realizzarli entro sette giorni allo stesso prezzo al quale sono valutati dal Comparto o ad un prezzo simile.

- 2.3** Il Comparto può investire al massimo il 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari emessi dallo stesso soggetto, a condizione che il valore totale dei titoli e degli strumenti dei mercati monetari detenuti negli emittenti in cui il Comparto investe più del 5% del proprio patrimonio sia comunque inferiore al 40%.
- 2.4** Con la previa approvazione dell'Autorità di Controllo, il limite del 10% indicato al precedente paragrafo 2.3 sarà elevato al 25% se i titoli sono costituiti da obbligazioni emesse da istituti di credito con sede sociale in uno Stato Membro che siano soggetti ad un controllo pubblico particolare inteso a tutelare i detentori di tali obbligazioni. Se un Comparto investe più del 5% del proprio patrimonio netto in queste particolari obbligazioni emesse da un solo emittente, il valore totale di tali investimenti deve essere inferiore all'80% del valore di patrimonio netto del Comparto.
- 2.5** Il limite di cui al precedente paragrafo 2.3 sarà elevato dal 10% al 35% se i valori mobiliari trasferibili e gli strumenti dei mercati monetari sono emessi o garantiti da uno Stato Membro o dai suoi enti locali oppure da uno Stato non Membro o da un ente internazionale di cui fanno parte uno o più Stati Membri.
- 2.6** I valori mobiliari trasferibili e gli strumenti dei mercati monetari di cui ai paragrafi 2.4 e 2.5 non saranno calcolati nella determinazione della soglia del 40% di cui al precedente paragrafo 2.3.
- 2.7** Un Comparto non può investire più del 20% del proprio patrimonio netto in depositi detenuti presso lo stesso istituto di credito. I depositi detenuti presso uno stesso istituto di credito che non sia
 - un istituto di credito autorizzato con sede in uno stato dell'Area Economica Europea (Paesi Membri dell'Unione Europea, Norvegia, Islanda e Liechtenstein);
 - un istituto di credito autorizzato con sede in uno Stato non Membro dell'Area Economica

Europea firmatario dell'Accordo di Basilea sulla Convergenza di Capitali di luglio del 1988 (Svizzera, Canada, Giappone e Stati Uniti), oppure

- un istituto di credito autorizzato con sede a Jersey, Guernsey, nell'Isola di Man, in Australia o in Nuova Zelanda detenuti in attività liquide in via accessoria, non devono superare il 10% del patrimonio netto.

Questo limite può essere elevato al 20% nel caso di depositi detenuti presso la Banca Depositaria.

- 2.8** L'esposizione al rischio di un Comparto nei confronti di una controparte con riferimento a titoli derivati negoziati fuori borsa (over-the-counter) non può superare il 5% del patrimonio netto. Questo limite può essere elevato al 10% nel caso di istituti di credito autorizzati con sede in uno stato dell'Area Economica Europea oppure istituti di credito autorizzati con sede in uno Stato non Membro dell'Area Economica Europea firmatario dell'Accordo di Basilea sulla Convergenza di Capitali di luglio del 1998, o un istituto di credito autorizzato con sede a Jersey, Guernsey, nell'Isola di Man, in Australia o in Nuova Zelanda.

- 2.9** A prescindere da quanto specificato ai precedenti paragrafi 2.3, 2.7 e 2.8, una combinazione di due o più dei seguenti investimenti in titoli emessi, detenuti o sottoscritti presso lo stesso soggetto non possono superare il 20% del patrimonio netto:

investimenti in valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari;
depositi e/o esposizioni al rischio che insorgono da transazioni su strumenti derivati negoziati fuori borsa (over-the-counter).

- 2.10** I limiti di cui ai suddetti paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9 non possono essere cumulati, in modo che l'esposizione ad uno stesso soggetto non potrà superare il 35% del patrimonio netto.

- 2.11** Le società di uno stesso gruppo sono considerate come un unico emittente ai fini dei paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8 e 2.9. Tuttavia, l'investimento in valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari di uno stesso gruppo potrebbe essere soggetto al limite del 20% del patrimonio netto.

- 2.12** Un Comparto può investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari emessi o garantiti da uno Stato Membro, dai suoi enti locali, da uno Stato non Membro o da enti internazionali di cui facciano parte uno o più Stati Membri, dal governo di uno dei paesi membri dell'OCSE che non sia uno Stato Membro se

tali titoli hanno ottenuto un rating da parte di una delle agenzie di rating internazionali, dalla Banca Europea di Investimenti, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, l'International Finance Corporation, il Fondo Monetario Internazionale, l'Euratom, la Banca per lo Sviluppo dell'Asia, la Banca Centrale Europea, il Consiglio d'Europa Eurofima, la Banca per lo Sviluppo dell'Africa, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Banca Mondiale), la Banca per lo Sviluppo Inter-Americano, l'Unione Europea, l'Associazione Federale Nazionale Mutui degli Stati Uniti (Fannie Mae), la Società Federale per Mutui Immobiliari degli Stati Uniti (Freddie Mac), l'Associazione Governativa Nazionale Mutui (Ginnie Mae), l'Associazione di Commercializzazione dei Prestiti Studenteschi (Sallie Mae), la Federal Home Loan Bank, la Federal Farm Credit Bank e la Tennessee Valley Authority. Ogni Comparto deve comunque detenere titoli provenienti da almeno 6 emissioni diverse e i titoli della stessa emissione non devono superare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.

3 Investimento in organismi di investimento collettivo (CIS)

- 3.1** Un Comparto non può investire più del 20% del patrimonio netto in uno stesso organismo di investimento collettivo.

- 3.2** L'investimento in organismi non OICVM non può superare complessivamente il 30% del patrimonio netto.

- 3.3** Non è consentito l'investimento in un organismo di investimento collettivo che può a sua volta investire più del 10% del proprio patrimonio netto in altri organismi di investimento collettivo.

- 3.4** Se un Comparto investe in quote di altri organismi di investimento collettivo gestiti direttamente o indirettamente dalla società di gestione del Comparto o da un'altra società a cui la società di gestione dell'OICVM sia collegata tramite la gestione o il controllo comune oppure tramite una holding diretta o indiretta, la società di gestione o altra società non potrà addebitare commissioni di sottoscrizione, conversione o riscatto con riferimento all'investimento del Comparto nelle quote di detto altro organismo di investimento collettivo.

- 3.5** Laddove la società di gestione, l'investment manager o l'investment manager delegato di un Comparto riceve una commissione (ivi compreso un rimborso) con riferimento ad un investimento nelle quote di un altro organismo di investimento collettivo, tale commissione deve essere versata

nel patrimonio del Comparto.

4 OICVM di tipo Index Tracking

- 4.1** Un Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in titoli azionari o titoli di debito emessi dallo stesso soggetto nel caso in cui la politica di investimento del Comparto sia quella di replicare un indice che soddisfi i criteri stabiliti dagli Avvisi OICVM e che sia riconosciuto dall'Autorità di Controllo.
- 4.2** Il limite di cui al punto 4.1 può essere elevato al 35% e applicato con riferimento ad un singolo emittente laddove questo sia giustificato da eccezionali condizioni di mercato.

5 Misure generali

- 5.1** Una società di investimento o una società di gestione nella sua complessiva attività per conto di tutti gli organismi di investimento collettivo da essa gestiti non può acquisire titoli con diritto di voto che le consentano di esercitare un'influenza considerevole sulla gestione di un emittente.
- 5.2** Un Comparto non può acquisire più del:
- (i) 10% delle azioni senza diritto di voto di uno stesso emittente;
 - (ii) 10% dei titoli di debito di uno stesso emittente;
 - (iii) 25% delle quote di uno stesso organismo di investimento collettivo;
 - (iv) 10% degli strumenti dei mercati monetari di uno stesso emittente.

NOTA: I limiti fissati ai precedenti punti (ii), (iii) e (iv) possono essere superati al momento dell'acquisto se in quel momento non può essere determinato l'ammontare lordo dei titoli di debito o degli strumenti dei mercati monetari o l'ammontare netto dei titoli in emissione.

- 5.3** I precedenti paragrafi 5.1 e 5.2 non saranno applicabili a:
- (i) valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari emessi o garantiti da uno Stato Membro o da suoi enti locali;
 - (ii) valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari emessi o garantiti da uno Stato non Membro;
 - (iii) valori mobiliari trasferibili e strumenti dei mercati monetari emessi da enti internazionali di cui fanno parte uno o più Stati Membri;
 - (iv) azioni detenute da un Comparto nel capitale di una società costituita in uno Stato non Membro la quale investa il proprio patrimonio

principalmente in titoli di emittenti aventi sede legale in tale Stato se, secondo la legislazione vigente nello Stato, una siffatta partecipazione rappresenti l'unica maniera in cui il Comparto può investire in titoli di emittenti di tale Stato. Questa deroga è applicabile solo qualora la società dello Stato non Membro rispetti, nelle proprie politiche di investimento, i limiti stabiliti nei precedenti paragrafi da 2.3 a 2.11, 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.4, 5.5 e 5.6, laddove questi limiti vengano superati, siano comunque rispettati i successivi paragrafi 5.5 e 5.6;

- (v) azioni detenute da una o più società di investimento nel capitale di società affiliate le quali svolgano esclusivamente attività di gestione, consulenza gestionale o commercializzazione nello stato in cui ha sede la società affiliata, con riferimento al riacquisto di quote esclusivamente a richiesta dei sottoscrittori e per loro conto.

5.4 Il Comparto non è tenuto a rispettare i limiti di investimento stabiliti nel presente documento nel caso eserciti i diritti di sottoscrizione attribuiti ai valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari facenti parte del suo patrimonio.

5.5 L'Autorità di Controllo può concedere a un OICVM recentemente autorizzato una deroga alle condizioni di cui ai precedenti paragrafi da 2.3 a 2.12, 3.1 e 3.2 per i sei mesi successivi alla data della sua autorizzazione, purché lo stesso osservi il principio della diversificazione del rischio.

5.6 Nel caso in cui i limiti ivi stabiliti vengano superati per ragioni al di là del controllo del Comparto, o a seguito dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, il Comparto deve prefiggersi come obiettivo prioritario delle proprie operazioni di vendita la regolarizzazione di tale situazione, tenendo in dovuto conto gli interessi dei suoi sottoscrittori.

5.7 Né una società di investimento né una società di gestione o una banca depositaria che agisca per conto di un unit trust o della società di gestione di un fondo legato da un contratto comune può effettuare vendite non protette di:

- valori mobiliari trasferibili;
- strumenti dei mercati monetari;
- quote di organismi di investimento collettivo;
- o
- strumenti finanziari derivati.

5.8 Un Comparto può detenere attività liquide in via accessoria.

5.9 Un Comparto può investire fino al 5% del proprio patrimonio netto in warrants su valori mobiliari trasferibili, i quali siano scambiati o negoziati

in uno dei mercati elencati all'Appendice II del presente documento. Tuttavia, poiché un Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in warrants, questo investimento dovrebbe essere effettuato solo da chi è in grado di sostenere una perdita sul proprio investimento, non deve rappresentare una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

5.10 Il Comparto non può acquistare metalli preziosi né certificati rappresentativi degli stessi. Tale divieto non impedisce al Comparto di investire in valori mobiliari trasferibili o in strumenti dei mercati monetari emessi da una società la cui attività principale sia connessa ai metalli preziosi.

6 Strumenti Finanziari Derivati

6.1 L'esposizione complessiva di ciascun Comparto (secondo quanto previsto dagli Avvisi OICVM emessi dall'Autorità di Controllo) con riferimento agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo valore di patrimonio netto complessivo.

6.2 L'esposizione della posizione alle attività sottostanti degli strumenti finanziari derivati, compresi gli strumenti finanziari derivati incorporati in valori mobiliari trasferibili o strumenti dei mercati monetari, in combinazione se di rilievo con posizioni risultanti da investimenti diretti, non può superare i limiti di investimento stabiliti negli Avvisi OICVM emessi dall'Autorità di Controllo. (Questa misura non sarà applicata nel caso di strumenti finanziari derivati basati su un indice, a condizione che l'indice sottostante sia un indice che soddisfi i criteri stabiliti dagli Avvisi OICVM emessi dall'Autorità di controllo.)

6.3 Un Comparto può investire in strumenti finanziari derivati negoziati sui mercati fuori borsa ("over-the-counter"), a condizione che le controparti di tali transazioni siano istituti di credito soggetti a supervisione prudenziale e appartenenti ad una delle categorie approvate dall'Autorità di controllo.

6.4 L'investimento in strumenti finanziari derivati è soggetto ai limiti e alle condizioni stabiliti dall'Autorità di controllo.

7. Prestito

- (a) Un Comparto può prendere in prestito fino al 10% del proprio patrimonio netto, purché tale prestito sia temporaneo. Il prestito può essere garantito a valere sul patrimonio del Comparto.
- (b) Un Comparto può acquisire valuta estera per

mezzo di finanziamenti triangolari, o "back to back". La valuta estera così ottenuta non è da considerarsi prestito ai fini della limitazione sui prestiti indicata in precedenza, purché il corrispondente deposito:

- (i) sia denominato nella valuta di base del Comparto e
- (ii) sia di valore uguale o superiore a quello del prestito in valuta estera in essere.

Tuttavia, se i prestiti in valuta sono per un valore superiore a quello del deposito *back-to-back*, qualsiasi importo in eccesso è considerato come un prestito ai fini di quanto indicato al precedente punto (a).

APPENDICE II

MERCATI RICONOSCIUTI

Segue un elenco, redatto secondo i criteri dettati dall'Autorità di Controllo, dei mercati azionari regolamentati e di altri mercati in cui saranno quotati o negoziati gli investimenti in titoli e strumenti finanziari derivati di ciascun Comparto che non siano investimenti consentiti in titoli non quotati. Ad eccezione degli investimenti consentiti in titoli non quotati, gli investimenti in titoli dei Comparti si limiteranno ai mercati azionari regolamentati e altri mercati sottoelencati. L'Autorità di Controllo non fornisce una lista di mercati azionari e altri mercati approvati.

(i) qualsiasi mercato riconosciuto che:

- abbia sede in uno Stato Membro dell'Unione Europea; oppure

- abbia sede in uno degli Stati Membri dell'Area Economica Europea (Unione Europea, Norvegia, Islanda e Liechtheimstein);

- abbia sede in uno dei seguenti Paesi:

Australia

Canada

Giappone

Hong Kong

Nuova Zelanda

Svizzera

Stati Uniti d'America

(ii) in uno dei seguenti mercati riconosciuti o altri mercati:

Argentina - Bolsa de Comercio de Buenos Aires

Argentina - Bolsa de Comercio de Cordoba

Argentina - Bolsa de Comercio de Rosario

Bahrain - Bahrain Stock Exchange

Bangladesh - Dhaka Stock Exchange

Bangladesh - Chittagong Stock Exchange

Botswana - Botswana Stock Exchange

Brasile - Bolsa de Valores do Rio de Janeiro

Brasile - Bolsa de Valores de Sao Paulo

Cile - Bolsa de Comercio de Santiago

Cile - Bolsa Electronica de Chile

Cina (Repubblica Popolare - Shanghai) - Shanghai Securities Exchange

Cina (Repubblica Popolare - Shenzhen) - Shenzhen Stock Exchange

Colombia - Bolsa de Bogota

Colombia - Bolsa de Medellin

Colombia - Bolsa de Occidente

Croazia - Zagreb Stock Exchange

Egitto - Alexandria Stock Exchange

Egitto - Cairo Stock Exchange

Ghana - Ghana Stock Exchange

India - Bangalore Stock Exchange

India - Delhi Stock Exchange

India - Mumbai Stock Exchange

India - National Stock Exchange of India

Indonesia - Jakarta Stock Exchange

Indonesia - Surabaya Stock Exchange

Israele - Tel-Aviv Stock Exchange

Giordania - Amman Financial Market

Kazakhstan (Repubblica) - Central Asian Stock Exchange

Kazakhstan (Repubblica) - Kazakhstan Stock Exchange

Kenia - Nairobi Stock Exchange

Libano - Beirut Stock Exchange

Malesia - Kuala Lumpur Stock Exchange

Isole Maurizio - Stock Exchange of Mauritius

Messico - Bolsa Mexicana de Valores

Marocco - Societé de la Bourse des Valeurs de Casablanca

Namibia - Namibian Stock Exchange

Nuova Zelanda - New Zealand Stock Exchange

Pakistan - Islamabad Stock Exchange

Pakistan - Karachi Stock Exchange

Pakistan - Lahore Stock Exchange

Peru - Bolsa de Valores de Lima

Filippine - Philippine Stock Exchange

Singapore - Singapore Stock Exchange

Sudafrica - Johannesburg Stock Exchange

Corea del Sud - Korea Stock Exchange

- KOSDAQ Market

Sri Lanka - Colombo Stock Exchange

Taiwan (Repubblica Cinese) - Taiwan Stock Exchange Corporation

Thailandia - Stock Exchange of Thailand

Tunisia - Bourse des Valeurs Mobilières de Tunis

Turchia - Istanbul Stock Exchange

Ucraina - Ukrainian Stock Exchange

Uruguay - Bolsa de Valores de Montevideo

Venezuela - Caracas Stock Exchange

Venezuela - Maracaibo Stock Exchange

Venezuela - Venezuela Electronic Stock Exchange

Zimbabwe - Zimbabwe Stock Exchange

(iii) in uno dei seguenti mercati:

MICEX

RTS1

il mercato organizzato dall'*International Capital Market Association*;

il mercato operativo ai sensi delle "*listed money market institutions*", come illustrato nella pubblicazione della FSA "*The Investment Business Interim Prudential Sourcebook*" (che sostituisce il "documento grigio") e successive modifiche;

AIM, il mercato per gli investimenti alternativi nel Regno Unito, regolamentato e operato dalla Borsa di Londra;

il mercato non ufficiale in Giappone, regolamentato dalla Securities Dealers Association del Giappone;
 il NASDAQ negli Stati Uniti;
 il mercato dei titoli governativi USA condotto dai negozianti primari e regolamentato dalla Federal Reserve Bank di New York;
 il mercato non ufficiale negli Stati Uniti, regolamentato dalla National Association of Securities Dealers Inc. descritto anche nel modo seguente: il mercato non ufficiale negli Stati Uniti, condotto dai negozianti primari e secondari e regolamentato dalla Securities and Exchanges Commission e dalla National Association of Securities Dealers, nonché da istituti bancari regolamentati dal Comptroller of the Currency degli Stati Uniti, dal Federal Reserve System o dalla Federal Deposit Insurance Corporation;
 il mercato francese dei Titres de Créances Négotiables (mercato fuori borsa (OTC) in strumenti di debito negoziabili);
 EASDAQ Europe (European Association of Securities Dealers Automated Quotation - si tratta di un mercato di formazione recente il cui livello generale di liquidità potrebbe sembrare non vantaggioso rispetto a quello delle borse più stabili);
 il mercato non ufficiale in obbligazioni del Governo Canadese, regolamentato dalla Investment Dealers Association del Canada;
 il SESDAQ (il secondo livello della borsa di Singapore).

In tutti i mercati degli strumenti derivati in cui è consentito quotare o negoziare gli strumenti finanziari derivati consentiti:

- in uno stato membro dell'Unione Europea;
- in uno degli stati membri dell'Area Economica Europea ad eccezione del Liechtenstein (Unione Europea, Norvegia, Islanda,);

negli Stati Uniti d'America:

- Chicago Board of Trade;
- Chicago Board Options Exchange;
- Chicago Mercantile Exchange;
- Eurex US;
- New York Futures Exchange;

in Giappone:

- Osaka Securities Exchange;
- Tokyo International Financial Futures Exchange
- Tokyo Stock Exchange

a Singapore:

- Singapore International Monetary Exchange;

del portafoglio o per offrire copertura contro il rischio di cambio, qualunque mercato organizzato nel quale tali contratti d'opzione o futures siano regolarmente negoziati.

Al solo scopo di determinare il valore delle attività di un Comparto, il termine "Mercato Riconosciuto" includerà, in relazione a qualsiasi contratto d'opzione o futures usato dal Comparto per una gestione efficiente

APPENDICE III

INVESTMENT MANAGERS, CASH MANAGERS, BANCHE CORRISPONDENTI - SOGGETTI INCARICATI DEI PAGAMENTI

A. Investment Managers

La Società di Gestione ha delegato agli *Investment Managers* la funzione di gestire gli investimenti di alcuni Comparti, sotto la supervisione generale della Società di Gestione.

Gli *Investment Managers* designati e i Comparti a loro affidati sono indicati di seguito.

Comparto	Investment Manager
CHALLENGE North American Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE European Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Italian Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Germany Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Spain Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Pacific Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Energy Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Cyclical Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited]
CHALLENGE Financial Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Technology Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Liquidity Euro Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Euro Income Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE International Income Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Euro Bond Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE International Bond Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE International Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Global Smaller Cap Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited

CHALLENGE Flexible Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Total Return Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Provident Fund 1	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Provident Fund 2	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Provident Fund 3	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Provident Fund 4	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Provident Fund 5	Mediolanum Asset Management Limited

Mediolanum Asset Management Limited

Mediolanum Asset Management Limited (“MAML”) è una società per azioni privata a responsabilità limitata costituita in Irlanda l’8 giugno 1999. MAML, che ha un capitale pari a Euro 900.000 ed è di proprietà al 51% di Banca Mediolanum S.p.A e al 49% di Mediolanum S.p.A, ha ottenuto l’autorizzazione come società di investimento dall’Autorità di Controllo il 23 novembre 2000, ai sensi della Sezione 10 della legge 1995 sugli intermediari per gli investimenti (*Investment Intermediaries Act, 1995*) e successivi emendamenti ed è pertanto autorizzata a fornire a terzi servizi discrezionali di gestione degli investimenti.

L’Accordo di *Investment Management* sottoscritto in data 14 settembre 2005 tra la Società di Gestione e MAML, e successivamente modificato con gli accordi datati 1° novembre 2005 e 22 dicembre 2006, è a tempo indeterminato salvo se estinto in qualsiasi momento con riferimento a uno o più Comparti dalla Società di

Gestione in qualsiasi momento previa notifica scritta a MAML o da MAML previa notifica scritta alla Società di Gestione con un preavviso non inferiore a sei mesi. L’Accordo di *Investment Management* prevede che la Società di Gestione manlevi e tenga indenne MAML da qualsiasi danno, perdita, responsabilità, azione, procedimento, pretesa, costo o spesa (compresi, a puro titolo esemplificativo, i costi e le parcelle legali di entità ragionevole) da esso sostenuti o affrontati nello svolgimento delle proprie funzioni ai sensi di detto accordo, salvo che in caso di malversazione, frode, malafede, negligenza volontaria o comportamento irresponsabile da parte di MAML nel trascurare i propri obblighi ai sensi dello stesso.

B. Cash Managers

La Società di Gestione ha affidato ai seguenti *Cash Managers* l’incarico di gestire la parte del portafoglio che corrisponde alle attività liquide detenute in via accessoria dei seguenti Comparti:

Comparto

CHALLENGE North American Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE European Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Italian Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Germany Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Spain Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Pacific Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Energy Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited

CHALLENGE Cyclical Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Financial Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Technology Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE International Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Global Smaller Cap Equity Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Flexible Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Total Return Fund	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Provident Fund 1	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Provident Fund 2	Mediolanum Asset Management Limited
CHALLENGE Provident Fund 5	Mediolanum Asset Management Limited

Mediolanum Asset Management Limited

Mediolanum Asset Management Limited ("MAML") è una società per azioni privata a responsabilità limitata costituita in Irlanda l'8 giugno 1999. MAML, che ha un capitale pari a Euro 900.000 ed è di proprietà al 51% di Banca Mediolanum S.p.A e al 49% di Mediolanum S.p.A, ha ottenuto l'autorizzazione come società di investimento dall'Autorità di Controllo il 23 novembre 2000, ai sensi della Sezione 10 della legge 1995 sugli intermediari per gli investimenti (*Investment Intermediaries Act, 1995*) e successivi emendamenti ed è pertanto autorizzata a fornire a terzi servizi discrezionali di gestione degli investimenti.

L'Accordo di *Cash Management* sottoscritto in data 6 giugno 2001 tra la Società di Gestione e il *Cash Manager* è a tempo indeterminato, salvo se estinto in qualsiasi momento con riferimento a uno o più Comparti dalla Società di Gestione o dal *Cash Manager* previa notifica scritta con un preavviso non inferiore a novanta giorni. Ai sensi dell'Accordo di *Cash Management*, la Società di Gestione manleverà e terrà indenne il *Cash Manager* con riferimento a qualsiasi danno, perdita, responsabilità, intervento, azione legale, pretesa, costo o spesa da esso sostenuto o affrontato nello svolgimento delle proprie funzioni ai sensi di detto accordo, salvo che in caso di malversazione, frode, malafede, negligenza volontaria o comportamento irresponsabile da parte del *Cash Manager* nel trascurare i propri obblighi ai sensi dello stesso.

C. Banche Corrispondenti-Soggetti Incaricati dei Pagamenti

La Società di Gestione ha nominato delle Banche Corrispondenti o Soggetti Incaricati dei Pagamenti per la fornitura dei servizi di banca corrispondente o soggetto incaricato dei pagamenti al Fondo in alcuni paesi. Salvo se altrimenti indicato tramite un supplemento specifico per un determinato paese, le Banche Corrispondenti o Soggetti Incaricati dei Pagamenti e i Paesi in cui essi forniscono tali servizi sono quelli elencati di seguito.

Paese	Banca Corrispondente/ Soggetto Incaricato dei Pagamenti
Italia	Intesa Sanpaolo S.p.A
Spagna	BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC-MEDIOLANUM

Intesa Sanpaolo S.p.A.

La Banca Corrispondente/Soggetto incaricato dei pagamenti in Italia è Intesa Sanpaolo S.p.A. che svolgerà le funzioni di banca corrispondente per il Fondo e ciascuno dei suoi Comparti in Italia, entro i limiti stabiliti dalla Banca d'Italia.

Intesa Sanpaolo S.p.A., una grande banca privata italiana le cui azioni hanno un valore patrimoniale pari a oltre € 6,5 miliardi, è la maggiore banca depositaria italiana con oltre € 600 miliardi in custodia. Ricopre il

60° posto nella classifica delle prime mille banche del mondo in termini di capitalizzazione ed è classificata Aa3/P1 da Moody e AA-/A1 da Standard & Poor. Tra le banche italiane, Intesa Sanpaolo S.p.A. è la più aperta alle attività internazionali e detiene la più alta quota di mercato nei regolamenti relativi al commercio internazionale tra l'Italia e il resto del mondo (17,5%) nonché nei regolamenti internazionali dei pagamenti in euro (30%). Gli affari principali di Intesa Sanpaolo S.p.A. attengono all'attività bancaria internazionale in materia societaria e come corrispondente, all'attività bancaria interna per le imprese e per le famiglie, all'intermediazione finanziaria e alla negoziazione e regolamento di derivati.

Ai sensi dell'Accordo con la Banca Corrispondente, sottoscritto in data 24 febbraio 1998 (e modificato dal Primo Accordo Supplementare con la Banca Corrispondente in data 31 luglio 1998, dal Secondo Accordo Supplementare con la Banca Corrispondente in data 26 novembre 1999, dal Terzo Accordo Supplementare con la Banca Corrispondente in data 16 ottobre 2000, dal Quarto Accordo Supplementare con la Banca Corrispondente in data 31 maggio 2001, dal Quinto Accordo Supplementare con la Banca Corrispondente in data 21 marzo 2003, da un Atto di Novazione in data 3 gennaio 2006 e dal Sesto Accordo Supplementare con la Banca Corrispondente in data 22 dicembre 2006) tra la Società di Gestione, la Banca Depositaria e la Banca Corrispondente in Italia, la Banca Corrispondente in Italia agirà quale banca corrispondente in Italia per il Fondo, entro i limiti previsti dalla Banca d'Italia, svolgendo i suoi compiti di ricevere pagamenti per conto di persone residenti in Italia che desiderino sottoscrivere Quote, di eseguire pagamenti per il riscatto di Quote e per le distribuzioni ai Sottoscrittori e di tenere a disposizione dei Sottoscrittori i documenti che la Società di Gestione, in qualità di gestore del Fondo, è obbligata a redigere secondo la legislazione italiana attualmente vigente, nonché ogni avviso di convocazione delle assemblee dei Sottoscrittori, ed i testi di tutte le delibere ivi adottate o da adottare.

BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC-MEDIOLANUM

Il Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Spagna è BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC-MEDIOLANUM che svolgerà le funzioni di Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Spagna per conto del Fondo e di ciascuno dei suoi Comparti, entro i limiti stabiliti dagli organismi regolatori spagnoli, dalla Banca di Spagna e dalla CNMV (Comisión Nacional del Mercado de Valores).

BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC-MEDIOLANUM è una banca specializzata nella gestione di portafoglio per conto di privati e istituzioni, e il gruppo è composto da diverse società che forniscono una gamma completa di servizi finanziari:

- BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC-MEDIOLANUM per i servizi di banca.
- ANDINO A.V.B. per i servizi di intermediazione finanziaria, in qualità di membro delle Borse Valori di Madrid, Barcellona e Valencia, del mercato spagnolo degli strumenti derivati (MEFF) e dei mercati obbligazionari sia pubblici che privati (CENTRAL DE ANOTACIONES EN CUENTA e AIAF).
- GESFIBANC GIIC per la gestione di fondi comuni di investimento.
- FIBANC PENSIONES per la gestione di fondi pensionistici.

BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC-MEDIOLANUM ha moltissima esperienza nel campo della gestione e amministrazione dei fondi comuni di investimento. In questo settore BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC-MEDIOLANUM si è spesso dimostrata una società estremamente attiva e innovativa, creando nel 1984 il primo fondo per i mercati monetari spagnoli.

Ai sensi di un Accordo di Incarico dei Pagamenti sottoscritto in data 31 maggio 2001, e successivamente modificato dall'atto di novazione datato 3 gennaio 2006, tra la Società di Gestione, la Banca Depositaria e BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC-MEDIOLANUM, BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC-MEDIOLANUM svolgerà le funzioni di Banca Corrispondente e di Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Spagna entro i limiti stabiliti dal CNMV, svolgendo i compiti di ricevere pagamenti per conto di persone residenti in Spagna che desiderino sottoscrivere Quote, di eseguire pagamenti per il riscatto di Quote e per le distribuzioni ai Sottoscrittori e di tenere a disposizione dei Sottoscrittori i documenti che la Società di Gestione, in qualità di gestore del Fondo, è obbligata a redigere secondo la legislazione spagnola attualmente vigente, nonché ogni avviso di convocazione delle assemblee dei Sottoscrittori e i testi di tutte le delibere ivi adottate o da adottare.

Questa Appendice sarà aggiornata in occasione della nomina di nuovi Investment Managers, Cash Managers, Banche Corrispondenti o Soggetti Incaricati dei Pagamenti o della revoca di Investment Managers, Cash Managers, Banche Corrispondenti o Soggetti Incaricati dei Pagamenti attualmente in carica.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Mediolanum International
Funds Limited,
Iona Building,
Block B,
4th Floor,
Shelbourne Road,
Dublin 4,
Irlanda.

**INVESTMENT MANAGERS
MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT
LIMITED,**

Iona Building,
Block B,
4th Floor,
Shelbourne Road,
Dublin 4,
Irlanda.

BANCA DEPOSITARIA

RBC Dexia Investor Services Bank S.A.,
Dublin Branch,
George's Quay House,
43 Townsend Street,
Dublin 2,
Irlanda.

**AGENTE AMMINISTRATIVO,
ADDETTO AI REGISTRI E
AGENTE DI TRASFERIMENTO**

RBC Dexia Investor Services Ireland Limited
George's Quay House
43 Townsend Street,
Dublin 2,
Irlanda.

DISTRIBUTORE GLOBALE

Mediolanum International
Funds Limited,
Iona Building,
Block B,
4th Floor,
Shelbourne Road,
Dublin 4,
Irlanda.

CASH MANAGER**MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT
LIMITED,**

Iona Building,
Block B,
4th Floor,
Shelbourne Road,
Dublin 4,
Irlanda.

**AGENTE DEI PAGAMENTI
IN SPAGNA**

BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A.,
FIBANC-MEDIOLANUM
Av. Diagonal 670,
08034 Barcellona,
Spagna.

SOCIETÀ SPONSOR

Mediolanum S.p.A.
Palazzo Meucci Milano 3,
Via Francesco Sforza, 15,
20080 Basiglio,
Milano,
Italia

**BANCA CORRISPONDENTE
IN ITALIA**

Intesa Sanpaolo S.p.A.,
Piazza San Carlo, 156
10121 - Torino,
Italia.

**CONSULENTI LEGALI
IN IRLANDA**

Dillon Eustace,
33, Sir John Rogerson's Quay,
Dublin 2,
Irlanda.

REVISORI CONTABILI

Ernst & Young,
Ernst & Young Building,
Harcourt Centre,
Harcourt Street,
Dublin 2,
Irlanda.

SCHEDA INFORMATIVA SUI COMPARTI

La presente Scheda Informativa sui Comparti costituisce parte integrante del Prospetto datato 14 luglio 2009 e deve essere letta congiuntamente al Prospetto del Fondo, disponibile presso l'Agente Amministrativo in George's Quay House, 43 Townsend Street, Dublin 2, Irlanda.

La presente Scheda Informativa sui Comparti contiene le informazioni specifiche relative ai seguenti Comparti CHALLENGE (i "Comparti"), i Comparti di CHALLENGE Funds (il "Fondo"), un fondo comune di investimento collettivo in valori mobiliari di tipo aperto, del genere "ad ombrello", costituito in forma di *unit trust* e nel rispetto della Normativa Comunità Europea 2003, in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e successive modifiche.

CHALLENGE North American Equity Fund
 CHALLENGE European Equity Fund
 CHALLENGE Italian Equity Fund
 CHALLENGE Germany Equity Fund
 CHALLENGE Spain Equity Fund
 CHALLENGE Pacific Equity Fund
 CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund
 CHALLENGE Energy Equity Fund
 CHALLENGE Cyclical Equity Fund
 CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund
 CHALLENGE Financial Equity Fund
 CHALLENGE Technology Equity Fund
 CHALLENGE Liquidity Euro Fund
 CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund
 CHALLENGE Euro Income Fund
 CHALLENGE International Income Fund
 CHALLENGE Euro Bond Fund
 CHALLENGE International Bond Fund
 CHALLENGE International Equity Fund
 CHALLENGE Global Smaller Cap Equity Fund
 CHALLENGE Flexible Fund
 CHALLENGE Total Return Fund
 CHALLENGE Provident Fund 1
 CHALLENGE Provident Fund 2
 CHALLENGE Provident Fund 3
 CHALLENGE Provident Fund 4
 CHALLENGE Provident Fund 5

1. Obiettivi e Politiche di Investimento

CHALLENGE North American Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE North American Equity Fund consiste nell'apprezzamento

di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati e valute nordamericane, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in America del Nord.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente, per esempio tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in America del Nord.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari nordamericani e ai titoli correlati. Tuttavia, l'*Investment Manager* avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento

in un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione di settore del mercato o di valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi settore del mercato o valuta.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un rating pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un rating equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di rating generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in America del Nord.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni,

contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare

l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE North American Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli

strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE European Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE European Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati e valute in tutta Europa, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutta Europa.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutta Europa.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari di tutti i paesi europei e ai titoli correlati. Tuttavia, l'*Investment Manager* avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta

la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione di settore del mercato o di valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti in tutta Europa e agli emittenti e valute dei mercati emergenti in tutta Europa, a condizione che l'allocazione investita in titoli negoziati sul mercato russo non sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il

mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto)

il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti in tutta Europa.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo

(ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE European Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un alto livello di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento

in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Italian Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Italian Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati italiani, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in Italia.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in Italia.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un

livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari italiani e ai titoli correlati. Tuttavia, l'Investment Manager avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione di settore del mercato ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi settore del mercato.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard's & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle

attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle") e indici di titoli, e sottoscrivere contratti *futures* su titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di interesse, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a tassi di interesse, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare

un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione

di (i) tassi di interesse, (ii) prezzi dei titoli o (iii) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Italian Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura.

L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Germany Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Germany Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati tedeschi, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in Germania.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in Germania.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari tedeschi e ai titoli correlati. Tuttavia, l'Investment Manager avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia

nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione di settore del mercato ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi settore del mercato.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato

riconosciuto in tutto il mondo.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle") e indici di titoli, sottoscrivere contratti *futures* su titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di interesse, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a tassi di interesse, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) prezzi dei titoli o (iii) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Germany Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura

sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **"Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti"**. Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Spain Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Spain Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati spagnoli, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in Spagna.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in Spagna.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari spagnoli e ai titoli correlati. Tuttavia, l'*Investment Manager* avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione di settore del mercato ed è consentito

al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi settore del mercato.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su

single transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'Investment Manager ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) prezzi dei titoli o (iii) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Spain Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati,**

alle tecniche e agli strumenti". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Pacific Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Pacific Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati e valute in Asia e nella zona del Pacifico, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in Asia e nella zona del Pacifico.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in Asia e nella zona del Pacifico.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto

ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari dell'Asia e della zona del Pacifico e ai titoli correlati. Tuttavia, l'Investment Manager avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione di settore del mercato o di valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti in Asia e nella zona del Pacifico e agli emittenti e valute dei mercati emergenti in Asia e nella zona del Pacifico.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti

societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti in Asia e nella zona del Pacifico.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare

mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Pacific Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura

sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **"Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti"**. Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati e valute dei mercati emergenti, come specificato più avanti,

quotati o negoziati sui mercati riconosciuti nei mercati emergenti.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa nei mercati emergenti.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari ai titoli correlati. Tuttavia, l'*Investment Manager* avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento per un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione di settore del mercato o di valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti e agli emittenti e valute dei mercati emergenti, a condizione che l'allocazione investita in titoli negoziati sul mercato russo non sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario

(compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve

termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli

strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Energy Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Energy Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati nel settore dell'energia o settori correlati compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, petrolio, gas, elettricità e le "nuove" energie (come le fonti di energia rinnovabili e alternative) e alle valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere

un'esposizione ai titoli azionari e ai titoli correlati. Tuttavia, l'*Investment Manager* avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento per un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica, di sotto-settore del mercato o di valuta, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, sotto-settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti e agli emittenti e valute dei mercati emergenti, a condizione che l'allocazione investita in titoli negoziati sul mercato russo non sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'*Investment Manager* il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'*Investment Manager* potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni

tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo che si occupi del settore energetico o settori correlati.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato.

Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una

gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Energy Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento. L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento

che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Cyclical Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Cyclical Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati nei settori che, a condizioni normali del mercato, tendono ad essere più sensibili al ciclo economico compresi, a puro titolo esemplificativo, beni di consumo, mass media, il settore industriale, il settore agricolo, quello dei metalli preziosi, quello dei minerali e delle materie prime, e alle valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari e ai titoli correlati. Tuttavia, l'Investment Manager avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento in un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica, di sotto-settore del mercato o di valuta, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, sotto-settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti e agli emittenti e valute dei mercati emergenti, a condizione che l'allocazione investita in titoli negoziati sul mercato russo non sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli

strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un rating pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un rating equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di rating generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo che si occupi dei settori che, a condizioni normali del mercato, tendono ad essere più sensibili al ciclo economico.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto

acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo

armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Cyclical Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento

o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato alle materie prime

Pur non detenendo direttamente e fisicamente oro o altre materie prime, il Comparto potrebbe essere soggetto ai rischi associati alle materie prime in quanto è esposto alle materie prime tramite i propri investimenti in titoli legati a questo settore. Le azioni correlate alle miniere d'oro e di altri metalli preziosi tendono ad essere molto instabili e sono particolarmente adatte ai fini della diversificazione come parte di un portafoglio più esteso. Occorre tenere presenti i rischi specifici associati alla concentrazione degli investimenti di un fondo in determinati settori di investimento, che non sussistono nel caso di fondi azionari investiti in più di un settore. Se il portafoglio di un Comparto è particolarmente concentrato su determinati investimenti e un investimento subisce una riduzione di valore o altre condizioni avverse, questo può avere delle conseguenze più significative rispetto al caso di un Comparto che detiene una gamma più ampia di investimenti. Il settore dei minerali e dei metalli preziosi potrebbe subire le conseguenze di brusche variazioni di prezzo attribuibili a fattori economici, finanziari e politici a livello globale. Inoltre, la disponibilità di risorse, le norme governative e il ciclo economico potrebbero avere un effetto negativo su questo settore. Le opportunità offerte da un investimento di questo tipo comportano quindi dei rischi significativi.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **"Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati,**

alle tecniche e agli strumenti". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati nei settori che, a condizioni normali del mercato, potrebbero non essere sensibili al ciclo economico compresi, a puro titolo esemplificativo, il settore sanitario, il settore alimentare e quello dei servizi, e alle valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni

caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari e ai titoli correlati. Tuttavia, l'Investment Manager avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento sul mercato europeo. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica, di sotto-settore del mercato o di valuta, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, sotto-settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti e agli emittenti e valute dei mercati emergenti, a condizione che l'allocazione investita in titoli negoziati sul mercato russo non sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine,

compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo che si occupi dei settori che, a condizioni normali del mercato, potrebbero non essere sensibili al ciclo economico.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto

può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del

Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **"Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti"**. Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Financial Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Financial Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale

a lungo termine principalmente tramite investimenti su base globale in un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati nel settore finanziario compresi, a puro titolo esemplificativo, banche, assicurazioni e servizi finanziari, oltre ai titoli azionari e ai titoli di emittenti le cui attività principali si svolgono nel settore immobiliare o dell'infrastruttura, e anche in organismi di tipo REIT (Real Estate Investment Trust) e in valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari nordamericani e ai titoli correlati. Tuttavia, l'*Investment Manager* avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione

di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento per un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica, di sotto-settore del mercato o di valuta, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, sotto-settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti e agli emittenti e valute dei mercati emergenti, a condizione che l'allocazione investita in titoli negoziati sul mercato russo non sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute

compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

REIT (Real Estate Investment Trust)

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento unificati che investono in proprietà immobiliari che fruttano una rendita o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari, quotati, scambiati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**".

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Financial Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali

transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Technology Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Technology Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati nel settore della tecnologia, compresi, a puro titolo esemplificativo, i settori della tecnologia dell'informazione, delle telecomunicazioni e della biotecnologia, e alle valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un

livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati. Tuttavia, l'*Investment Manager* avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento per un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica, di sotto-settore del mercato o di valuta, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica, sotto-settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti e agli emittenti e valute dei mercati emergenti, a condizione che l'allocazione investita in titoli negoziati sul mercato russo non sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-

secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta. Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo che si occupi dei settori legati alla tecnologia o settori correlati.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'Investment Manager ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare

mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Technology Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati

finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Liquidity Euro Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Liquidity Euro Fund consiste nella stabilità del capitale tramite un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso di alta qualità quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo e denominati in Euro, limitando allo stesso tempo la fluttuazione nel valore del capitale.

B. Politiche di investimento

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto investirà in emissioni denominate in euro di titoli a reddito fisso private o governative (comprese le relative suddivisioni, agenzie e strumenti dei governi), *commercial paper*, buoni del tesoro, certificati di deposito, titoli mobiliari trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile compresi titoli di debito e obbligazioni societarie, certificati su tassi di interesse quotati (*listed interest rate certificates*), prestiti ipotecari cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) e prestiti cartolarizzati (*asset-backed securities*) che abbiano un rating pari a P-1 o superiore secondo Moody's o ad A-1 secondo Standard & Poor's oppure un *rating* equivalente secondo una simile agenzia al momento dell'acquisto oppure, in assenza di *rating*, che siano considerate di qualità equivalente dall'Investment Manager. Benché i titoli di debito avranno in prevalenza una *duration* da breve a medio termine, è consentito all'Investment Manager investire in titoli di debito con una *duration* a lungo termine nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere dell'Investment Manager, abbiano un rating almeno pari all'Investment grade.

Derivati

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) prezzi dei titoli o (iii) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati

di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Liquidity Euro Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello basso di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund consiste nella stabilità del capitale

tramite un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso di alta qualità quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo e denominati in dollari USA, limitando allo stesso tempo la fluttuazione nel valore del capitale.

B. Politiche di investimento

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto investirà in emissioni denominate in dollari USA di titoli a reddito fisso private o governative (comprese le relative suddivisioni, agenzie e strumenti dei governi), commercial paper, buoni del tesoro, certificati di deposito, titoli mobiliari trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile compresi titoli di debito e obbligazioni societarie, certificati su tassi di interesse quotati (*listed interest rate certificates*), prestiti ipotecari cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) e prestiti cartolarizzati (*asset-backed securities*) che abbiano un *rating* pari a P-1 o superiore secondo Moody's o ad A-1 secondo Standard & Poor's oppure un rating equivalente secondo una simile agenzia al momento dell'acquisto oppure, in assenza di *rating*, che siano considerate di qualità equivalente dall'*Investment Manager*. Benché i titoli di debito avranno in prevalenza una *duration* da breve a medio termine, è consentito all'*Investment Manager* investire in titoli di debito con una *duration* a lungo termine nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere dell'*Investment Manager*, abbiano un *rating* almeno pari all'*Investment grade*.

Derivati

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) prezzi dei titoli o (iii) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello medio di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Euro Income Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Euro Income Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a breve-medio termine tramite un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso di alta qualità quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo e denominati in euro o con copertura in euro, limitando allo stesso tempo la fluttuazione nel valore del capitale.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto investirà in emissioni denominate in euro o con copertura in euro di titoli a reddito fisso private o governative (comprese le relative suddivisioni, agenzie e strumenti dei governi), *commercial paper*, obbligazioni legate al tasso di inflazione, certificati a tasso fisso e a tasso variabile, obbligazioni societarie, prestiti ipotecari cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) e prestiti cartolarizzati (*asset-backed securities*) che abbiano un *rating* pari a BBB-/Baa3 o superiore secondo Standard & Poor's o Moody's oppure un *rating* equivalente secondo una simile agenzia al momento dell'acquisto oppure, in assenza di *rating*, che siano considerate di qualità equivalente dall'*Investment Manager*. Benché i titoli di debito avranno in prevalenza una *duration* da breve a medio termine, è consentito all'*Investment Manager* investire in titoli di debito con una *duration* a lungo termine nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo

quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere dell'*Investment Manager*, abbiano un rating almeno pari all'*Investment grade*.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale e gli *swaps* sul mancato pagamento del debito), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Il Comparto può inoltre investire in o utilizzare ai fini dell'investimento obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo). Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli, gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, tassi di interesse, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando

si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Euro Income Fund offre una

soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello medio-basso di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE International Income Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE International Income Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a breve-medio termine tramite un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso di alta qualità quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo, limitando allo stesso tempo la fluttuazione nel valore del capitale.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto investirà in emissioni di titoli a reddito fisso private o governative (comprese le relative suddivisioni, agenzie e strumenti dei governi), *commercial paper*, obbligazioni legate al tasso di inflazione, certificati a tasso fisso e a tasso variabile, obbligazioni societarie, prestiti ipotecari cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) e prestiti cartolarizzati (*asset-backed securities*) che abbiano un *rating* pari a BBB-/Baa3 o superiore secondo Standard & Poor's o Moody's oppure un *rating* equivalente secondo una simile agenzia al momento dell'acquisto oppure, in assenza di *rating*, che siano considerate di qualità equivalente dall'*Investment Manager*. Benché i titoli di debito avranno in prevalenza una *duration* da breve a medio termine, è consentito all'*Investment Manager* investire in titoli di debito con una *duration* a lungo termine nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere

dell'*Investment Manager*, abbiano un rating almeno pari all'*Investment grade*.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale e gli *swaps* sul mancato pagamento del debito), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Il Comparto può inoltre investire in o utilizzare ai fini dell'investimento obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli, gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere

superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE International Income Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad

accettare una strategia di investimento che prevede un livello medio-basso di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Euro Bond Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Euro Bond Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a medio-lungo termine tramite un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso di alta qualità quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo e denominati in euro o con copertura in euro, limitando allo stesso tempo la fluttuazione nel valore del capitale.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto investirà in emissioni denominate in euro o con copertura in euro di titoli a reddito fisso private o governative (comprese le relative suddivisioni, agenzie e strumenti dei governi), certificati a tasso variabile, obbligazioni societarie, prestiti ipotecari cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) e prestiti cartolarizzati (*asset-backed securities*) che abbiano un *rating* pari a BBB-/Baa3 o superiore secondo Standard & Poor's o Moody's oppure un *rating* equivalente secondo una simile agenzia al momento dell'acquisto oppure, in assenza di *rating*, che siano considerate di qualità equivalente dall'*Investment Manager*. Benché i titoli di debito avranno in prevalenza una *duration* da breve a medio termine, è consentito all'*Investment Manager* investire in titoli di debito con una *duration* a lungo termine nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo

quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere dell'*Investment Manager*, abbiano un rating almeno pari all'*Investment grade*.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale e gli *swaps* sul mancato pagamento del debito), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Il Comparto può inoltre investire in o utilizzare ai fini dell'investimento obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli, gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, tassi di interesse, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del

Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Euro Bond Fund offre una

soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello medio di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE International Bond Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE International Bond Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a medio-lungo termine tramite un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso di alta qualità quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo, limitando allo stesso tempo la fluttuazione nel valore del capitale.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli a reddito fisso

Il Comparto investirà in emissioni di titoli a reddito fisso private o governative (comprese le relative suddivisioni, agenzie e strumenti dei governi), certificati a tasso variabile, obbligazioni societarie, prestiti ipotecari cartolarizzati (*mortgage-backed securities*) e prestiti cartolarizzati (*asset-backed securities*) che abbiano un *rating* pari a BBB-/Baa3 o superiore secondo Standard & Poor's o Moody's oppure un *rating* equivalente secondo una simile agenzia al momento dell'acquisto oppure, in assenza di *rating*, che siano considerate di qualità equivalente dall'*Investment Manager*. Benché i titoli di debito avranno in prevalenza una *duration* da breve a medio termine, è consentito all'*Investment Manager* investire in titoli di debito con una *duration* a lungo termine nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato.

Il Comparto può anche investire in titoli secondo quanto stabilito dalla Rule 144A Securities che, a parere dell'*Investment Manager*, abbiano un *rating* almeno pari all'*Investment grade*.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale e gli *swaps* sul mancato pagamento del debito), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Il Comparto può inoltre investire in o utilizzare ai fini dell'investimento obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli, gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, tassi di interesse, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al

99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE International Bond Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un livello medio di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**". Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE International Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE International Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a

lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari, ai titoli correlati e alle valute. Tuttavia, l'Investment Manager avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento per un determinato mercato o settore. Tra queste

strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine e strategie valutarie.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti e agli emittenti e valute dei mercati emergenti, a condizione che l'allocazione investita in titoli negoziati sul mercato russo non sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un *rating* pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un *rating* equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di *rating* generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'Investment Manager potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto

può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "straddle"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "straddle"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato. Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a

termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE International Equity Fund

offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un alto livello di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **"Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti"**. Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura,

il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Global Smaller Cap Equity Fund

A. Obiettivo di investimento

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Global Smaller Cap Equity Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine principalmente tramite investimenti o tramite l'esposizione su base globale (sia a breve che a lungo termine) ad un portafoglio diversificato di titoli azionari e titoli correlati, principalmente di titoli a piccola e media capitalizzazione e valute, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

B. Politiche di investimento

Il Comparto può investire o esporsi direttamente o indirettamente tramite strumenti finanziari derivati quotati o negoziati sui mercati riconosciuti oppure sui mercati fuori borsa in tutto il mondo.

Questo Comparto può investire principalmente in strumenti finanziari derivati sia ai fini dell'investimento sia per una efficiente gestione del portafoglio o ai fini della copertura, in ogni caso sempre nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo. Le operazioni relative a investimenti in derivati finanziari potrebbero esporre il Comparto ad una leva finanziaria e creare posizioni speculative. Questo potrebbe determinare un livello di volatilità e di rischio più alto di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in strumenti finanziari derivati.

Poiché al Comparto è consentito investire in warrants e in titoli dei mercati emergenti, il livello di rischio ad esso associato potrebbe essere maggiore di quanto sarebbe ipotizzabile se il Comparto non investisse in warrants e in titoli dei mercati emergenti. Un investimento in questo Comparto non dovrebbe costituire una parte sostanziale di un portafoglio di investimenti e probabilmente non è adatto a tutti gli investitori.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto cercherà di mantenere un'esposizione ai titoli azionari, titoli correlati e valute. Tuttavia, l'*Investment Manager* avrà sempre e comunque la facoltà di applicare tutta la flessibilità necessaria sia in termini di allocazione strategica sia nell'assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o nel cercare di proteggere gli investimenti in condizioni avverse del mercato, e in tali circostanze l'esposizione del Comparto ai titoli azionari e ai titoli correlati potrebbe variare rispetto ai livelli mantenuti di regola.

Il Comparto cercherà di adottare un'allocazione di capitale tattica rispetto alle strategie che, a parere dell'Investment Manager, offrono le migliori opportunità in un particolare momento per un determinato mercato o settore. Tra queste strategie potrebbero essere comprese, a puro titolo esemplificativo, solo strategie a lungo termine, strategie a lungo termine più leva finanziaria e strategie a lungo/breve termine e strategie valutarie.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta. Di conseguenza, è consentito al Comparto investire o esporsi sui mercati emergenti in tutta Europa e agli emittenti e valute dei mercati emergenti, a condizione che l'allocazione investita in titoli negoziati sul mercato russo non sia superiore al 5% del patrimonio netto del Comparto.

Poiché al Comparto è consentito esporsi tramite gli strumenti derivati, è possibile di conseguenza che in alcuni momenti le attività del Comparto siano in gran parte investite a sostegno di tali esposizioni in contanti o in strumenti dei mercati monetari a breve termine, compresi buoni del tesoro, certificati di deposito e titoli trasferibili a tasso fisso e a tasso variabile, comprese le obbligazioni e i titoli di debito societario emessi da entità sovrane e sovranazionali e/o da emittenti societari che abbiano un rating pari come minimo a AA-secondo Standard & Poor's, A1 o P-1 secondo Moody's oppure un rating equivalente secondo un'altra agenzia internazionale di rating generalmente riconosciuta.

Benché generalmente il Comparto manterrà principalmente un'esposizione ai titoli azionari e titoli correlati e alle valute, come indicato sopra, se a parere dell'*Investment Manager* il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe subire una riduzione a causa delle condizioni del mercato, l'*Investment Manager* potrà cercare di assumere posizioni opportunistiche o difensive e/o cercare di proteggere tale valore in condizioni avverse del mercato acquistando strumenti dei mercati monetari a breve

termine (come quelli indicati in precedenza) che siano quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo oppure assicurare la copertura delle transazioni tramite gli strumenti finanziari derivati.

Investimenti sottostanti

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) e gli indici in cui il Comparto può investire o ai quali può esporsi possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato riconosciuto in tutto il mondo.

Derivati

Tra gli strumenti finanziari derivati in cui il Comparto può investire o che può utilizzare ai fini dell'investimento sono compresi, a puro titolo esemplificativo, *swaps* (compresi gli *swaps* con un ritorno totale), opzioni, contratti a termine, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi i certificati di investimento), titolo, gruppo di titoli, valuta o indice. Possono essere utilizzate posizioni a lungo e a breve termine relative ai titoli sottostanti a tali strumenti, che potrebbero comportare il netting delle posizioni a breve o a lungo termine su singole transazioni. Ferma restando la natura generale di quanto detto sopra, è consentito al Comparto acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli e gruppi di titoli (compresi i contratti "*straddle*"), indici di titoli e valute, sottoscrivere contratti *futures* su valute, titoli azionari e indici e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "*straddle*"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di cambio su valute, titoli, gruppi di titoli e indici di titoli. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, titoli, gruppi di titoli e indici.

A prescindere dal limite specificato nell'Appendice I del Prospetto, al paragrafo 6.1 della sezione intitolata "Investimenti consentiti e limiti di investimento e di prestito" ai sensi del quale l'esposizione complessiva di un Comparto relativa agli strumenti finanziari derivati non deve superare il suo Valore di Patrimonio Netto totale, il Comparto può esporre le proprie posizioni alla leva finanziaria in modo da generare un'esposizione superiore al Valore di Patrimonio Netto del Comparto quando l'esposizione ai derivati è gestita con una metodologia di tipo VaR (Valore a Rischio), una metodologia avanzata di misurazione del rischio utilizzata per valutare la leva finanziaria di un Comparto e la volatilità del rischio di mercato.

Quando viene calcolato come percentuale del Valore di Patrimonio Netto del Comparto (VaR assoluto) il valore di VaR non può essere superiore al 5% del Valore di Patrimonio Netto del Comparto. Quando si usa il VaR relativo, questo valore non può essere superiore al doppio del VaR di un *benchmark* o di un portafoglio di tipo simile costituito da soli titoli. Il VaR sarà calcolato utilizzando un livello di confidenza al 99% e un periodo di ritenuta di un giorno, e il periodo di osservazione sarà pari come minimo ad un anno, a meno che non vi siano motivi validi per giustificare un periodo più breve.

Operazioni su valute

Il Comparto può effettuare operazioni su valute compresa, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di contratti sui cambi valutari a termine o di tipo *spot* e contratti *futures* su valute su base speculativa (ossia senza alcun legame con le esposizioni valutarie del Comparto) e/o modificare l'esposizione valutaria. Il Comparto può sottoscrivere posizioni di negoziazione su valute a lungo e a breve termine, per poter trarre vantaggio dalle variazioni nel valore relativo delle valute. Il Comparto può utilizzare questa strategia con riferimento sia a valute dei mercati sviluppati che a valute dei mercati emergenti.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento che potrebbero o meno essere sostanzialmente simili a quelli del Comparto, laddove l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati e di tipo aperto, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire in strumenti dei mercati monetari come quelli indicati in precedenza e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine e certificati di deposito quotati o negoziati sui mercati riconosciuti in tutto il mondo.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può anche investire in strumenti finanziari derivati e/o utilizzare tecniche e strumenti per una

gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo (ossia gli stessi strumenti e tecniche che possono essere utilizzati ai fini dell'investimento, come indicato in precedenza) e/o come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e se possibile ridurre i costi delle operazioni.

C. Profilo di rischio

Il Comparto CHALLENGE Global Smaller Cap Equity Fund offre una soluzione ideale ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che prevede un alto livello di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati alle operazioni su valute

L'uso di operazioni su valute è un'attività estremamente specializzata che comporta tecniche di investimento e rischi diversi da quelli associati alle normali operazioni in titoli di un portafoglio. Inoltre, i tassi di cambio delle valute possono subire variazioni. I tassi di cambio delle valute possono variare in modo imprevedibile come conseguenza di una serie di fattori, tra cui l'intervento o il mancato intervento da parte dei governi o delle banche centrali oppure i controlli valutari o sviluppi politici a livello mondiale.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati alle posizioni su derivati finanziari, e i particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura di gestione del rischio opportunamente aggiornata sarà stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati (sia ai fini dell'investimento

che per altri scopi) potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **“Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti”**. Un investimento in derivati potrebbe comportare ulteriori rischi per gli investitori. Questi ulteriori rischi potrebbero insorgere a seguito di uno o più di uno dei seguenti fattori: (i) la leva finanziaria associata alle transazioni del portafoglio; e / o (ii) l'affidabilità creditizia delle controparti di tali transazioni su derivati; e / o (iii) la potenziale mancanza di liquidità dei mercati per gli strumenti derivati; e / o (iv) il rischio legale associato ad un investimento in derivati a seguito dell'applicazione imprevista di una legge o norma oppure dovuto al fatto che i contratti non possono essere legalmente applicati o non sono correttamente documentati. Se gli strumenti derivati sono utilizzati a fini speculativi, potrebbe aumentare il rischio complessivo di perdita del portafoglio. Se gli strumenti derivati sono utilizzati ai fini della copertura, il rischio di perdita a danno del Comparto potrebbe aumentare se c'è una correlazione insufficiente tra il valore dello strumento derivato e il valore del titolo o della posizione a cui si riferisce la copertura. L'esposizione della posizione ai titoli sottostanti agli strumenti derivati (ad eccezione dei derivati legati a un indice) sia ai fini dell'investimento che ai fini della copertura, in combinazione con posizioni che risultano da investimenti diretti, non supereranno i limiti di investimento indicati all'**Appendice I**.

CHALLENGE Flexible Fund

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Flexible Fund consiste nell'apprezzamento di capitale a lungo termine per mezzo di investimenti su base globale (compresi i mercati emergenti, per un totale non superiore al 20% delle proprie attività nette) in un portafoglio diversificato di investimenti, come indicato di seguito.

In base alle condizioni del mercato, le attività nette del Comparto saranno investite seguendo il principio della diversificazione del rischio, a prescindere dalla valuta, in titoli azionari e titoli correlati, come diritti e dividendi, titoli di debito a tasso fisso o a tasso variabile emessi o garantiti da autorità governative e/o organismi sovranazionali e/o organi societari in tutto il mondo, come obbligazioni, certificati (compresi i titoli emessi ad uno sconto), strumenti dei mercati monetari come obbligazioni convertibili o certificati convertibili, i quali siano tutti quotati o negoziati su mercati riconosciuti in tutto il mondo, in particolare sui mercati riconosciuti in Europa.

Il Comparto adotta una politica di investimento flessibile, non è soggetto ad alcun limite specifico per quanto riguarda la ripartizione del patrimonio tra le diverse tipologie di attività e una qualsiasi di queste può costituire in qualsiasi momento fino al 100% del patrimonio del Comparto. Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o per settore del mercato, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato. Il Comparto investirà in titoli di debito qualificati per l'investimento con un *rating* minimo pari a BBB- secondo Standard & Poor's o Baa3 secondo Moody's.

Il Comparto può investire fino al 20% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati compresi i fondi "ETF" (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo) con obiettivi e politiche di investimento sostanzialmente simili a quelli del Comparto, oppure se l'*Investment Manager* ritiene che tali investimenti siano complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. Gli organismi di investimento collettivo in cui investe il Comparto saranno regolamentati, di tipo aperto e/o chiuso, la cui distribuzione non sarà limitata ad un particolare mercato e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria. I fondi "ETF" in cui investe il Comparto possono presentare una esposizione alle materie prime attraverso investimenti in titoli del settore delle materie prime e/o mediante la riproduzione dell'andamento di indici relativi alle medesime.

Il Comparto può inoltre detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, titoli pagabili a vista, *equity linked notes*, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine.

Nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati (compresi i derivati finanziari su valute, prodotti di consumo e indici in generale) e/o utilizzare tecniche e strumenti ai fini dell'investimento, per la gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio.

In generale, tra tali tecniche e strumenti finanziari derivati sono compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, *futures*, opzioni, *swaps*, *warrants*, accordi di riacquisto e controriacquisto e contratti a termine su valute. In particolare, il Comparto può acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli (compresi i contratti "*straddle*"), indici di titoli e

valute e sottoscrivere contratti *futures* su tassi di interesse, valuta, indici azionari e obbligazionari e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "*straddle*"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di interesse, tassi di cambio su valute, indici di titoli e singoli titoli. Nella misura in cui un Comparto può investire in titoli denominati in valuta estera, gli sarà consentito investire anche in accordi *swap* sui tassi di cambio su valute. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, tassi di interesse e indici di titoli. Il Comparto può sottoscrivere contratti a termine su valute o contratti *futures* su valute per modificare la propria esposizione valutaria e assumere posizioni a lungo o a breve termine su valute e può anche assumere posizioni a breve o a lungo termine su titoli, prodotti di consumo e indici. Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche come indicato nella sezione "Uso di strumenti finanziari derivati e tecniche di gestione del portafoglio" nella sezione "Obiettivi e Politiche di Investimento" del Prospetto con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e ridurre i costi delle operazioni. La leva finanziaria applicata dal Comparto non sarà superiore al 100% del proprio patrimonio netto.

Gli investitori dovrebbero tener conto delle implicazioni di un investimento in uno strumento monetario e di un investimento nel Comparto, e in particolare dei rischi legati al fatto che il capitale investito nel Comparto è soggetto a fluttuazioni.

CHALLENGE Total Return Fund

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Total Return Fund consiste nell'ottenere un ritorno assoluto su base continuativa rettificato in base al rischio, a prescindere dalle condizioni prevalenti del mercato, e allo stesso tempo assicurare la protezione del capitale in una prospettiva di investimento a medio termine.

Il Comparto investirà prevalentemente in titoli di debito a tasso fisso o a tasso variabile, come le obbligazioni emesse o garantite da autorità governative e organi societari, strumenti dei mercati monetari come depositi a termine, *commercial paper*, certificati di deposito, titoli azionari e titoli di emittenti attivi principalmente nel settore immobiliare o settori collegati, i quali siano

tutti quotati o negoziati su mercati riconosciuti in tutto il mondo, fermo restando che al massimo il 20% delle attività nette del Comparto possono essere investite nei mercati emergenti.

Il Comparto cercherà di realizzare i propri obiettivi tramite investimenti diretti in tali titoli oppure indirettamente tramite investimenti in organismi di investimento collettivo (compresi i fondi "ETF"). Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di investimento collettivo armonizzati e non armonizzati (approvati ai sensi della nota informativa 2/03 dell'Autorità di Controllo). Tali organismi potrebbero avere obiettivi e politiche di investimento sostanzialmente diversi da quelli del Comparto, sempre fermo restando che l'*Investment Manager/Investment Manager Delegato* ritenga che l'investimento in tali organismi sia complessivamente in linea con gli obiettivi e il profilo di rischio del Comparto. I fondi "ETF" in cui investe il Comparto possono presentare una esposizione alle materie prime attraverso investimenti in titoli del settore delle materie prime e/o mediante la riproduzione dell'andamento di indici relativi alle medesime. Gli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto può investire saranno regolamentati, di tipo aperto e/o chiuso e potranno o meno utilizzare tecniche di gestione basate sull'utilizzo della leva finanziaria. Gli organismi di investimento collettivo non armonizzati in cui il Comparto può investire avranno sede in Irlanda, in uno stato membro dell'Area Economica Europea, negli Stati Uniti d'America, a Jersey, Guernsey o nell'Isola di Man oppure, con la previa approvazione dell'Autorità di Controllo, in alcuni altri paesi.

Il Comparto può inoltre investire in REIT. I REIT sono veicoli di investimento unificati che investono in proprietà immobiliari che fruttano una rendita o in interessi e prestiti legati a proprietà immobiliari quotati, scambiati o negoziati sui mercati riconosciuti.

Il Comparto adotta una politica di investimento prudente e flessibile che gli consente di sfruttare le condizioni favorevoli del mercato e le opportunità che si presentano a livello mondiale in diverse aree geografiche e settori del mercato. Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato, ed è consentito al Comparto concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato. Il Comparto non è soggetto ad alcun limite specifico per quanto riguarda la ripartizione del patrimonio tra le diverse tipologie di attività e una qualsiasi di queste può costituire in qualsiasi momento fino al 100% del patrimonio del Comparto, fermo restando però che non oltre il 15%

delle attività nette del Comparto sarà assegnato ai REIT e non oltre il 5% sarà assegnato a titoli azionari negoziati sul mercato russo. Il Comparto investirà in titoli di debito qualificati per l'investimento con un *rating* minimo pari a BBB- secondo Standard & Poor's o Baa3 secondo Moody's, fermo restando che il Comparto può investire fino al 30% del proprio patrimonio netto in titoli non qualificati per l'investimento.

Le commissioni di gestione che possono essere addebitate in aggregato dagli organismi di investimento collettivo in cui il Comparto investirà possono essere pari al massimo allo 0,5 % dei loro valori di patrimonio netto aggregati.

Il Comparto può inoltre detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, depositi a termine, titoli pagabili a vista, *equity linked notes*, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine.

Nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo, il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati (compresi i derivati finanziari su valute, prodotti di consumo e indici in generale) e/o utilizzare tecniche e strumenti a fini di investimento, per la gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di cambio.

In generale, tra tali tecniche e strumenti finanziari derivati sono compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, *futures*, opzioni, *swaps*, *warrants*, accordi di riacquisto e controriacquisto e contratti a termine su valute. In particolare, il Comparto può acquistare e sottoscrivere opzioni *call* e *put* su titoli (compresi i contratti "*straddle*"), indici di titoli e valute e sottoscrivere contratti *futures* su tassi di interesse, valuta, indici azionari e obbligazionari e utilizzare opzioni su tali contratti *futures* (compresi i contratti "*straddle*"). Il Comparto può inoltre sottoscrivere accordi di tipo *swap* compresi, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, accordi *swap* su tassi di interesse, tassi di cambio su valute, indici di titoli e singoli titoli. Nella misura in cui un Comparto può investire in titoli denominati in valuta estera, gli sarà consentito investire anche in accordi *swap* sui tassi di cambio su valute. Il Comparto può anche sottoscrivere opzioni sugli accordi *swap* con riferimento a valute, tassi di interesse e indici di titoli. Il Comparto può sottoscrivere contratti a termine su valute o contratti *futures* su valute per modificare la propria esposizione valutaria e assumere posizioni a lungo o a breve termine su valute e può anche assumere posizioni a breve o a lungo termine su titoli, prodotti di consumo e indici. Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche come indicato

nella sezione "Uso di strumenti finanziari derivati e tecniche di gestione del portafoglio" nella sezione "Obiettivi e Politiche di Investimento" del Prospetto con riferimento alla gestione di (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di accrescere la diversificazione del portafoglio e ridurre i costi delle operazioni. La leva finanziaria applicata dal Comparto non sarà superiore al 100% del proprio valore di patrimonio netto.

Gli investitori dovrebbero tener conto delle implicazioni di un investimento in uno strumento monetario e di un investimento nel Comparto, e in particolare dei rischi legati al fatto che il capitale investito nel Comparto è soggetto a fluttuazioni.

CHALLENGE Provident Fund 1

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 1 consiste nell'apprezzamento del capitale nel lungo termine, tramite investimenti in un portafoglio diversificato di (i) titoli azionari e titoli correlati, come specificato più avanti, quotati o negoziati sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove "mercati regolamentati" fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell'Appendice II del Prospetto), (ii) organismi di investimento collettivo OICVM.

Allocazioni / Strategie

Generalmente il Comparto investirà, in qualsiasi momento, almeno il 70% del patrimonio netto in titoli azionari e in titoli correlati.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Almeno un terzo del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli denominati in euro e/o coperti al rischio di cambio
- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell'OCSE
- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell'OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell'OCSE

- Fermo restando quanto sopra riportato, l'esposizione del Comparto ai mercati emergenti sarà residuale

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari. Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L'assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto stesso.

Benché generalmente il Comparto sarà esposto principalmente all'andamento dei titoli azionari e titoli correlati, come indicato in precedenza, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il Comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l'Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l'acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e *warrants*) in cui il Comparto può investire, possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato in tutto il mondo.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un'autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/EEC e sue successive modificazioni. Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso. Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20 % del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di *investment management*, di *cash management* o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto saranno rimborsate per intero al Comparto.

Altri investimenti

Il Comparto può inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, *commercial paper*, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, *equity linked notes*, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

Limiti di concentrazione

Fermo restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari (*strumenti finanziari*) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del 5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto.
- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea, (ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della "Zona A" come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno titolo membri dell'OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento) e che abbia rating pari a "AAA" o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione possono rappresentare al massimo il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.
- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR.
- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell'OICR stesso.
- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari (*strumenti finanziari*) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo, come indicato nella sezione "Gestione Efficiente del Portafoglio" nella parte del Prospetto intitolata "Obiettivi e Politiche di investimento". Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi. I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, *swaps* (compresi *total return swaps*), opzioni, *forward*, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un'efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

Profilo di rischio

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 1** offre una soluzione adeguata ai Sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che può comportare un livello molto alto di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio, se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono

applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**".

CHALLENGE Provident Fund 2

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 2 consiste nell'apprezzamento del capitale nel lungo termine, principalmente tramite investimenti in un portafoglio diversificato di (i) titoli azionari e titoli correlati, come specificato più avanti, (ii) titoli di debito quotati o negoziati sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove "mercati regolamentati" fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell'Appendice II del Prospetto), (iii) organismi di investimento collettivo.

Allocazioni / Strategie

Il Comparto può adottare strategie di investimento flessibili riguardo alle varie tipologie di attività, con riferimento alle condizioni prevalenti del mercato, alle strategie di investimento e in base all'opinione dell'Investment Manager, e non è soggetto ad alcun limite specifico per quanto riguarda la ripartizione del patrimonio tra le diverse tipologie di attività, e una qualsiasi di queste può quindi costituire in qualsiasi momento fino al 100% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Almeno un terzo del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli denominati in euro e/o coperti al rischio di cambio
- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell'OCSE
- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell'OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell'OCSE

- Fermo restando quanto sopra riportato, l'esposizione del Comparto ai mercati emergenti sarà residuale

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari.

Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L'assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10 % del patrimonio netto del Comparto stesso.

Benché generalmente il Comparto sarà esposto all'andamento dei titoli azionari, obbligazionari, titoli correlati, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l'Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l'acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrants) in cui il Comparto può investire, possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato in tutto il mondo.

Titoli di debito

Fermo restando che l'obbligo principale rimane quello che ogni investimento in titoli obbligazionari debba essere coerente con i requisiti riportati ai paragrafi "Allocazioni/Strategie" precedente e "Limiti di Concentrazione" di seguito, i titoli obbligazionari oggetto dell'investimento possono comprendere, tra l'altro, titoli di debito emessi da entità sovrane, internazionali e sovranazionali, compresi i titoli emessi o garantiti dai paesi che appartengono all'Unione Europea, da paesi che non appartengono all'Unione Europea o dai loro dipartimenti, agenzie o distaccamenti, debito societario e commercial paper, obbligazioni e titoli convertibili e simili, titoli di prestito cartolarizzato e titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche compresi, a puro titolo esemplificativo, i titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche residenziali e commerciali qualificati per l'investimento, obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare

i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo). Il Comparto può investire in altri titoli qualificati per l'investimento o altri titoli di debito di società o altre entità non affiliate ad alcun paese o governo compresi, a puro titolo esemplificativo, debito societario privilegiato o subordinato, sezioni qualificate per l'investimento di crediti ipotecari forniti in garanzia e di crediti utilizzati come garanzia, azioni privilegiate, obbligazioni societarie e titoli di debito bancario. Il Comparto può acquisire titoli di debito a seguito di collocamenti privati e può investire in partecipazioni al prestito.

Benché i titoli di debito in cui investe il Comparto saranno in prevalenza titoli qualificati per l'investimento, il Comparto comunque potrà investire sino al 30% delle proprie attività in titoli obbligazionari con un rating inferiore a quello qualificato per l'investimento (ossia inferiore a BBB secondo S&P's o altre simili agenzie di rating) e sino al 5% in titoli obbligazionari privi di rating o con rating inferiore a BB, secondo S&P's o altre agenzie simili.

I titoli di debito in cui investe il Comparto possono avere un tasso di interesse fisso, variabile o flottante e possono subire variazioni inverse rispetto a un tasso di riferimento.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un'autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/EEC e sue successive modificazioni.

Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso.

Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20 % del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di investment management, di cash management o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto, saranno rimborsate per intero al Comparto.

Altri investimenti

Come precedentemente indicato, il Comparto può inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, commercial paper, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, equity linked notes, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

Limiti di concentrazione

Ferme restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari (*strumenti finanziari*) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del 5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto.
- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea, (ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della "Zona A" come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno titolo membri dell'OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento), e che abbia rating pari a "AAA" o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione al massimo possono rappresentare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.
- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR.
- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell'OICR stesso.
- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari (*strumenti finanziari*) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo, come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto

intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi. I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, *swaps* (compresi *total return swaps*), opzioni, *forward*, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un'efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

Profilo di rischio

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 2** offre una soluzione adeguata ai sottoscrittori disposti ad accettare una strategia di investimento che può comportare un alto livello di volatilità e di rischio nella gestione delle loro attività.

Rischi legati ai titoli di debito

Gli strumenti obbligazionari sono soggetti al rischio che un emittente non sia in grado di far fronte ai propri obblighi relativi al pagamento di capitale e interessi (rischio di credito) e potrebbero anche essere soggetti alla volatilità dei prezzi a causa di fattori come la sensibilità ai tassi di interesse (rischio sui tassi di interesse), la percezione del mercato dell'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità generale del mercato (rischio di mercato). Gli investitori dovrebbero inoltre tener conto del rischio di cambio e valuta che potrebbe influire sulla performance del Comparto a prescindere dalla performance dei suoi investimenti in titoli. I titoli con un più basso rating (ossia con un rating al di sotto del livello qualificato per l'investimento) probabilmente sono più sensibili ai fattori che influiscono sul rischio di mercato e sul rischio di credito rispetto ai titoli con un più alto rating, i quali reagiscono principalmente alle variazioni nei livelli generali dei tassi di interesse. Inoltre, il portafoglio può essere investito, seppur limitatamente, in titoli di debito dei mercati emergenti, che sono associati ad un rischio più elevato attribuibile ai maggiori rischi politici, di credito e di valuta tipici degli investimenti in questi mercati.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **"Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti"**.

CHALLENGE Provident Fund 3

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 3 consiste nell'apprezzamento del capitale nel lungo termine, principalmente tramite investimenti in un portafoglio diversificato di (i) titoli di debito quotati o negoziati sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove "mercati regolamentati" fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell'Appendice II del Prospetto), (ii) organismi di investimento collettivo.

Allocazioni / Strategie

Il Comparto può adottare strategie di investimento flessibili riguardo alle varie tipologie di attività, con riferimento alle condizioni prevalenti del mercato, alle strategie di investimento e in base all'opinione dell'Investment Manager, e non è soggetto ad alcun limite specifico per quanto riguarda la ripartizione del patrimonio tra le diverse tipologie di attività, e una qualsiasi di queste può quindi costituire in qualsiasi momento fino al 100% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Almeno un terzo del patrimonio netto del Comparto

sarà investito in titoli denominati in euro e/o coperti al rischio di cambio

- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell'OCSE
- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell'OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell'OCSE
- Fermo restando quanto sopra riportato, l'esposizione del Comparto ai mercati emergenti sarà residuale

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari.

Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L'assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto stesso.

Benché generalmente il Comparto sarà esposto all'andamento dei titoli obbligazionari e dei titoli correlati, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l'Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l'acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

Titoli di debito

Fermo restando che l'obbligo principale rimane quello che ogni investimento in titoli obbligazionari debba essere coerente con i requisiti riportati ai paragrafi "Allocazioni/Strategie" precedente e "Limiti di Concentrazione" di seguito, i titoli obbligazionari oggetto dell'investimento possono comprendere, tra l'altro, titoli di debito emessi da entità sovrane, internazionali e sovranazionali, compresi i titoli emessi o garantiti dai paesi che appartengono all'Unione Europea, da paesi che non appartengono all'Unione Europea o dai loro dipartimenti, agenzie o distaccamenti, debito societario e commercial paper, obbligazioni e titoli

convertibili e simili, titoli di prestito cartolarizzato e titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche compresi, a puro titolo esemplificativo, i titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche residenziali e commerciali qualificati per l'investimento, obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo). Il Comparto può investire in altri titoli qualificati per l'investimento o altri titoli di debito di società o altre entità non affiliate ad alcun paese o governo compresi, a puro titolo esemplificativo, debito societario privilegiato o subordinato, sezioni qualificate per l'investimento di crediti ipotecari forniti in garanzia e di crediti utilizzati come garanzia, azioni privilegiate, obbligazioni societarie e titoli di debito bancario. Il Comparto può acquisire titoli di debito a seguito di collocamenti privati e può investire in partecipazioni al prestito.

Benché i titoli di debito in cui investe il Comparto saranno in prevalenza titoli qualificati per l'investimento, il Comparto comunque potrà investire sino al 30% delle proprie attività in titoli obbligazionari con un rating inferiore a quello qualificato per l'investimento (ossia inferiore a BBB secondo S&P's o altre simili agenzie di rating) e sino al 5% in titoli obbligazionari privi di rating o con rating inferiore a BB, secondo S&P's o altre agenzie simili.

I titoli di debito in cui investe il Comparto possono avere un tasso di interesse fisso, variabile o flottante e possono subire variazioni inverse rispetto a un tasso di riferimento.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un'autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/EEC e sue successive modificazioni.

Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso.

Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20% del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di investment management, di cash management o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto, saranno rimborsate per intero al Comparto.

Altri investimenti

Come precedentemente indicato, il Comparto può

inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, commercial paper, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, equity linked notes, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

Limiti di concentrazione

Ferme restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari (*strumenti finanziari*) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del 5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto.
- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea, (ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della "Zona A" come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno titolo membri dell'OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento), e che abbia rating pari a "AAA" o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione al massimo possono rappresentare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.
- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR.
- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell'OICR stesso.
- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari (*strumenti finanziari*) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo, come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi. I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, *swaps* (compresi *total return swaps*), opzioni, *forward*, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un'efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

Profilo di rischio

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 3** offre una soluzione adeguata ai sottoscrittori che scelgono un portafoglio di investimenti concentrati principalmente in titoli obbligazionari e valute e sono disposti ad accettare una strategia di investimento che può comportare un livello di volatilità e di rischio medio-alto nella gestione delle loro attività.

Rischi legati ai titoli di debito

Gli strumenti obbligazionari sono soggetti al rischio che un emittente non sia in grado di far fronte ai propri obblighi relativi al pagamento di capitale e interessi (rischio di credito) e potrebbero anche essere soggetti alla volatilità dei prezzi a causa di fattori come la sensibilità ai tassi di interesse (rischio sui tassi di interesse), la percezione del mercato dell'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità generale del mercato (rischio di mercato). Gli investitori dovrebbero inoltre tener conto del rischio di cambio e valuta che potrebbe influire sulla performance del Comparto a prescindere dalla performance dei suoi

investimenti in titoli. I titoli con un più basso rating (ossia con un rating al di sotto del livello qualificato per l'investimento) probabilmente sono più sensibili ai fattori che influiscono sul rischio di mercato e sul rischio di credito rispetto ai titoli con un più alto rating, i quali reagiscono principalmente alle variazioni nei livelli generali dei tassi di interesse. Inoltre, il portafoglio può essere investito, seppur limitatamente, in titoli di debito dei mercati emergenti, che sono associati ad un rischio più elevato attribuibile ai maggiori rischi politici, di credito e di valuta tipici degli investimenti in questi mercati.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**".

CHALLENGE Provident Fund 4

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 4 consiste nell'apprezzamento del capitale nel medio/lungo termine, principalmente tramite investimenti in un portafoglio diversificato di (i) titoli di debito denominati in euro quotati o negoziati sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove "mercati regolamentati" fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell'Appendice II del Prospetto), (ii) organismi di investimento collettivo.

Il Comparto può anche investire in titoli di debito denominati in una valuta diversa dall'euro nei casi in cui tramite l'uso dei derivati l'esposizione in valuta del Comparto su tali titoli sia convertita in euro.

Allocazioni / Strategie

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell'OCSE
- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell'OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell'OCSE
- Non potranno essere effettuati investimenti in titoli dei Paesi emergenti

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari.

Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L'assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto stesso.

Benché generalmente il Comparto sarà esposto all'andamento dei titoli obbligazionari e titoli correlati, se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l'Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l'acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

Titoli di debito

Fermo restando che l'obbligo principale rimane quello che ogni investimento in titoli obbligazionari debba essere coerente con i requisiti riportati ai paragrafi "Allocazioni/Strategie" precedente e "Limiti di Concentrazione" di seguito, i titoli obbligazionari oggetto dell'investimento possono comprendere, tra l'altro, titoli di debito emessi da entità sovrane, internazionali e sovranazionali, compresi i titoli emessi o

garantiti dai paesi che appartengono all'Unione Europea, da paesi che non appartengono all'Unione Europea o dai loro dipartimenti, agenzie o distaccamenti, debito societario e commercial paper, obbligazioni e titoli convertibili e simili, titoli di prestito cartolarizzato e titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche compresi, a puro titolo esemplificativo, i titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche residenziali e commerciali qualificati per l'investimento, obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo). Il Comparto può investire in altri titoli qualificati per l'investimento o altri titoli di debito di società o altre entità non affiliate ad alcun paese o governo compresi, a puro titolo esemplificativo, debito societario privilegiato o subordinato, sezioni qualificate per l'investimento di crediti ipotecari forniti in garanzia e di crediti utilizzati come garanzia, azioni privilegiate, obbligazioni societarie e titoli di debito bancario. Il Comparto può acquisire titoli di debito a seguito di collocamenti privati e può investire in partecipazioni al prestito.

Benché i titoli di debito in cui investe il Comparto saranno in prevalenza titoli qualificati per l'investimento, il Comparto potrà investire sino al 30% delle proprie attività in titoli obbligazionari con un rating inferiore a quello qualificato per l'investimento (ossia inferiore a BBB secondo S&P's o altre simili agenzie di rating) e sino al 5% in titoli obbligazionari privi di rating o con rating inferiore a BB, secondo S&P's o altre agenzie simili.

I titoli di debito in cui investe il Comparto possono avere un tasso di interesse fisso, variabile o flottante e possono subire variazioni inverse rispetto a un tasso di riferimento.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un'autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/EEC e sue successive modificazioni.

Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso.

Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20% del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di investment management, di cash management o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto, saranno rimborsate per intero al Comparto.

Altri investimenti

Come precedentemente indicato, il Comparto può inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, commercial paper, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, equity linked notes, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

Limiti di concentrazione

Ferme restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari (*strumenti finanziari*) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del 5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto.
- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea, (ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della "Zona A" come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno titolo membri dell' OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento), e che abbia rating pari a "AAA" o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione al massimo possono rappresentare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.
- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR.
- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell'OICR stesso.
- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari (*strumenti finanziari*) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo

gruppo economico.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo, come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi. I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, *swaps* (compresi *total return swaps*), opzioni, *forward*, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un'efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

Profilo di rischio

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 4** offre una soluzione adeguata ai sottoscrittori che scelgono una strategia di investimento con un livello di volatilità e di rischio medio-basso nella gestione delle loro attività.

Rischi legati ai titoli di debito

Gli strumenti obbligazionari sono soggetti al rischio che un emittente non sia in grado di far fronte ai propri obblighi relativi al pagamento di capitale e interessi (rischio di credito) e potrebbero anche essere soggetti alla volatilità dei prezzi a causa di fattori come la sensibilità ai tassi di interesse (rischio sui tassi di interesse), la percezione del mercato dell'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità generale del mercato (rischio di mercato). Gli investitori dovrebbero tener conto del rischio di cambio e valuta che potrebbe influire sulla performance del Comparto a prescindere dalla performance dei suoi investimenti in titoli. I titoli con un più basso rating (ossia con un rating al di sotto del livello qualificato per l'investimento) probabilmente

sono più sensibili ai fattori che influiscono sul rischio di mercato e sul rischio di credito rispetto ai titoli con un più alto rating, i quali reagiscono principalmente alle variazioni nei livelli generali dei tassi di interesse. Inoltre, il portafoglio può essere investito, seppur limitatamente, in titoli di debito dei mercati emergenti, che sono associati ad un rischio più elevato attribuibile ai maggiori rischi politici, di credito e di valuta tipici degli investimenti in questi mercati.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adoterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata **"Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti"**.

CHALLENGE Provident Fund 5

L'obiettivo di investimento di CHALLENGE Provident Fund 5 consiste nell'ottenere un ritorno assoluto, su base continuativa e rettificato in base al rischio, a prescindere dalle condizioni prevalenti del mercato e in una prospettiva di investimento a medio/lungo termine. Gli investimenti potranno riguardare un portafoglio diversificato di (i) titoli azionari e titoli correlati, come indicato più avanti, (ii) titoli di debito, (iii) strumenti dei mercati monetari, quotate o negoziate sui mercati regolamentati in tutto il mondo (dove "mercati regolamentati" fanno riferimento a quelle borse e mercati indicati nell'Appendice II del Prospetto), (iv) organismi di investimento collettivo.

Allocazioni / Strategie

Il Comparto può adottare strategie di investimento flessibili riguardo alle varie tipologie di attività, con

riferimento alle condizioni prevalenti del mercato, alle strategie di investimento e in base all'opinione dell'Investment Manager, e non è soggetto ad alcun limite specifico per quanto riguarda la ripartizione del patrimonio tra le diverse tipologie di attività, e una qualsiasi di queste può quindi costituire in qualsiasi momento fino al 100% del patrimonio netto del Comparto.

Il Comparto non è soggetto a requisiti specifici di diversificazione geografica o di settore del mercato o di valuta, ed è quindi consentito concentrare gli investimenti in qualsiasi area geografica o settore del mercato o valuta; tuttavia devono essere rispettati i seguenti limiti gestionali:

- Almeno un terzo del patrimonio netto del Comparto sarà investito in titoli denominati in euro e/o coperti al rischio di cambio
- Non oltre il 5% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli emessi da Paesi che non sono membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico ("OCSE") o da soggetti residenti in Paesi che non sono membri dell'OCSE
- Non oltre il 10% del patrimonio netto del Comparto potrà essere investito in titoli che non sono quotati o scambiati in mercati regolamentati, e comunque il Comparto non investirà in titoli non quotati emessi da Paesi che non siano membri dell'OCSE o da soggetti residenti in Paesi non membri dell'OCSE
- Fermo restando quanto sopra riportato, l'esposizione del Comparto ai mercati emergenti sarà residuale

Nella gestione del Comparto non è consentito vendere allo scoperto strumenti finanziari.

Il Comparto non: (i) investirà in strumenti finanziari derivati che esporranno a impegni futuri non coperti, (ii) investirà in strumenti finanziari legati alle materie prime, (iii) emetterà o garantirà prestiti.

L'assunzione di prestiti da parte del Comparto potrà essere effettuata solo su base temporanea ed unicamente al fine di finanziare sfasamenti temporanei tra afflussi e deflussi, ma in nessun caso il prestito supererà il limite massimo del 10% del patrimonio netto del Comparto stesso.

Se a parere dell'Investment Manager il valore delle attività in cui il comparto ha investito potrebbe essere oggetto di una significativa riduzione a causa di una flessione dei mercati, l'Investment Manager potrà cercare di proteggere tale valore anche attraverso l'acquisto di strumenti dei mercati monetari a breve termine, che siano quotati o negoziati sui mercati regolamentati e fino ad un massimo del 20% delle attività nette del Comparto.

Titoli azionari e titoli correlati

I titoli azionari e titoli correlati (compresi, a puro titolo esemplificativo, certificati che distribuiscono dividendi, obbligazioni convertibili e warrants) in cui il Comparto può investire, possono essere quotati o negoziati su qualsiasi mercato regolamentato in tutto il mondo.

Titoli di debito

Fermo restando che l'obbligo principale rimane quello che ogni investimento in titoli obbligazionari debba essere coerente con i requisiti riportati ai paragrafi "Allocazioni/Strategie" precedente e "Limiti di Concentrazione" di seguito, i titoli obbligazionari oggetto dell'investimento possono comprendere, tra l'altro, titoli di debito emessi da entità sovrane, internazionali e sovranazionali, compresi i titoli emessi o garantiti dai paesi che appartengono all'Unione Europea, da paesi che non appartengono all'Unione Europea o dai loro dipartimenti, agenzie o distaccamenti, debito societario e commercial paper, obbligazioni e titoli convertibili e simili, titoli di prestito cartolarizzato e titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche compresi, a puro titolo esemplificativo, i titoli di prestito cartolarizzato su ipoteche residenziali e commerciali qualificati per l'investimento, obbligazioni indicizzate legate al tasso di inflazione, obbligazioni legate a eventi del mercato e titoli strutturati liberamente trasferibili (i quali non saranno soggetti a leva finanziaria e devono rispettare i criteri e le condizioni previsti per l'investimento in tali titoli dall'Autorità di Controllo). Il Comparto può investire in altri titoli qualificati per l'investimento o altri titoli di debito di società o altre entità non affiliate ad alcun paese o governo compresi, a puro titolo esemplificativo, debito societario privilegiato o subordinato, sezioni qualificate per l'investimento di crediti ipotecari forniti in garanzia e di crediti utilizzati come garanzia, azioni privilegiate, obbligazioni societarie e titoli di debito bancario. Il Comparto può acquisire titoli di debito a seguito di collocamenti privati e può investire in partecipazioni al prestito.

Benché i titoli di debito in cui investe il Comparto saranno in prevalenza titoli qualificati per l'investimento, il Comparto potrà investire sino al 30% delle proprie attività in titoli obbligazionari con un *rating* inferiore a quello qualificato per l'investimento (ossia inferiore a BBB secondo S&P's o altre simili agenzie di *rating*) e sino al 5% in titoli obbligazionari privi di *rating* o con *rating* inferiore a BB, secondo S&P's o altre agenzie simili.

I titoli di debito in cui investe il Comparto possono avere un tasso di interesse fisso, variabile o flottante e possono subire variazioni inverse rispetto a un tasso di riferimento.

Organismi di investimento collettivo

Il Comparto può investire in organismi di investimento collettivo armonizzati, autorizzati da un autorità competente di uno stato membro della Comunità Europea, secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 85/611/EEC e sue successive modificazioni.

Il Comparto può investire fino al 100% delle proprie attività nette in organismi di questo tipo i cui obiettivi e le cui politiche di investimento siano sostanzialmente simili a quelli del Comparto stesso.

Il Comparto tuttavia investirà al massimo il 20% del proprio patrimonio netto in un unico OICR.

Tutte le commissioni di ingresso, di uscita, di gestione, di investment management, di cash management o di performance eventualmente addebitate da tali organismi con riferimento agli investimenti effettuati dal Comparto, saranno rimborsate per intero al Comparto.

Altri investimenti

Come precedentemente indicato, il Comparto può inoltre investire, con un massimo del 20% del patrimonio, in strumenti dei mercati monetari e detenere attività liquide compresi, a puro titolo esemplificativo, contanti, depositi a termine, commercial paper, certificati di deposito, titoli pagabili a vista, equity linked notes, titoli a tasso variabile pagabili a vista e contratti di finanziamento a breve termine quotati o negoziati sui mercati regolamentati.

Limiti di concentrazione

Fermo restando le restrizioni agli investimenti riportate nell'Appendice I del Prospetto, il Comparto sarà soggetto ai seguenti ulteriori limiti di concentrazione:

- L'investimento in titoli trasferibili o strumenti monetari (*strumenti finanziari*) di uno stesso emittente non può essere effettuato per un valore superiore al 10% del totale delle attività del Comparto; inoltre il valore totale dei titoli trasferibili e strumenti monetari, in ognuno dei quali il Comparto investe singolarmente più del 5% del patrimonio netto, deve essere complessivamente inferiore al 40% dello stesso patrimonio netto del Comparto.
- Il Comparto può tuttavia investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in titoli obbligazionari (i) emessi o garantiti da ogni stato membro della Comunità Europea o ente sovranazionale membro di uno o più stati della Comunità Europea, (ii) emesso da qualsiasi paese non membro della Comunità Europea, che però faccia parte dei paesi della "Zona A" come definita dalla Direttiva Europea 2000/12/EEC e sue successive modificazioni (cioè uno Stato membro della CE, Stati che sono a pieno

titolo membri dell' OCSE, e quegli Stati che hanno concluso con il Fondo Monetario Internazionale speciali accordi di finanziamento), e che abbia rating pari a "AAA" o equivalente di una agenzia internazionale di rating; il Comparto deve tuttavia detenere almeno sei differenti emissioni, ed i singoli titoli di ogni emissione al massimo possono rappresentare il 30% del patrimonio netto del Comparto stesso.

- Il Comparto non investirà in OICR che a loro volta investono oltre il 10% del loro patrimonio netto in altri OICR.
- Il Comparto non deterrà quote di qualsiasi OICR per un valore superiore al 20% del patrimonio dell'OICR stesso.
- Il Comparto non investirà un valore superiore al 20% del proprio patrimonio netto in titoli trasferibili e strumenti monetari (*strumenti finanziari*) emessi da entità o soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico.

Copertura e gestione efficiente del portafoglio

Il Comparto può utilizzare tecniche e investire in strumenti finanziari derivati esclusivamente per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura del rischio di mercato e/o di cambio, nel rispetto delle condizioni e nell'ambito dei limiti previsti dall'Autorità di Controllo, come indicato nella sezione "**Gestione Efficiente del Portafoglio**" nella parte del Prospetto intitolata "**Obiettivi e Politiche di investimento**". Il Comparto non investirà in strumenti finanziari derivati a fini speculativi. I futuri impegni derivanti da transazioni in strumenti finanziari derivati dovranno essere coperti.

Gli strumenti derivati che il Comparto può utilizzare per una gestione efficiente del portafoglio e/o a copertura dei rischi includono, ma non a titolo esaustivo, *swaps* (compresi *total return swaps*), *opzioni*, *forward*, *futures*, contratti *futures* su strumenti finanziari e *opzioni* su tali contratti e *warrants* su qualsiasi tipo di strumento finanziario (compresi certificati di investimento), titoli, panieri di titoli, valute o indici.

Generalmente il Comparto utilizzerà tali strumenti e/o tecniche per gestire e/o coprire i rischi legati a (i) tassi di interesse, (ii) valuta o tassi di cambio, (iii) prezzi dei titoli o (iv) comparti sottostanti, allo scopo di diversificare il portafoglio, implementando un'efficace o efficiente strategia di portafoglio e/o per ridurre i costi delle operazioni.

Profilo di rischio

Il Comparto **CHALLENGE Provident Fund 5** offre una soluzione adeguata ai sottoscrittori che scelgono una strategia di investimento con un livello di volatilità e di rischio medio-basso nella gestione delle loro attività.

Rischi legati ai titoli di debito

Gli strumenti obbligazionari sono soggetti al rischio che un emittente non sia in grado di far fronte ai propri obblighi relativi al pagamento di capitale e interessi (rischio di credito) e potrebbero anche essere soggetti alla volatilità dei prezzi a causa di fattori come la sensibilità ai tassi di interesse (rischio sui tassi di interesse), la percezione del mercato dell'affidabilità creditizia dell'emittente e la liquidità generale del mercato (rischio di mercato). Gli investitori dovrebbero tener conto del rischio di cambio e valuta che potrebbe influire sulla performance del Comparto a prescindere dalla performance dei suoi investimenti in titoli. I titoli con un più basso rating (ossia con un rating al di sotto del livello qualificato per l'investimento) probabilmente sono più sensibili ai fattori che influiscono sul rischio di mercato e sul rischio di credito rispetto ai titoli con un più alto rating, i quali reagiscono principalmente alle variazioni nei livelli generali dei tassi di interesse. Inoltre, il portafoglio può essere investito, seppur limitatamente, in titoli di debito dei mercati emergenti, che sono associati ad un rischio più elevato attribuibile ai maggiori rischi politici, di credito e di valuta tipici degli investimenti in questi mercati.

Rischio legato ai derivati e procedura di gestione del rischio

La Società di Gestione adotterà una procedura di gestione del rischio che le consentirà di monitorare e quantificare i rischi associati agli investimenti ed in particolare alle posizioni su derivati finanziari. I particolari relativi a questa procedura sono stati trasmessi all'Autorità di Controllo. La Società di Gestione non utilizzerà derivati finanziari che non siano stati inclusi nella procedura di gestione del rischio se non dopo che la procedura stessa, opportunamente aggiornata, sia stata riesaminata dall'Autorità di Controllo. La Società di Gestione, a richiesta, fornirà ai Sottoscrittori ulteriori informazioni relative ai metodi di gestione del rischio adottati, compresi i limiti quantitativi che vengono applicati e gli eventuali sviluppi più recenti nel profilo di rischio e rendimento che caratterizzano le principali tipologie di investimento.

L'uso degli strumenti derivati a scopi di gestione efficiente del portafoglio e copertura, potrebbe esporre il Comparto ai rischi specificati nella sezione intitolata "**Fattori di rischio – Rischi legati agli strumenti derivati, alle tecniche e agli strumenti**".

2. Classi di Quote

Le Quote saranno emesse a favore dei Sottoscrittori come Quote di una Classe del Comparto di riferimento. La Società di Gestione, al momento della creazione di un Comparto oppure di volta in volta, può creare più di una Classe di Quote nel Comparto a cui possono essere applicate delle differenze per quanto riguarda livelli di spese e commissioni di sottoscrizione (compresa la commissione di gestione), sottoscrizione minima, valuta designata, politica di distribuzione e altre condizioni eventualmente determinate dalla Società di Gestione.

Le Classi disponibili in un Comparto e le relative spese di commissione e sottoscrizione (compresa la commissione di gestione), sottoscrizione minima, valuta designata e altri aspetti relativi ad una determinata Classe verranno specificati nelle Schede Informative sulle Classi disponibili separatamente presso i Distributori di riferimento.

3. Emissione di Quote

Le procedure da seguire sia per le sottoscrizioni in unica soluzione che per i piani d'investimento e i particolari inerenti alle commissioni sono illustrati nel Prospetto al paragrafo "Amministrazione del Fondo - Domande di Sottoscrizione".

Emissione iniziale

Nel corso del periodo di offerta iniziale di una Classe, verranno offerte agli investitori delle Quote ad un prezzo di emissione iniziale fisso indicato nella Scheda Informativa sulla Classe di riferimento.

Il periodo di offerta iniziale può essere abbreviato o prolungato dalla Società di Gestione con il consenso della Banca Depositaria. L'Autorità di Controllo dovrà essere avvisata di tale abbreviazione o prolungamento.

Emissioni successive

Successivamente, le Quote saranno emesse ad un prezzo pari al Valore Unitario per Quota al Giorno di Negoziazione di riferimento in cui le Quote saranno emesse.

4. Giorno di Negoziazione

Tutti i Giorni Lavorativi.

5. Valuta di Denominazione

Euro.

6. Politica di distribuzione

Le Quote di tipo "A" non avranno diritto a ricevere utili mentre le Quote di tipo "B" avranno tale diritto.

7. Commissioni

In aggiunta alle spese e commissioni dell'Agente Amministrativo, della Banca Depositaria, del *Cash Manager* e della Banca Corrispondente o del Soggetto Incaricato dei Pagamenti, nonché alle spese generali di gestione del fondo indicate nel Prospetto nella sezione "Commissioni di Gestione e altri Costi a carico del Fondo", saranno dovute alcune commissioni specifiche per determinate Classi, come indicato nelle Schede Informative sulle Classi di riferimento.

8. Fattori di rischio

I fattori di rischio a cui sono esposti i Comparti sono indicati nel Prospetto, nella sezione intitolata "Fattori di rischio" e, se di rilievo nella Scheda informativa sui Comparti.

9. Spese di costituzione

I costi e le commissioni relativi alla costituzione del Comparto CHALLENGE Global Smaller Cap Equity Fund complessivamente non sono stati superiori a Euro 10.000 (IVA esclusa). Tali costi e commissioni saranno ammortizzati ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data in cui tale Comparto sarà operativo (o altro periodo determinato dalla Società di Gestione) e costituiranno una detrazione ai fini del calcolo del NAV (Valore Unitario per Quota) dei nuovi Comparti.

I costi e le commissioni relativi alla costituzione dei Comparti CHALLENGE Flexible Fund e CHALLENGE Total Return Fund (i "nuovi Comparti") sono stati complessivamente inferiori a Euro 20.000 (IVA esclusa). Tali costi e commissioni saranno ammortizzati ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data in cui tali Comparti saranno operativi (o altro periodo determinato dalla Società di Gestione) e costituiranno una detrazione ai fini del calcolo del NAV (Valore Unitario per Quota) dei nuovi Comparti.

I costi e le commissioni relativi alla costituzione dei Comparti CHALLENGE Flexible Fund e CHALLENGE Total Return Fund (i "nuovi Comparti") saranno complessivamente inferiori a Euro 20.000 (IVA esclusa). Tali spese e commissioni saranno ammortizzati ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data in cui tali Comparti saranno operativi (o altro periodo determinato dalla Società di Gestione) e costituiranno una detrazione ai fini del calcolo del NAV (Valore Unitario per Quota) dei nuovi Comparti.

I costi e le commissioni relativi alla costituzione dei

Comparti CHALLENGE Provident Fund 1, CHALLENGE Provident Fund 2, CHALLENGE Provident Fund 3, CHALLENGE Provident Fund 4 e CHALLENGE Provident Fund 5 (i "nuovi Comparti") sono stati complessivamente inferiori a Euro 50.000 (IVA esclusa). Tali spese e commissioni saranno ammortizzate ai fini contabili in un periodo di cinque anni a partire dalla data in cui i nuovi Comparti saranno operativi (o altro periodo determinato dalla Società di Gestione) e costituiscono una detrazione ai fini del calcolo del NAV (Valore Unitario per Quota) dei nuovi Comparti.

01 febbraio 2010

La presente Scheda Informativa sui Comparti è traduzione fedele di quella approvata da IFSRA.
La presente Scheda Informativa sui Comparti è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 26 febbraio 2010.

Mediolanum International Funds Limited
Amministratore Delegato



SCHEDA INFORMATIVA SULLE CLASSI MEDIOLANUM L

La presente Scheda Informativa è un supplemento del Prospetto datato 14 luglio 2009 di cui costituisce parte integrante e deve essere letta congiuntamente al Prospetto del Fondo, disponibile presso l'Agente Amministrativo in George's Quay House, 43 Townsend Street, Dublin 2, Irlanda.

La presente Scheda Informativa contiene le informazioni specifiche relative alle Classi Mediolanum L dei Comparti di CHALLENGE Funds (il "Fondo"), un fondo comune di investimento collettivo in valori mobiliari di tipo aperto, del genere "ad ombrello", costituito in forma di *unit*

trust e nel rispetto della Normativa Comunità Europea 2003, in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e successive modifiche.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo, i cui nomi sono indicati nel Prospetto nella sezione intitolata "Gestione del Fondo", sono i soggetti responsabili per le informazioni contenute nel presente documento. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso) tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Comparto	Classe	Periodo e Prezzo di Emissione Iniziale	Prezzo di Emissione ¹	Commissione di Gestione ²	Commissione di Performance ³	Quote di tipo A	Quote di tipo B
CHALLENGE North American Equity Fund	Mediolanum North American Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,60%	Si	Si	n/a
CHALLENGE North American Equity Fund	Mediolanum North American Equity L Hedged*	Euro 5 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	1,60%	Si	Si	n/a
CHALLENGE European Equity Fund	Mediolanum European Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,60%	Si	Si	n/a
CHALLENGE European Equity Fund	Mediolanum European Equity L Hedged*	Euro 5 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	1,60%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Italian Equity Fund	Mediolanum Italian Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,60%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Germany Equity Fund	Mediolanum Germany Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,60%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Spain Equity Fund	Mediolanum Spain Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,60%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Pacific Equity Fund	Mediolanum Pacific Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,65%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Pacific Equity Fund	Mediolanum Pacific Equity L Hedged*	Euro 5 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	1,65%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund	Mediolanum Emerging Markets Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,85%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Energy Equity Fund	Mediolanum Energy Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,65%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Cyclical Equity Fund	Mediolanum Cyclical Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,65%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund	Mediolanum Counter Cyclical Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,65%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Financial Equity Fund	Mediolanum Financial Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,65%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Technology Equity Fund	Mediolanum Technology Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,65%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Liquidity Euro Fund	Mediolanum Liquidity Euro L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	0,60%	n/a	Si	n/a

Comparto	Classe	Periodo e Prezzo di Emissione Iniziale	Prezzo di Emissione ¹	Commissione di Gestione ²	Commissione di Performance ³	Quote di tipo A	Quote di tipo B
CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund	Mediolanum Liquidity US Dollar L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	0,80%	n/a	Si	n/a
CHALLENGE Euro Income Fund	Mediolanum Euro Income L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,05%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Income Fund	Mediolanum International Income L	Euro 5 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	1,05%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Income Fund	Mediolanum International Income L Hedged*	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,05%	Si	Si	Si
CHALLENGE Euro Bond Fund	Mediolanum Euro Bond L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,25%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Bond Fund	Mediolanum International Bond L	Euro 5 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	1,25%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Bond Fund	Mediolanum International Bond L Hedged*	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,25%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Equity Fund	Mediolanum International Equity L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,95%	Si	Si	n/a
CHALLENGE International Equity Fund	Mediolanum International Equity L Hedged*	Euro 5 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	1,95%	Si*	Si	n/a
CHALLENGE Flexible Fund	Mediolanum Flexible L	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,95%	Si	Si	n/a

* Questa Classe godrà di una copertura tra il 50% e il 100% in qualsiasi momento

¹ Le procedure da seguire sia per le sottoscrizioni in unica soluzione che per i piani d'investimento e i particolari inerenti alle commissioni sono illustrati nel Prospetto, al paragrafo "Amministrazione del Fondo - Domande di Sottoscrizione".

² La commissione di gestione annua, che maturerà e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, viene calcolata in base alla porzione del Valore di Patrimonio Netto del Comparto attribuibile alla Classe di riferimento. La Società di Gestione avrà inoltre il diritto al rimborso di tutte le Spese Amministrative a valere sulle attività del Comparto attribuibili alla Classe. Le spese e commissioni dell'Agente Amministrativo, della Banca Depositaria, dell'Investment Manager, del Cash Manager e della Banca Corrispondente o del Soggetto Incaricato dei Pagamenti, nonché le spese generali di gestione del fondo, sono indicate nel Prospetto nella sezione "Commissioni di Gestione e altri Costi a carico del Fondo".

³ La commissione di performance della Società di Gestione sarà calcolata in base all'aumento percentuale del Valore Unitario per Quota

lordo all'ultimo Giorno di Negoziazione del mese di riferimento rispetto al Valore Unitario per Quota lordo all'ultimo Giorno di Negoziazione del mese precedente. Per le Classi che comprendono Quote di tipo "B" (ossia Quote per le quali vengono effettuate distribuzioni), questo aumento percentuale sarà rettificato in modo da tenere conto degli importi eventualmente distribuiti.

Il valore che risulta dal suddetto confronto, se positivo, sarà annualizzato per determinare l'aumento percentuale annualizzato del Valore Unitario per Quota lordo al Giorno di Negoziazione di riferimento e confrontato con il tasso interbancario Euribor a 3 mesi (il "tasso interbancario") all'ultimo Giorno di Negoziazione del mese di riferimento.

Se l'aumento percentuale annualizzato del Valore Unitario per Quota lordo al Giorno di Negoziazione di riferimento (A) è superiore al tasso interbancario in quel Giorno di Negoziazione (1,5 volte superiore per i Comparti Equity) (B), la Società di Gestione riceverà una commissione di performance calcolata come percentuale della differenza, come segue:

Tipo di Comparto	Differenza positiva, in percentuale, tra l'aumento del Valore Unitario per Quota lordo e il tasso interbancario	Percentuale applicabile alla differenza positiva tra l'aumento del Valore Unitario per Quota lordo e il tasso interbancario
Equity / Flexible	Fino al 5% Oltre il 5%	3% 5%
Income e Bond	Per ogni percentuale (o frazione di essa) di sovraperformance	5%

La commissione di performance sarà calcolata applicando le percentuali (come descritto sopra) su base proporzionale a valere sulle attività nette attribuibili alla Classe di riferimento a partire dal quarto Giorno Lavorativo del mese successivo al mese di riferimento.

La commissione di performance sarà calcolata dall'Agente Amministrativo (fatta salva la verifica da parte della Banca Depositaria) e sarà pagabile a partire dal quarto Giorno lavorativo di ogni mese.

La Società di Gestione ha diritto alla commissione di performance soltanto se A è un importo positivo superiore a B. Inoltre, laddove è pagabile una commissione di performance e B è un importo negativo, B sarà considerato pari a zero.

Sono comprese in tale calcolo le plusvalenze nette realizzate e non realizzate, oltre alle minusvalenze nette realizzate e non realizzate così come risulta nel Giorno di Negoziazione di riferimento. Conseguentemente, le commissioni di performance possono essere pagate su plusvalenze non realizzate e che potrebbero successivamente non essere mai realizzate.

Nel calcolo della commissione di performance non verrà tenuto conto delle sottoperformance rispetto al benchmark dei periodi precedenti e pertanto la commissione di performance sarà pagabile senza che sia necessario alcun recupero.

Il Valore Unitario per Quota lordo viene calcolato in base alla seguente formula:

$$Q_1(t) = Q_1(t-1) \times \frac{((NAV_{(t)} \times N_{(t)}) + OG_{(t)} + CG_{(t)})}{((NAV_{(t-1)} \times N_{(t-1)}) + OG_{(t-1)})}$$

Dove:

- $Q_1(t)$ è il Valore Unitario per Quota lordo del Comparto al precedente Giorno di Negoziazione;
- $NAV_{(t)}$ è il Valore Unitario per Quota netto al

- precedente Giorno di Negoziazione;
- $N_{(t)}$ è il numero di Quote in circolazione al precedente Giorno di Negoziazione;
- $OG_{(t)}$ è l'importo cumulativo delle commissioni di performance e di gestione dall'inizio dell'anno al precedente Giorno di Negoziazione;
- $CG_{(t)}$ è l'importo delle commissioni di performance e di gestione pagate al precedente Giorno di Negoziazione. $CG_{(t)}$ è sempre uguale a zero, salvo che nel giorno in cui vengono effettivamente corrisposte le commissioni di performance e di gestione.

Non è prevista nessuna commissione di performance per i Comparti Liquidity.

Il riferimento ai Comparti "Equity" riguarda i Comparti CHALLENGE North American Equity Fund, CHALLENGE European Equity Fund, CHALLENGE Italian Equity Fund, CHALLENGE Germany Equity Fund, CHALLENGE Spain Equity Fund, CHALLENGE Pacific Equity Fund, CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund, CHALLENGE Energy Equity Fund, CHALLENGE Cyclical Equity Fund, CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund, CHALLENGE Financial Equity Fund, CHALLENGE Technology Equity Fund e CHALLENGE International Equity Fund.

Il riferimento ai Comparti "Liquidity" riguarda i Comparti CHALLENGE Liquidity Euro Fund e CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund.

Il riferimento ai Comparti "Income" e "Bond" riguarda i Comparti CHALLENGE Euro Income Fund, CHALLENGE International Income Fund, CHALLENGE Euro Bond Fund e CHALLENGE International Bond Fund.

Il riferimento al Comparto "Flexible" riguarda il Comparto CHALLENGE Flexible Fund.

14 luglio 2009

SCHEDA INFORMATIVA SULLE CLASSI MEDIOLANUM S

La presente Scheda Informativa è un supplemento del Prospetto datato 14 luglio 2009 di cui costituisce parte integrante e deve essere letta congiuntamente al Prospetto del Fondo, disponibile presso l'Agente Amministrativo in George's Quay House, 43 Townsend Street, Dublin 2, Irlanda.

La presente Scheda Informativa contiene le informazioni specifiche relative alle Classi Mediolanum S dei Comparti di CHALLENGE Funds (il "Fondo"), un fondo comune di investimento collettivo in valori mobiliari di tipo aperto,

del genere "ad ombrello", costituito in forma di *unit trust* e nel rispetto della Normativa Comunità Europea 2003, in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e successive modifiche.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo, i cui nomi sono indicati nel Prospetto nella sezione intitolata "Gestione del Fondo", sono i soggetti responsabili per le informazioni contenute nel presente documento. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso), tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Comparto	Classe	Periodo e Prezzo di Emissione Iniziale	Prezzo di Emissione ¹	Commissione di Gestione ²	Commissione di Performance ³	Quote di tipo A	Quote di tipo B
CHALLENGE North American Equity Fund	Mediolanum North American Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,10%	Si	Si	n/a
CHALLENGE North American Equity Fund	Mediolanum North American Equity S Hedged*	Euro 10 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	2,10%	Si	Si	n/a
CHALLENGE European Equity Fund	Mediolanum European Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,10%	Si	Si	n/a
CHALLENGE European Equity Fund	Mediolanum European Equity S Hedged*	Euro 10 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	2,10%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Italian Equity Fund	Mediolanum Italian Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,10%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Germany Equity Fund	Mediolanum Germany Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,10%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Spain Equity Fund	Mediolanum Spain Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,10%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Pacific Equity Fund	Mediolanum Pacific Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,15%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Pacific Equity Fund	Mediolanum Pacific Equity S Hedged*	Euro 10 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	2,15%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund	Mediolanum Emerging Markets Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,35%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Energy Equity Fund	Mediolanum Energy Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,15%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Cyclical Equity Fund	Mediolanum Cyclical Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,15%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund	Mediolanum Counter Cyclical Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,15%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Financial Equity Fund	Mediolanum Financial Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,15%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Technology Equity Fund	Mediolanum Technology Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,15%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Liquidity Euro Fund	Mediolanum Liquidity Euro S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	0,70%	n/a	Si	n/a

Comparto	Classe	Periodo e Prezzo di Emissione Iniziale	Prezzo di Emissione ¹	Commissione di Gestione ²	Commissione di Performance ³	Quote di tipo A	Quote di tipo B
CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund	Mediolanum Liquidity US Dollar S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	0,90%	n/a	Si	n/a
CHALLENGE Euro Income Fund	Mediolanum Euro Income S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,25%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Income Fund	Mediolanum International Income S	Euro 10 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	1,25%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Income Fund	Mediolanum International Income S Hedged*	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,25%	Si	Si	Si
CHALLENGE Euro Bond Fund	Mediolanum Euro Bond S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,45%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Bond Fund	Mediolanum International Bond S	Euro 10 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	1,45%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Bond Fund	Mediolanum International Bond S Hedged*	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,45%	Si	Si	Si
CHALLENGE International Equity Fund	Mediolanum International Equity S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,35%	Si	Si	n/a
CHALLENGE International Equity Fund	Mediolanum International Equity S Hedged*	Euro 10 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	2,35%	Si	Si	n/a
Global Small-Mid Cap Equity Fund	Mediolanum Global Smaller Cap Equity S	Euro 10 15/07/09 - 31/12/09	NAV Valore Unitario per Quota	2,15%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Flexible Fund	Mediolanum Flexible S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,35%	Si	Si	n/a
CHALLENGE Total Return Fund	Mediolanum Total Return S	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,20%	Si	Si	n/a

* Questa Classe godrà di una copertura tra il 50% e il 100% in qualsiasi momento

¹ Le procedure da seguire sia per le sottoscrizioni in unica soluzione che per i piani d'investimento e i particolari inerenti alle commissioni sono illustrati nel Prospetto al paragrafo "Amministrazione del Fondo - Domande di Sottoscrizione".

² La commissione di gestione annua, che maturerà e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, viene calcolata in base alla porzione del Valore di Patrimonio Netto del Comparto attribuibile alla Classe di riferimento. La Società di Gestione avrà inoltre il diritto al rimborso di tutte le Spese Amministrative a valere sulle attività del Comparto attribuibili alla Classe. Le spese e commissioni dell'Agente Amministrativo, della Banca Depositaria, dell'*Investment Manager*, del *Cash Manager* e della Banca Corrispondente o del Soggetto Incaricato dei Pagamenti, nonché le spese generali di gestione del fondo, sono indicate nel Prospetto, nella sezione "Commissioni di Gestione e altri Costi a carico del Fondo".

³ La commissione di performance della Società di Gestione sarà calcolata in base all'aumento percentuale del Valore Unitario per Quota lordo all'ultimo Giorno di Negoziazione del mese di riferimento rispetto al Valore Unitario per Quota lordo all'ultimo Giorno di Negoziazione del mese precedente. Per le Classi che comprendono Quote di tipo "B" (ossia Quote per le quali vengono effettuate distribuzioni), questo aumento percentuale sarà rettificato in modo da tenere conto degli importi eventualmente distribuiti.

Il valore che risulta dal suddetto confronto, se positivo, sarà annualizzato per determinare l'aumento percentuale annualizzato del Valore Unitario per Quota lordo al Giorno di Negoziazione di riferimento e confrontato con il tasso interbancario Euribor a 3 mesi (il "tasso interbancario") all'ultimo Giorno di Negoziazione del mese di riferimento.

Se l'aumento percentuale annualizzato del

Valore Unitario per Quota lordo al Giorno di Negoziazione di riferimento (A) è superiore al tasso interbancario in quel Giorno di Negoziazione (1,5 volte superiore per i Comparti Equity) (B), la Società di Gestione riceverà una commissione di performance calcolata come percentuale della differenza, come segue:

Tipo di Comparto	Differenza positiva, in percentuale, tra l'aumento del Valore Unitario per Quota lordo e il tasso interbancario	Percentuale applicabile alla differenza positiva tra l'aumento del Valore Unitario per Quota lordo e il tasso interbancario
Equity/Flexible	Fino al 5% Oltre il 5%	3% 5%
Income e Bond / Total Return	Per ogni percentuale (o frazione di essa) di sovraperformance	5%

La commissione di performance sarà calcolata applicando le percentuali (come descritto sopra) su base proporzionale a valere sulle attività nette attribuibili alla Classe di riferimento a partire dal quarto Giorno Lavorativo del mese successivo al mese di riferimento.

La commissione di performance sarà calcolata dall'Agente Amministrativo (fatta salva la verifica da parte della Banca Depositaria) e sarà pagabile a partire dal quarto Giorno lavorativo di ogni mese.

La Società di Gestione ha diritto alla commissione di performance soltanto se A è un importo positivo superiore a B. Inoltre, laddove è pagabile una commissione di performance e B è un importo negativo, B sarà considerato pari a zero.

Sono comprese in tale calcolo le plusvalenze nette realizzate e non realizzate, oltre alle minusvalenze nette realizzate e non realizzate così come risulta nel Giorno di Negoziazione di riferimento. Conseguentemente, le commissioni di performance possono essere pagate su plusvalenze non realizzate e che potrebbero successivamente non essere mai realizzate.

Nel calcolo della commissione di performance non verrà tenuto conto delle sottoperformance rispetto al benchmark dei periodi precedenti e pertanto la commissione di performance sarà pagabile senza che sia necessario alcun recupero.

Il Valore Unitario per Quota lordo viene calcolato in base alla seguente formula:

$$Q_1(t) = Q_1(t-1) \times \frac{((NAV_{(t)} \times N_{(t)}) + OG_{(t)} + CG_{(t)})}{((NAV_{(t-1)} \times N_{(t-1)}) + OG_{(t-1)})}$$

Dove:

- $Q_1(t)$ è il Valore Unitario per Quota lordo del Comparto al precedente Giorno di Negoziazione;
- $NAV_{(t)}$ è il Valore Unitario per Quota netto al precedente Giorno di Negoziazione;
- $N_{(t)}$ è il numero di Quote in circolazione al precedente Giorno di Negoziazione;
- $OG_{(t)}$ è l'importo cumulativo delle commissioni di performance e di gestione dall'inizio dell'anno al precedente Giorno di Negoziazione;
- $CG_{(t)}$ è l'importo delle commissioni di performance e di gestione pagate al precedente Giorno di Negoziazione. $CG_{(t)}$ è sempre uguale a zero, salvo che nel giorno in cui vengono effettivamente corrisposte le commissioni di performance e di gestione.

Non è prevista nessuna commissione di performance per i Comparti Liquidity.

Il riferimento ai Comparti "Equity" riguarda i Comparti CHALLENGE North American Equity Fund, CHALLENGE European Equity Fund, CHALLENGE Italian Equity Fund, CHALLENGE Germany Equity Fund, CHALLENGE Spain Equity Fund, CHALLENGE Pacific Equity Fund, CHALLENGE Emerging Markets Equity Fund, CHALLENGE Energy Equity Fund, CHALLENGE Cyclical Equity Fund, CHALLENGE Counter Cyclical Equity Fund, CHALLENGE Financial Equity Fund, CHALLENGE Technology Equity Fund, CHALLENGE International Equity Fund e CHALLENGE Global Smaller Cap Equity Fund.

Il riferimento ai Comparti "Liquidity" riguarda i Comparti CHALLENGE Liquidity Euro Fund e CHALLENGE Liquidity US Dollar Fund.

Il riferimento ai Comparti "Income" e "Bond" riguarda i Comparti CHALLENGE Euro Income Fund, CHALLENGE International Income Fund, CHALLENGE Euro Bond Fund e CHALLENGE International Bond Fund.

Il riferimento al Comparto "Flexible" riguarda il Comparto CHALLENGE Flexible Fund.

Il riferimento al Comparto "Total Return" riguarda il Comparto CHALLENGE Total Return Fund.

14 luglio 2009

SCHEDA INFORMATIVA SULLE CLASSI MEDIOLANUM P

La presente Scheda Informativa è un supplemento del Prospetto datato 14 luglio 2009 di cui costituisce parte integrante e deve essere letta congiuntamente al Prospetto del Fondo, disponibile presso l'Agente Amministrativo in George's Quay House, 43 Townsend Street, Dublin 2, Irlanda.

La presente Scheda Informativa contiene le informazioni specifiche relative alle Classi Mediolanum P dei Comparti di CHALLENGE Funds (il "Fondo"), un fondo comune di investimento collettivo in valori mobiliari di tipo aperto,

del genere "ad ombrello", costituito in forma di *unit trust* e nel rispetto della Normativa Comunità Europea 2003, in materia di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari e successive modifiche.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo, i cui nomi sono indicati nel Prospetto nella sezione intitolata "Gestione del Fondo", sono i soggetti responsabili per le informazioni contenute nel presente documento. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso), tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

Comparto	Classe	Periodo e Prezzo di Emissione Iniziale	Prezzo di Emissione ¹	Commissione di Gestione ²	Commissione di Performance ³	Quote di tipo A	Quote di tipo B
CHALLENGE Provident Fund 1	Mediolanum Provident Fund 1 P	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,95%	n/a	Sì	n/a
CHALLENGE Provident Fund 2	Mediolanum Provident Fund 2 P	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	2,35%	n/a	Sì	n/a
CHALLENGE Provident Fund 3	Mediolanum Provident Fund 3 P	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,50%	n/a	Sì	n/a
CHALLENGE Provident Fund 4	Mediolanum Provident Fund 4 P	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,05%	n/a	Sì	n/a
CHALLENGE Provident Fund 5	Mediolanum Provident Fund 5 P	n/a	NAV Valore Unitario per Quota	1,30%	n/a	Sì	n/a

¹ Le procedure da seguire sia per le sottoscrizioni in unica soluzione che per i piani d'investimento e i particolari inerenti alle commissioni sono illustrati nel Prospetto al paragrafo "Amministrazione del Fondo - Domande di Sottoscrizione".

² La commissione di gestione annua, che maturerà e sarà pagabile mensilmente in via posticipata, viene calcolata in base alla porzione del Valore di Patrimonio Netto del Comparto attribuibile alla Classe di riferimento. La Società di Gestione avrà inoltre il diritto al rimborso di tutte le Spese Amministrative a

valere sulle attività del Comparto attribuibili alla Classe. Le spese e commissioni dell'Agente Amministrativo, della Banca Depositaria, dell'*Investment Manager*, del *Cash Manager* e delle Banche Corrispondenti o dei Soggetti Incaricati dei Pagamenti, nonché le spese generali di gestione del fondo, sono indicate nel Prospetto, nella sezione "Commissioni di Gestione e altri Costi a carico del Fondo".

14 luglio 2009



MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS

MEDIOLANUM BANKING GROUP
SOCIETÀ DI GESTIONE

MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS Ltd

Block B,
Iona Building,
Shelbourne Road,
Dublin 4 - Ireland
www.mediolanuminternationalfunds.it



BANCA MEDIOLANUM

GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM
COLLOCATORE UNICO

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.

Sede legale e Direzione: Palazzo Meucci - Via F. Sforza
20080 Basiglio - Milano 3 (MI)

www.bancamediolanum.it

Capitale Sociale Versato € 450.000.000

Codice fiscale e numero di Registro delle Imprese
di Milano 02124090164

Partita IVA 10698820155

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 5343

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CHALLENGE FUNDS
PRIMO ADDENDUM AL PROSPETTO

Questo Primo Addendum, datato 25 giugno 2010, costituisce parte integrante del Prospetto del Fondo Challenge Funds (il "Fondo") datato 14 luglio 2009, e deve essere letto insieme a tale Prospetto, alla Scheda Informativa sui Comparti datata 1 febbraio 2010 e alla Scheda Informativa sulle Classi datata 1 febbraio 2010 (che insieme costituiscono il "Prospetto").

Gli Amministratori di Mediolanum International Funds Limited (la "Società di Gestione"), società di gestione del Fondo CHALLENGE Funds, sono gli individui responsabili per le informazioni contenute nel presente documento. Per quanto è a conoscenza degli Amministratori (che hanno preso ogni ragionevole precauzione in tal senso) tali informazioni corrispondono alla realtà e non trascurano alcunché che possa inficiare la completezza delle informazioni stesse. Pertanto gli Amministratori se ne assumono la responsabilità.

A meno che il contesto richieda altrimenti, i termini e le espressioni utilizzati in questo Primo Addendum verranno intesi secondo il significato loro attribuito nel Prospetto.

1. Modifica delle sezioni relative a Domande di Sottoscrizione, Rimborso di Quote e Conversione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori che è stata apportata una precisazione nelle sezioni relative a Domande di Sottoscrizione, Rimborso di Quote e Conversione, per sottolineare che presso alcuni Distributori potrebbe essere possibile effettuare le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di Quote tramite un canale di comunicazione elettronico sicuro, purché tale canale di comunicazione sia stato approvato dall'Autorità di Controllo.

Di conseguenza il Prospetto sarà emendato nel modo seguente:

- (i) eliminando il primo paragrafo dopo il titolo "Procedura di sottoscrizione" nella sezione intitolata "Domande di sottoscrizione", a pag. 34 del Prospetto, che sarà sostituito dal nuovo paragrafo seguente:

"La domanda di sottoscrizione iniziale deve essere effettuata compilando un modulo di domanda indirizzato all'Agente Amministrativo, oppure alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di trasmetterlo all'Agente Amministrativo, e inoltrato all'Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti tramite lettera, telefax (inviando poi l'originale per posta) o qualsiasi canale di comunicazione elettronico sicuro disponibile presso un Distributore e approvato dall'Autorità di Controllo. Tutte le domande successive devono essere inoltrate tramite lettera, telefax o qualsiasi canale di comunicazione elettronico sicuro disponibile presso un Distributore e approvato dall'Autorità di Controllo, oppure secondo le modalità indicate di volta in volta dalla Società di Gestione."

- (ii) eliminando la prima frase del secondo paragrafo dopo il titolo “Rimborso standard” nella sezione intitolata “Rimborso di Quote”, a pag. 36 del Prospetto, che sarà sostituita dalla frase seguente:

“Tutte le richieste di rimborso inviate tramite lettera, telefax o qualsiasi canale di comunicazione elettronico sicuro disponibile presso un Distributore e approvato dall’Autorità di Controllo devono essere ricevute dall’Agente Amministrativo o dalla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di inoltrarle all’Agente Amministrativo, ai loro rispettivi domicili entro e non oltre le ore 12.00 (ora irlandese) del Giorno Lavorativo precedente il Giorno di Negoziazione di riferimento.”

- (iii) eliminando la prima frase del secondo paragrafo dopo il titolo “Conversione standard” nella sezione intitolata “Conversione”, a pag. 37 del Prospetto, che sarà sostituita dalla frase seguente:

“Le richieste di conversione dovranno essere inviate (tramite lettera, telefax o qualsiasi canale di comunicazione elettronico sicuro disponibile presso un Distributore e approvato dall’Autorità di Controllo) all’Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti, che avranno cura di inoltrarlo all’Agente Amministrativo, compilando un modulo per la conversione secondo le modalità richieste di volta in volta dalla Società di Gestione e facendone poi pervenire l’originale (tranne che nei casi di richieste inviate tramite canale di comunicazione elettronico sicuro disponibile presso un Distributore e approvato dall’Autorità di Controllo) all’Agente Amministrativo o alla Banca Corrispondente - Soggetto Incaricato dei Pagamenti.”

2. Sezione sui fattori di rischio

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori che l’elenco dei mercati indicati nel secondo paragrafo della sezione “Rischi di custodia”, a pag. 28 del Prospetto, sarà eliminato e sostituito dall’elenco seguente:

“Argentina, Libano, Pakistan, Russia, Ucraina, Venezuela.”

3. Sezione sulla tassazione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori che la sezione relativa alla tassazione, a pag. 44-47 del Prospetto, sarà aggiornata eliminando l’attuale sezione, che sarà sostituita dalla nuova sezione seguente:

8 TASSAZIONE

Generale

La tassazione del reddito e delle plusvalenze del Fondo e dei Sottoscrittori è disciplinata dalla legge e dagli usi fiscali irlandesi e degli altri Paesi o regioni in cui i Sottoscrittori siano residenti o comunque soggetti a imposizione.

Le sintetiche informazioni che seguono, relative ad alcune disposizioni fiscali di rilievo, si basano sulle leggi e gli usi fiscali in vigore alla data del presente Prospetto e non costituiscono assolutamente consulenza legale o fiscale. Non intendono in alcun modo trattare delle implicazioni fiscali relative al Fondo o alle varie categorie di investitori, alcune delle quali possono essere soggette a norme particolari. Si consiglia ai Sottoscrittori e ai potenziali investitori di consultare i propri consulenti professionali circa le conseguenze fiscali o di altro genere inerenti all'acquisizione, alla detenzione e alla vendita o trasferimento di Quote ed alla ricezione di distribuzioni ai sensi delle leggi dei loro paesi di incorporazione, di costituzione, di cittadinanza, di residenza o di domicilio, in base alle loro circostanze particolari.

Le seguenti dichiarazioni sulla tassazione sono basate sulle informazioni ricevute dalla Società di Gestione inerenti alla normativa e alla pratica legale in vigore in Irlanda alla data del presente Prospetto. Come per qualsiasi investimento, non può esserci alcuna garanzia che la posizione fiscale o la proposta posizione fiscale esistente al momento dell'investimento nel Fondo perduri a tempo indeterminato.

Irlanda

In base alla consulenza ricevuta dalla Società di Gestione, essendo il Fondo residente in Irlanda a fini fiscali, la posizione del Fondo e dei Sottoscrittori relativamente alla tassazione è quella indicata di seguito:

Il Fondo

In base alla legislazione e agli usi in vigore in Irlanda il Fondo, in quanto organismo di investimento ai sensi della Sezione 739B del Taxes Consolidation Act 1997 e successive modifiche, non è soggetto ad alcuna imposta irlandese sui redditi o sulle plusvalenze. Tuttavia è possibile che insorga un'imposta al verificarsi di un "evento tassabile" nel Fondo. Tra gli eventi tassabili sono compresi qualsiasi distribuzione ai Sottoscrittori e qualsiasi rimborso, annullamento, incasso, riacquisto, trasferimento o assegnazione di Quote del Fondo, compresi i trasferimenti o pagamenti effettuati in occasione del decesso di un Sottoscrittore. Nessuna imposta insorgerà a valere sul Fondo rispetto a eventi tassabili relativi a un Sottoscrittore che non sia Residente in Irlanda né abbia la Residenza Qualificata in Irlanda al momento in cui si verifica l'evento tassabile, purché sia stata compilata la Dichiarazione di Rilievo, a meno che il Fondo sia in possesso di informazioni che potrebbero ragionevolmente suggerire che le informazioni contenute in tale dichiarazione non sono corrette o non lo sono più. In assenza di tale Dichiarazione, si riterrà che l'investitore sia Residente in Irlanda o abbia la Residenza Qualificata in Irlanda. Tra gli eventi tassabili non sono compresi:

- a) uno scambio effettuato da un Sottoscrittore, a condizioni vantaggiose coerentemente con le normali

condizioni di mercato, di Quote del Fondo con altre Quote del Fondo, per cui il Sottoscrittore non riceva alcun pagamento;

- b) qualsiasi operazione, che potrebbe altrimenti essere considerata un evento tassabile, relativa a Quote detenute in un sistema di compensazione di titoli riconosciuto e approvato dalle autorità fiscali irlandesi;
- c) il trasferimento da parte di un Sottoscrittore del proprio diritto ad una Quota se tale trasferimento è tra coniugi o ex coniugi, purché sussistano determinate condizioni; oppure
- d) uno scambio di Quote che insorga a seguito di una fusione o ricostituzione del Fondo con un altro organismo di investimento riconosciuta a tal fine (ai sensi della Sezione 739H del Taxes Consolidation Act 1997 e successive modifiche).

Qualora il Fondo fosse soggetto al pagamento di un'imposta al verificarsi di un evento tassabile, avrà diritto di detrarre dal pagamento risultante dall'evento tassabile un importo pari all'imposta pagabile oppure, se del caso, fare proprie o cancellare un certo numero delle Quote detenute dal Sottoscrittore o dal proprietario beneficiario delle Quote necessario a coprire l'importo dell'imposta. Qualora non venga effettuata tale detrazione, appropriazione o cancellazione, il Sottoscrittore di riferimento dovrà manlevare e tenere indenne il Fondo da qualsiasi responsabilità fiscale insorta a carico di quest'ultimo al verificarsi dell'evento tassabile.

Nessuna imposta di bollo è dovuta in Irlanda a seguito dell'emissione, trasferimento, riacquisto o rimborso di Quote del Fondo. Se una domanda di sottoscrizione o una richiesta di rimborso di Quote viene eseguita tramite il trasferimento in specie di valori mobiliari irlandesi o di altre proprietà irlandesi, potrebbe insorgere il pagamento dell'imposta di bollo irlandese sul trasferimento di tali valori mobiliari o proprietà.

Nessuna imposta di bollo sarà dovuta in Irlanda dal Fondo alla cessione o al trasferimento di titoli o valori mobiliari commerciabili, purché tali titoli o valori mobiliari commerciabili non siano stati emessi da una società costituita in Irlanda e purché la cessione o il trasferimento non si riferiscano a proprietà immobiliari situate in Irlanda o a qualsiasi diritto o partecipazione in tali proprietà o a titoli o valori mobiliari commerciabili di una società (che non sia un organismo di investimento collettivo ai sensi della Sezione 734 del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche) registrata in Irlanda.

I dividendi, gli interessi e le plusvalenze, se del caso, che il Fondo riceve sui valori mobiliari emessi in paesi diversi dall'Irlanda possono essere soggetti a tassazione, comprese le ritenute d'imposta applicate in tali paesi. Il Fondo potrebbe non avere il diritto di beneficiare di una riduzione del tasso della ritenuta d'imposta in virtù dell'accordo relativo alla doppia tassazione in vigore tra l'Irlanda e tali paesi. Pertanto, il Fondo potrebbe non avere diritto al rimborso della ritenuta versata nei vari paesi. Se tale posizione cambiasse in futuro e l'applicazione di tassi minori risultasse in un rimborso al Fondo, il Valore di Patrimonio Netto non sarà rideterminato ed il beneficio sarà assegnato proporzionalmente ai Sottoscrittori esistenti al momento del rimborso.

I dividendi ottenuti da investimenti in titoli irlandesi possono essere soggetti alla ritenuta di imposta sui dividendi irlandesi (al momento pari al 20%). Tuttavia, il Fondo può emettere dichiarazione a conferma che si tratta di un organismo di investimento collettivo che ha diritto a godere dei dividendi dando così diritto al Fondo di ricevere tali dividendi senza che venga applicata tale ritenuta d'imposta.

Sottoscrittori che non sono Residenti in Irlanda né hanno la Residenza qualificata in Irlanda

Il Fondo non sarà tenuto ad effettuare la detrazione d'imposta in occasione di un evento tassabile relativo ad un Sottoscrittore nei casi in cui (a) il Sottoscrittore non è Residente in Irlanda né ha la Residenza Qualificata in Irlanda, (b) il Sottoscrittore ha effettuato una Dichiarazione di Rilievo e (c) il Fondo non è in possesso di alcuna informazione che possa far ragionevolmente ritenere che le informazioni ivi contenute non sono esatte o non lo sono più. In assenza di una Dichiarazione di Rilievo, il verificarsi di un evento tassabile nel Fondo darà luogo a un onere fiscale indipendentemente dal fatto che un Sottoscrittore non sia Residente in Irlanda né abbia la Residenza Qualificata in Irlanda. L'imposta dovuta sarà detratta come descritto di seguito.

Nella misura in cui un Sottoscrittore agisce come Intermediario per conto di persone che non sono Residenti in Irlanda e non hanno la Residenza Qualificata in Irlanda, non sarà necessario che il Fondo effettui alcuna detrazione di imposta al verificarsi di un evento tassabile, purché l'Intermediario abbia rilasciato una Dichiarazione di Rilievo in cui dichiara di agire per conto di tali persone e il Fondo non sia in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni ivi contenute non siano esatte o non lo siano più.

I Sottoscrittori che non sono Residenti in Irlanda né hanno la Residenza Qualificata in Irlanda e che hanno effettuato le Dichiarazioni di Rilievo relativamente alle quali il Fondo non è in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni ivi contenute non siano esatte o non lo siano più non saranno soggetti a imposizione fiscale in Irlanda con riferimento al reddito derivante dalle Quote o dalle plusvalenze risultanti dalla cessione delle Quote. Tuttavia, i Sottoscrittori che sono persone giuridiche non residenti in Irlanda i quali detengono Quote direttamente o indirettamente per conto di una filiale o agenzia che opera in Irlanda saranno tenuti al pagamento delle imposte irlandesi sul reddito derivante dalle Quote o dalle plusvalenze risultanti dalla cessione delle Quote.

Qualora il Fondo applichi la ritenuta d'imposta in quanto il Sottoscrittore non ha rilasciato al Fondo alcuna Dichiarazione di Rilievo, la legislazione irlandese prevede un rimborso dell'imposta soltanto alle società che sono soggette al pagamento dell'imposta irlandese sulle società, a determinate persone fisiche disabili e in alcune altre circostanze limitate.

Investitori Residenti in Irlanda o con Residenza qualificata in Irlanda

A meno che un Sottoscrittore non sia un Investitore Irlandese Esente che abbia rilasciato a tal fine una Dichiarazione di Rilievo, e sempre che il Fondo non sia in possesso di informazioni che possano ragionevolmente far ritenere che le informazioni ivi contenute non siano esatte o non lo siano più, e a meno che le Quote non siano acquistate dal *Courts Service*, alle eventuali distribuzioni effettuate dal Fondo a favore dei Sottoscrittori che sono Residenti in Irlanda o hanno la Residenza Qualificata in Irlanda sarà applicata un'imposta ad un'aliquota pari al 25%, che verrà dedotta dalle distribuzioni effettuate sia su base annua sia con

frequenza maggiore. Verranno analogamente dedotte da parte del Fondo le imposte ad un'aliquota pari al **28%**) su qualsiasi altra distribuzione o utile che insorga a favore del Sottoscrittore (ad eccezione di un Investitore Irlandese Esente che abbia effettuato la Dichiarazione di Rilievo) all'incasso, riscatto o trasferimento di Quote da parte di un Sottoscrittore che sia Residente in Irlanda o abbia la Residenza Qualificata in Irlanda.

I Sottoscrittori Residenti in Irlanda o aventi la Residenza Qualificata in Irlanda, in base alla loro posizione fiscale personale, potrebbero essere soggetti in ogni caso al pagamento di imposte o imposte aggiuntive sulle distribuzioni o plusvalenze derivanti da incassi, riscatti, cancellazione o trasferimento delle Quote, o potrebbero invece avere diritto ad un rimborso totale o parziale delle imposte eventualmente detratte ad opera del Fondo al verificarsi un evento tassabile.

Tassa sull'Acquisizione di Capitali

Il trasferimento di Quote può essere soggetto all'imposta irlandese sulle donazioni o alla tassa di successione (*Capital Acquisitions Tax*). Tuttavia, sempre che il Fondo rientri nella definizione di organismo di investimento ai sensi della Sezione 739B del *Taxes Consolidation Act 1997* e successive modifiche, il trasferimento di Quote da parte di un Sottoscrittore non è soggetto alla *Capital Acquisitions Tax* a condizione che: (a) alla data della donazione o del lascito, il donatario o erede non sia domiciliato in Irlanda e non abbia la Residenza Qualificata in Irlanda; (b) alla data del trasferimento, il Sottoscrittore che trasferisce le Quote non sia domiciliato in Irlanda e non abbia la Residenza Qualificata in Irlanda oppure il trasferimento non sia soggetto alla legge irlandese; e (c) le Quote siano comprese nella donazione o lascito alla data della donazione o lascito e alla data di valutazione.

Non è necessario applicare alcuna detrazione di imposta se le quote sono detenute in un sistema di compensazione autorizzato. I seguenti sistemi di compensazione delle quote hanno ottenuto l'autorizzazione dalle Autorità fiscali irlandesi:

- Deutsche Bank AG, Depository and Clearing System
- Central Moneymarkets Office
- Clearstream Banking SA
- Clearstream Banking AG
- CREST
- Depository Trust Company of New York
- Euroclear
- Japan Securities Depository Center (JASDEC)
- Monte Titoli SPA
- Netherlands Centraal Instituut voor Giraal Effectenverkeer BV
- National Securities Clearing System
- Sicovam SA

- SIS Sega Intersettle AG
- The Canadian Depository for Securities Ltd
- VPC AB (Svezia)

Occorre tenere presente che se un individuo residente in Irlanda acquisisce delle quote di un organismo di investimento che sono detenute in un sistema di compensazione autorizzato, tale investitore sarà soggetto a tassazione basata sull'autocertificazione, secondo le modalità che seguono:

- Le vendite o trasferimenti, compresa la supposta vendita o trasferimento ogni otto anni ritenuta un evento tassabile, sono soggette a imposte in base all'aliquota del 28%;
- Il reddito derivante dai pagamenti ricevuti a seguito di distribuzioni (effettuate su base annua o con frequenza maggiore) è soggetto a imposte in base all'aliquota del 25%;
- Il reddito derivante da altri pagamenti ricevuti di qualsiasi altra natura è soggetto a imposte in base all'aliquota del 28%.

Nota: Queste condizioni verranno applicate solo se i dettagli relativi ai pagamenti ricevuti sono compresi in una dichiarazione fiscale effettuata in tempo utile dall'individuo in questione e presentata alle autorità fiscali competenti. In mancanza di tale dichiarazione l'individuo sarà soggetto a imposte all'aliquota marginale.

Direttiva europea sul risparmio

L'obiettivo della direttiva sul risparmio dell'Unione europea (Direttiva del Consiglio 2003/48/CE del 3 giugno 2003) è quello di assicurare che gli individui che hanno la residenza fiscale nell'Unione europea siano soggetti ad una tassazione efficace con riferimento al reddito da risparmio da essi ricevuto sotto forma di interessi. La direttiva è entrata in vigore il 1 luglio 2005.

Ognuno degli Stati Membri dell'Unione europea deve implementare la Direttiva applicando misure di legge che facilitano lo scambio automatico di informazioni tra i paesi membri oppure un regime di ritenute fiscali, secondo i casi.

Le misure di legge richiedono che i soggetti incaricati dei pagamenti (secondo la definizione della direttiva) di base nel territorio dell'Unione europea devono fornire alle autorità competenti di riferimento i dettagli dei pagamenti dell'interesse (compresi alcuni pagamenti effettuati da organismi di investimento collettivo) effettuati a favore di qualsiasi individuo residente in un altro paese membro dell'Unione europea in cui il beneficiario dell'interesse è residente.

In alcuni paesi membri, in particolare in Belgio, Austria e Lussemburgo, vige un regime di ritenuta fiscale come parte di una misura transitoria ai sensi della Direttiva. L'attuale aliquota di imposta applicata in tali paesi è pari al 20%, e aumenterà al 35% a partire dal 1 luglio 2011.

Alcuni paesi che non sono membri dell'Unione europea e territori associati di paesi membri dell'Unione europea, tra cui Andorra, Liechtenstein, Monaco, San Marino, le Isole del Canale, le Isole Vergini Britanniche

e le Isole Cayman, hanno deciso di applicare la direttiva a partire dal 1 luglio 2005 in regime di scambio di informazioni o di applicazione della ritenuta di imposta.

4. Dimissioni e Nomina di alcuni Amministratori

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori che il sig. David Dillon ha presentato le dimissioni e il sig. John Mahon è stato nominato amministratore della Società di Gestione. Di conseguenza il Prospetto sarà emendato nel modo seguente:

- (i) eliminando i particolari relativi al sig. David Dillon, a pag. 30 del Prospetto;
- (ii) aggiungendo i seguenti particolari relativi al sig. John Mahon dopo i particolari relativi al sig. Wyndham Williams, a pag. 30 del Prospetto:

“John L. Mahon (Irlandese)

John Mahon, di nazionalità irlandese, nato il 21.10.39, in marzo del 2000 si è ritirato dalla posizione di socio presso la divisione di revisione contabile di PricewaterhouseCoopers, un ruolo che aveva svolto per 25 anni. Ha trascorso la maggior parte della sua carriera presso PricewaterhouseCoopers, dove ha cominciato a lavorare nel 1969 come revisore contabile esperto. Durante il periodo trascorso presso PricewaterhouseCoopers ha occupato diverse posizioni ai massimi livelli dirigenziali, tra cui quelli di socio responsabile rispettivamente per le risorse umane, l'amministrazione e le finanze. Ha inoltre fatto parte per oltre 15 anni della commissione manageriale responsabile per i soci in Irlanda. Il sig. Mahon è socio dell'Institute of Chartered Accountants in Irlanda e attualmente svolge il ruolo di amministratore senza incarichi esecutivi presso una serie di altre società che hanno sede nell'Irish Financial Services Centre.”

5. Avvisi ai Sottoscrittori

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori che all'elenco dei mezzi di comunicazione indicati sotto l'intestazione “Avvisi”, a pag. 48 del Prospetto, sarà aggiunta la voce seguente dopo la voce “Telefax”:

“Trasmissione elettronica: Il giorno in cui la trasmissione elettronica è stata inviata al sistema di comunicazione elettronico specificato da un Sottoscrittore.”

6. Cambio di nome della Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Italia e del Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Spagna

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori dei seguenti cambiamenti di nomi:

- (i) la Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Italia cambierà da “Intesa Sanpaolo

- S.p.A.” a “State Street Bank S.p.A.” con decorrenza a partire dalla data del 17 maggio 2010;
- (ii) il Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Spagna cambierà da “BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., FIBANC MEDIOLANUM” a “BANCO DE FINANZAS E INVERSIONES S.A., BANCO-MEDIOLANUM” con decorrenza a partire dalla data del 15 aprile 2010.

Sarà inoltre aggiornato l’indirizzo della Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Italia nella pagina riservata agli indirizzi, che è “Via Col Moschin 16, Milano, Italia”.

Di conseguenza saranno aggiornati tutti i riferimenti contenuti nel Prospetto ai nomi della Banca Corrispondente/Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Italia e del Soggetto Incaricato dei Pagamenti in Spagna.

7. Aggiornamento della definizione di “Regolamento”

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo desiderano informare i Sottoscrittori che la definizione di “Regolamento” a pag. 11 del Prospetto sarà aggiornata in modo da includere i riferimenti al terzo supplemento al Regolamento, datato 30 ottobre 2009 e al quarto supplemento al Regolamento, datato 25 giugno 2010.

Si informano gli investitori che, salvo se altrimenti specificato nel presente documento, suddette modifiche entreranno in vigore con decorrenza dal 25 giugno 2010 e che, in caso di conflitto con le corrispondenti misure indicate nel Prospetto, avranno la precedenza rispetto al Prospetto.

25 giugno 2010

Il presente Primo Addendum al Prospetto è traduzione fedele di quello approvato da IFSRA. Il presente Primo Addendum al Prospetto è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l’Archivio Prospetti della CONSOB in data 30 giugno 2010.

Mediolanum International Funds Limited

L’Amministratore Delegato

